DOMANI CONTRO LA CECOSLOVACCHIA ||| JUVENTUS "EUROPEA,,

Anno 108 Numero 179 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Martedì 24 Agosto 1976

STAMPA SERA BORSE

Hai notato che occhio hanno le donne per i piccoli particolari? usa
HANORAH
FOR HIM
PROFUMI
da Servetti

TORINO - I NEGOZI APERTI QUARTIERE PER QUARTIERE

L'elenco a pagina 4

Sono finite le vacanze • Quaresima anticipata

PRIMO COLPO: TASSE E BENZINA

Il governo prepara, fra molte incertezze, i provvedimenti anticongiunturali - Bastano pochi giorni per varare il programma di Andreotti? - Sindacati: "Ricordiamoci degli evasori fiscali,,

ROMA — Tra due settimane, martedì 7 settembre, sapremo con esattezza qual è la «stangata» che ci attende. Per quella data è fissata infatti la prima riunione del Consiglio dei ministri, che discuterà i provvedimenti per il salvataggio della nostra economia. Il piano Andreotti — almeno nella sua formulazione programmatica originaria — è vasto e ambizioso: ci si chiede se basteranno due settimane per coordinare i necessari interventi.

Non sembra che finora i ministri competenti abbiano pensato molto al problema: rischiamo ancora una volta di arrivare all'ultimo delle decisioni senza un vero e proprio progetto organico. Da ieri, comunque, l'attività del governo sembra essere ripresa con un certo ritmo: il ministro del Tesoro Stammati è andato da Andreotti per discutere la relazione previsionale o programmatica (il documento, cioè, che il 30 settembre di ogni anno il governo presenta al Parlamento per informarlo sull'andamento dell'economia). Nei prossimi giorni, a partire da oggi, si prevede una fitta serie di incontri tra lo stesso Stammati e il ministro del Bilancio Morlino. Il ministro delle Finanze Pandolfi ha in programma riunioni con i responsabili dell'ufficio legislativo sul tema fiscale.

E' proprio questo il punto nevralgico dell'attuale situazione. Si sa che ci aspettano sacrifici, e va bene. Ma ancora una volta — dopo tante belle parole — ci si accorge che gli unici provvedimenti in cantiere sono rimasti quelli che colpiscono i redditi facilmente accertabili ed accertati, ossia quelli dei lavoratori dipendenti, i quali già versano nelle loro buste-paga fino all'ultima lira delle tasse esigibili. Dell'evasione fiscale si è detto tanto; ma quando si passa — come ora — alla fase pratica di attuazione dei provvedimenti, ci si «dimentica» della sua gravità: perché, in realtà, manca la volontà politica di colpire quelle fasce di media-alta borghesia che hanno sempre costituito la base principale delle clientele di regime. «Non dimentichiamoci degli evasori», continuano a dire i sindacati. Ma per il governo è molto più facile colpire i lavoratori dipendenti, o aumentare il prezzo della benzina (punendo di nuovo, e ingiustamente, i meno abbienti).

Vediamo, in pratica, quali saranno i primi «colpi».

■ **TASSE** — L'ufficio legislativo del ministero delle Finanze sta preparando una normativa provvisoria per il recupero di circa 800 miliardi di lire, non incassati dall'erario dopo la soppressione del «cumulo». Sembra che il primo decreto del governo riguarderà proprio il pagamento immediato delle quote di imposta che si sarebbero dovute versare insieme con quelle del «cumulo» (cioè le altre rate di imposta che riguardano i redditi personali dei due coniugi).

■ **BENZINA** — Del possibile razionamento si parla ormai da molti mesi. Il governo è impegnato da un decreto a prendere una decisione entro il 30 settembre, ma fino a questo momento, c'è tra i ministri la più grande confusione. Donat-Cattin, ministro dell'Industria, non vuole assolutamente che si adotti il razionamento del carburante; mentre gli esperti degli altri dicasteri economici, favorevoli al doppio mercato, assicurano di aver preparato misure tali da poter applicare il razionamento della benzina senza inconvenienti.

Per l'automobilista, le sorprese che il governo prepara possono essere due: un aumento del costo della benzina a 500-600 lire il litro; oppure il cosiddetto «doppio mercato».

Sul piano per il razionamento i tecnici mantengono il massimo riserbo, perché, sostengono, in questo modo le misure saranno molto più efficaci al momento di essere applicate. Un progetto di cui si parla in questi giorni è quello preso in esame da un «dossier» critico di Donat-Cattin e reso noto nella primavera scorsa.

Si tratterebbe di assegnare 40 litri al mese ad ogni auto al costo di 400 lire, mentre la benzina eccedente potrebbe essere acquistata liberamente ma ad un prezzo molto alto.

Replica il ministro dell'Industria: con soli 40 litri al mese è stato calcolato che molti lavoratori dovranno scegliere tra l'andare a lavorare un giorno sì e uno no in automobile oppure andare in gita la domenica. Con 480 litri l'anno (40 al mese) una piccola o media cilindrata percorre 6-7000 chilo-

(Continua a pagina 2)

Il presunto assassino arrestato in Svizzera

TORTONA: PRESTO IL CONFRONTO CON LA RAGAZZA

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — *E' stato arrestato per caso Silvano Campiglio, di 29 anni, già cameriere ed ora agente di assicurazioni per la «Latina» (sembra fra l'altro con poca fortuna) ritenuto responsabile di aver ucciso con tre colpi di pistola, la sera di mercoledì scorso, lo studente tortonese Giuseppe Vacchelli. Fuggito in Svizzera subito dopo il delitto, l'uomo è stato fermato a Basilea durante un normale controllo. Il poliziotto si è insospettito al sopraggiungere della sua auto ed ha effettuato un accertamento: il guidatore aveva con sé una rivoltella «Smith e Wesson» calibro 38, senza porto d'armi, e così è stato trattenuto. La segnalazione del fermo è partita per l'Italia e nella notte fra sabato e domenica gli inquirenti hanno potuto collegarla con il delitto ancora insoluto.*

Silvano Campiglio, individuo malato, piano di cervello, che cercava di superare bevendo whisky fuori di misura, non è ancora, per un preciso articolo del codice penale, definito un omicida, anche se nessuno ha difficoltà ad ammettere che potrebbe benissimo esserlo. Se ne attende l'estradizione, richiesta ieri dal procuratore della repubblica di Tortona, dott. Canora. Al suo arrivo a Tortona verrà immediatamente posto a confronto con Laura Gabatelli, la giovanissima fidanzata di Giuseppe Vacchelli, che la sera di mercoledì scorso vide bene in faccia l'assassino e seppe descriverlo così da consentire di fracciare un identikit somiglianttissimo al Campiglio.

La ragazza non l'aveva mai incontrato prima: l'aveva conosciuto invece, di vista, suo padre, Franco Gabatelli, impiegato dell'Enel.

L'essere un «balordo», come a Tortona è unanimemente definito l'agente di assicurazioni, — sposato e separato dalla moglie, una tedesca che ha lasciato perché non portava soldi a casa ma in compenso ne esigeva molti — non significa essere un assassino. Ma indizi a suo carico ve ne sono molti: l'essere scomparso misteriosamente da Tortona la sera stessa del delitto; l'essersi fatto tagliare i baffi prima ancora di giungere a Basilea; l'essersi fatto insegnare proprio la sera prima del delitto il funzionamento della «Smith-Wesson» appena acquistata; l'aver custodito l'arma in un borsello di cuoio chiaro che Laura Gabatelli ha visto bene quella sera ed ha descritto ai carabinieri.

Tortona. Laura Gabatelli con il padre dopo il colloquio con il giudice (f. De Marchis)

Nel Leccese continua la caccia, ma senza esito

Mesina verso la Sardegna?

SILVANA MAZZOCCHI

LECCE — Se una speranza è rimasta è quella di localizzare almeno i due «pesci piccoli» dei sette evasi dal carcere di Lecce tuttora latitanti. Per Graziano Mesina, Matteo Bellicini, i terribili Zicchitella e Sofia, e per il quinto complice che fuggì con loro sulla «126» verde, la rete si è chiusa senza riuscire a catturarli.

Il mitico «Graxianeddu» è al centro di ipotesi provenienti da ogni parte: c'è chi giura si sia rifugiato verso la Grecia, chi verso la Sardegna, chi per la Calabria, e segnalazioni sulla sua presenza giungono continuamente alla polizia ed ai carabinieri, ma il «re del Supramonte» non ha lasciato tracce nella sua fuga, e così tutte le congetture servono solo a confondere le indagini ed a far guadagnare a Mesina ed ai suoi compagni tempo prezioso.

La sorveglianza di polizia e carabinieri è particolarmente fitta in Sardegna dove Mesina, oltre ad avere alcuni conti da regolare, può contare su sicure complicità.

Il cerchio, invece, si stringe intorno a Salvatore Cucinotta, il catanese segnalato ieri nella zona di Torchiarolo, vicino a Lecce, ai confini con la provincia di Brindisi. Questa mattina all'alba reparti speciali della polizia provenienti da Roma sono partiti per una battuta nella zona e non si esclude che questa operazione riesca a dare qualche frutto nelle prossime ore. Sulla costa ionica, invece, dopo il rastrellamento a palmo a palmo di ieri, la caccia all'uomo si è allentata ed ogni notte che passa regala a Mesina un po' di certezza di riuscire a farcela.

Viste sfumare le speranze di catturare «Grazianeddu» e gli altri cervelli dell'evasione di venerdì scorso, l'attenzione si sposta ora tutta sui «vinti» di questo episodio. Raffaele Vincenti, il magistrato inviato dal sottosegretario del ministero di Grazia e Giustizia, Dell'Andro, sta esaminando le ragioni per le quali è stata possibile la fuga di ben sedici detenuti da un carcere come quello di Lecce, ritenuto fra i più sicuri d'Italia, e le presunte «carenze» del direttore della casa penale.

L'inchiesta amministrativa sta raccogliendo elementi importanti: le perquisizioni nelle celle non sembra fossero così frequenti come era stato detto, né tanto efficiente sarebbe stato il controllo dei pacchi consegnati ai detenuti e delle persone che si recarono ai colloqui. Altrimenti — viene fatto notare — non sarebbe stato possibile il passaggio all'interno del carcere di coltelli e pistole. Pare infatti ora che le armi siano due: così risulterebbe dalla deposizione verbalizzata di Mario Pasca, il vigile urbano al quale fu «rapinata» proprio nei pressi del carcere la «128» verde con la quale fuggirono Mesina ed i suoi compagni.

L'inchiesta giudiziaria, invece, sta tentando di ricostruire la rete di complicità che ha permesso ai detenuti il gesto clamoroso.

Sempre meno attendibile appare infine il messaggio inviato ieri dai Nap, con il quale i Nuclei Armati Proletari si assumevano la responsabilità della evasione.

Aosta - Un modesto locale

Pranzo in quattro conto: 42.100 lire

I turisti si sono rivolti all'Azienda di soggiorno - La risposta: "Ma i prezzi erano esposti!"

AOSTA — Una tappa ad Aosta è costata a quattro turisti italiani 42.100 lire: questo il conto presentato — il 21 agosto scorso — ad una comitiva che s'era fermata a colazione in un ristorante cittadino. Niente aragoste, ovviamente, niente caviale, niente vini pregiati serviti da camerieri in livrea; ma un pasto assolutamente normale, in un locale poco più che modesto.

Quando giunse il conto, i quattro turisti lessero: «Pane e coperto 1200, una bottiglia di barbera 3500, prosciutto e melone 10 mila, filetto 16 mila, contorno misto 2800, frutta 2800, due caffè 600, servizio 3500». Per un totale, appunto, di 42.100 lire.

Ritenendo il conto troppo «salato», i quattro presentarono un reclamo all'Azienda di soggiorno, chiedendo provvedimenti contro il titolare del ristorante per i prezzi troppo esosi. L'ente ha esaminato la vicenda, svolgendo un accertamento a conclusione del quale il presidente dell'Azienda, Raviola, ha riconosciuto che «effettivamente si tratta di un conto assai pesante».

«Ma — ha soggiunto — non è possibile alcun intervento perché nel locale figurava esposto il listino dei prezzi: il cliente aveva la possibilità di consultarlo prima di ordinare e, qualora ritenesse i prezzi troppo elevati, era libero di andarsene. Così come il proprietario del locale è libero di praticare i prezzi che vuole, purché li esponga».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno ha aggiunto anche che «così facendo non si invogliano gli ospiti a rimanere, e si annullano tutti gli sforzi tesi a incrementare il movimento turistico in valle», auspicando «un intervento della Regione» in questo settore delicato e importante. (Ansa)

SEVESO

GIA' VENTI MILIARDI DI DANNI

A PAGINA 2

Sull'autostrada a Genova

Rapinati i "pedaggi,,

GENOVA — Audace rapina pochi minuti prima di mezzogiorno, sull'autostrada Sestri Levante-Genova: un autofurgone della Società Autostrade adibito alla raccolta dei pedaggi e che aveva già ricevuto dai singoli addetti le somme dei caselli di Lavagna, Chiavari, Rapallo, Recco e Genova Est, è stato bloccato da quattro banditi armati e mascherati che hanno costretto i due autisti a scendere dall'automezzo. I malviventi sono a loro volta saliti sul furgone e si sono dileguati a tutta velocità.

I due autisti hanno dato l'allarme al casello di Genova Est, distante poche centinaia di metri dal posto in cui è stata compiuta la rapina: è subito scattato il dispositivo di sicurezza, tutti i caselli autostradali sono stati bloccati.

Poco prima delle 12,30, il furgone è stato ritrovato nei pressi della galleria Quezzi: qui, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, i quattro banditi, uno dei quali sembrava ferito al capo, hanno trasbordato su una macchina di grossa cilindrata che è ripartita a tutta velocità in direzione di Ponente.

Non si conosce esattamente l'ammontare del bottino, ma stando ai primi calcoli la cifra sarebbe superiore ai venti milioni.

g. b.

GIORNO PER GIORNO

La fuga quotidiana

di VICE

L'INCREDIBILE vicenda del detenuto Franco Barone (accusato del feroce delitto di San Mauro) che è uscito dalla porta principale delle «Nuove» di Torino, spacciandosi per un altro carcerato la cui pena era terminata, è al centro degli ironici, commenti della gente.

Il direttore disporrà un'inchiesta, il giudice parla di «rilassamento generale del carcere», i detenuti ridacchiano che «è facile fuggire col caso che regna».

Allora, trasformiamo le carceri in passaggi pedonali.

SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:

I TESORI DEI MUSEI TORINESI ★ CARLO DI PALMA, IL REGISTA DELLA VITTI: "SONO UN TIMIDO" ★ RICCARDO COCCIANTE INNAMORATO A SANREMO

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

Il quadro « Località della Valle di Via » di Luigi Parena, rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino — entro venerdì 27 agosto

UN FATTO, PERCHÉ

Accusa: all'Icmesa mancavano sistemi di sicurezza

Dal Economist

Seveso. Uno dei bimbi colpiti dalla diossina

LONDRA — All'Icmesa mancava uno dei sistemi base di sicurezza. L'Economist del 14 agosto in un articolo intitolato « Il premio per evitare un'altra Seveso » analizza i problemi di sicurezza posti dalle lavorazioni chimiche che si basano su reazioni esotermiche. « Per reazioni esotermiche — specifica l'articolista — si intendono quelle in cui un aumento di temperatura genera una crescita esponenziale del calore che può superare la capacità del sistema di raffreddamento ».

« Negli impianti che fanno uso di reazioni altamente esotermiche — spiega l'Economist — si usano generalmente due tipi di sistemi di sicurezza. Uno è un controllo manuale o computerizzato per disinnescare il processo prima che raggiunga il punto di pericolo. L'altro è costituito da vasche di deposito per accogliere il prodotto chimico in ebollizione se si verifica un'esplosione. A Seveso non c'erano vasche di deposito ».

Il settimanale inglese, dopo aver premesso che l'unico sistema sicuro per evitare disastri come quello di Seveso, è di mettere al bando il triclorofenolo, precisa che in cinque delle sei fabbriche nelle quali veniva prodotta la sostanza si sono verificati incidenti. Due fabbriche, la Philips in Olanda e la Basf nella Germania Occidentale, hanno interrotto la produzione dopo i rispettivi incidenti. Altre tre industrie, la Coalite e la Chemical in Inghilterra, la Bayer in Germania, hanno sospeso la produzione dopo i fatti di Seveso. Con l'impianto della Hoffman-La Roche fuori uso, resta dunque solo la Dow Chemical negli Stati Uniti che continua la produzione di triclorofenolo.

L'Economist passa quindi ad esaminare i vari impieghi del triclorofenolo che serve come sostanza base per due prodotti: un disinfettante chiamato 2,4,5,T e l'esaclorofene. Per quanto riguarda il disinfettante, secondo la rivista inglese, esistono vari prodotti sostitutivi che possono svolgere la stessa funzione.

« In medicina — spiega l'articolista — l'esaclorofene ha tre applicazioni: per la disinfezione preoperatoria, contro le infezioni cutanee e per la pulizia dei neonati. Per i primi due impieghi esistono prodotti alternativi. Ma il medico di turno che rende problematica la messa al bando del triclorofenolo è costituito dal cordone ombelicale dei neonati ».

« Il cordone ombelicale — continua l'Economist — è facile alle infezioni causate da un microrganismo chiamato stafilococco aureo. L'esaclorofene è l'unica sostanza chimica in grado di distruggerlo ».

La messa al bando del triclorofenolo avrebbe dunque come conseguenza un certo aumento della mortalità tra i neonati. « Queste — conclude l'Economist — sono le amare scelte poste dalla moderna tecnologia ».

Lo ha comunicato stamane la Regione

A Seveso danni per 20 miliardi

DALL'INVIATO
SALVATORE ROTONDO

MILANO — L'assessore alla sanità Rivolta ha fatto questa mattina una lunga relazione (67 cartelle) al Consiglio regionale. Uno dei dati più interessanti è che i danni materiali diretti e indiretti (non quindi quelli morali e dati alle persone, l'incubo in cui vivono centinaia di donne; danni questi non valutabili) provocati dalla diossina superano già i 20 miliardi.

SEVESO — *E' lunga la fila dei personaggi che nei prossimi giorni dovranno presentarsi davanti al giudice Rosini per giustificare il proprio operato prima e dopo il fatidico 10 luglio, una data che a Seveso non potrà facilmente dimenticare. Il giudice istruttore prosegue le indagini firmando ogni giorno comunicazioni giudiziarie e mandati di comparizione.*

Il nuovo nome emerso solo oggi è quello di Jorg Sambeth, uno svizzero collaboratore di Guy Waldvogel, direttore generale della Givaudan ed amministratore delegato dell'Icmesa. Sambeth tuttavia non è una figura di primo piano: Rosini sembra muoversi a ben altri livelli nell'ambito delle indagini.

Ieri si era sparsa la voce che due mandati di comparizione fossero stati inviati a Golfari, presidente della Regione, e Rivolta, assessore alla sanità. Nessuno dei due, evidentemente, ha confermato la circostanza. Vittorio Rivolta, in particolare, ha smentito affermando: « Non vedo perché avrei dovuto ricevere questo mandato. Ho scoperto l'esistenza dell'Icmesa soltanto in seguito alla vicenda della nube », *che è proprio quanto il magistrato potrebbe contestargli.*

Esistono nuove comunicazioni, ma Rosini le invierà soltanto dopo aver ascoltato oggi il dott. Ghetti, l'ufficiale sanitario di Seveso. Se il giudice istruttore di Monza attende Ghetti, per allargare le indagini, Giuseppe Ghetti, a sua volta, attende il colloquio in tribunale per formulare, o almeno così dice, le proprie accuse.

« Io no, non c'entro » una risposta prevedibile, ma la difesa più sconcertante viene dall'altro ufficiale sanitario, Demetrio Sergi.

Il dott. Sergi ha ricoperto tale carica a Seveso per 17 anni, fino al 1972. La sua reazione al mandato di comparizione è stata: « Non ricordo, è passato tanto tempo, dovrei andare a vedere nelle mie carte, dovrei pensarci ».

Da oggi dei proseguimento delle indagini si occuperà anche il dott. Luigi Requoro, procuratore capo, rientrato ieri sera a Monza dalle ferie. Lo affiancheranno lo stesso Rosini, con gl'interrogatori in programma, il sostituto procuratore capo dott. Romano Forieri, ed il pubblico ministero applicato dott. D'Ajetti.

Con D'Ajetti ed il col. Vitale, comandante dei carabinieri di Monza, Rosini si è recato ieri mattina all'Icmesa. Dopo la visita allo stabilimento di Seveso, dagli ambienti giudiziari era trapelata un'indiscrezione, secondo la quale il fascicolo del giudice istruttore si sarebbe arricchito di un importante documento: una fattura comprovante che l'Icmesa vendeva la materia del triclorofenolo, che commerciava insomma anche la diossina allo stato puro. La voce ingigantirebbe le responsabilità dei dirigenti della fabbrica e di chi non ha saputo controllarne l'attività.

« E' pazzesco — *ha commentato Alberto Frigerio, direttore di uno dei laboratori Dal Negri* — pensare di vendere la diossina allo stato puro ».

« Se davvero si accertasse — *ha detto il prof. Ciulio Maccacaro* — che l'Icmesa vendeva la diossina, ci dovremmo rivedere su quelli che credevamo i limiti della più folle criminalità ».

Una cosa è certa: i dirigenti arrestati Ervino Von Zuechel e Paolo Paoletti, nel corso dell'ultimo interrogatorio si sono reciprocamente contraddetti.

Protezione animali denuncia l'Icmesa

MILANO — (g.d.) L'ente nazionale protezione animali della regione Lombardia tramite il dott. Mario De Chirico si è costituito parte civile contro l'Icmesa e tutti coloro che saranno ritenuti responsabili per i gravi danni subiti dalla avifauna e dagli animali domestici morti a migliaia.

Subito dopo il forzato sfollamento della zona inquinata, guardie zoofile della Lombardia sono intervenute per rifocillare duemila animali domestici rimasti abbandonati per impedirne l'indiscriminato abbattimento

Abortire? No: prenda un valium

SEVESO — Un Valium per le donne che chiedono di abortire! Questa è la soluzione offerta dal dott. Ambrogio Bertoglio, vicepresidente del consorzio sanitario che gestisce il consultorio di Seveso, cioè il primo ostacolo che devono superare le donne soggette al rischio di contaminazione della diossina, nel lungo calvario inquisitorio a cui sono sottoposte, per ottenere l'aborto terapeutico.

Che il Valium sia uno psicofarmaco prodotto dalla Roche è una circostanza del tutto casuale, ma Bertoglio, lo psichiatra che all'interno del consorzio rappresenta la democrazia cristiana (corrente di Comunione e Liberazione) non avrebbe certamente dovuto lasciarsi coinvolgere dalla propria rabbia antiabortista in un discorso che supera i limiti delle posizioni più conservatrici fino a questo momento espresse nella polemica sull'aborto.

La gaffe — in altro modo non sapremmo definirla — è stata commessa ieri da Bertoglio in un lungo colloquio con i giornalisti. Comprensibile l'immediata reazione delle colleghe presenti e la successiva correzione di rotta dello psichiatra.

«Smentisco di aver parlato di Valium: intendevo soltanto dire che se una donna non è stata esposta in alcun modo al rischio di contaminazione, e viene a chiederci di abortire perché ha delle turbe, l'interruzione della maternità non sarebbe certamente una terapia adeguata dal punto di vista tecnico. Ci troveremmo davanti a una forma francamente psichiatrica che andrebbe curata come tale. Non ho parlato di Valium». Ma di Valium Bertoglio ha parlato, con tenendo minimamente conto della volontà della donna alla quale la sentenza della Corte Costituzionale non riconosce il diritto alla libera scelta.

Nel frattempo, con estrema discrezione, altre donne vengono ricoverate alla clinica Mangiagalli. Ieri sono state nove alle quali già è stato concesso l'aborto. Altre sette sono in attesa del colloquio.

a. r.

BORSE OGGI

Mercato irregolare, lievi flessioni

TORINO — Anche nella riunione odierna si è notato in Borsa un certo nervosismo che, unito ad un manifesto attendismo da parte degli operatori, ha condizionato l'andamento della seduta facendo registrare alla quota un ulteriore, lieve cedimento. Ci sono stati, comunque, maggiori scambi concentrati in apertura soprattutto su Sip, Anic, Stet e Fiat e poi ampliati in chiusura a molti altri valori. Da rilevare il buon interessamento dei compratori per l'Italgas. Migliori, ma con scambi molto ridotti, anche Finsider, Immobiliare Roma, Pacchetti e Italsider. Cedenti Toro privilegio, le due Viscosa, Fiat, Stet e Rinascente.

Nel comparto obbligazionario lievissime oscillazioni nei due sensi con attività molto limitata. Borgosesia risp. 7560; diritti Saffa 3 lire; diritti Toro priv. 1280; diritti Toro ord. 3000.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1752, 1763, n.t., 1749; priv. 1073, 1078, 1072, 1069; Montedison 1-1: 390.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 29.750-31.750; sterlina oro nuova 33.250-35.250; marengo svizzero 30.350-33.350; oro fino 2975-3025; argento 110-125.

LE AZIONI A TORINO

	23-8	24-8		23-8	24-8		23-8	24-8
ALIMENTARI			Tess. Agr. Vittoria	7100	7100	Graziano & C.	1478	1478
Alivar	1520	1520	Ievish	3950	3950	Nebiolo	111	108.50
Eridania	2180	3160	Rinascente	4900	4900	Olivetti	1220	1232
Florio	289	289	**ASSICURATIVE**			» priv.	1045	1015
Motta	930	930	Ass. Milano	10100	10100	Westinghouse	2740	2740
Romana Zuccheri	340	340	» » priv.	4780	4780	**MINERARIE METALL.**		
Venchi Unica	238	235	Latina	835	835	Dalmine	747	750
BANCARIE			Latina priv.	660	660	Fornaro & C.	690	690
Banco Roma	14000	14000	Generali	43100	43100	Italsider	410	412.50
Cred. It.	17700	17700	RAS	73500	73500	Metalli	2400	2400
Credito It.	1930	1930	S.A.I.	8450	8450	Talco & Grafite	28500	31000
Interbanca priv.	13850	13850	Toro Ass.	12800	12450	Terni	315	315
Mediobanca	70250	69700	Toro Ass. priv.	5450	5281	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	9350	9300
Ceramica Pozzi	1240	1240	Alitalia priv.	699	699	» priv.	4950	4950
Elenit	1280	1280	Autostrade Tp-Mi	7090	7020	Cartiera Italiana	440	440
Ilcerit	1580	1580	Fer. Ca.	258	255	**TESSILI**		
Ilcerit priv.	1490	1490	Italcable	2950	2950	Cot. Cantoni	6900	6900
Fornaci Riunite	2000	2050	R.A.I.	1490	1493	Linec	1680	1680
Unicem	4300	4180	SIP	1305	1493	Borgosesia S.p.A.	7150	7040
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			Torino-Nord	79.50	76	Borgomanero Risp.	7350	7350
ANIC	578	578	**FINANZIARIE**			Montedison Fibre	34.50	34.50
Italgas	792	810	Bastogi	1110	1110	» pr.	80	80
Liquigas	193.50	191.75	Finsider	287	285	Viscosa	1425	1385
Liquigas priv.	180	180	IFI	2310	2310	» priv.	870	840
Mira Lanza	31400	31300	IFI priv.	2370	2330	**DIVERSI**		
Montedison	437	438	Ifil	2218	2150	Acque pot. TO	945	945
Monted. Gemina	380	382	Invest	2220	2220	Ciga	2180	2180
Pirelli	690	665	La Centrale	9000	9250	CIR	3150	4930
Pirelli priv.	625	620	Mittel	1420	1420	Fiochetti	85	85
Rumianca	1910	1910	Piemonte Finanz.	3150	3150	**CONV. A TERMINE**		
SAFFA	8500	8500	Pirelli & C.	1590	1590	U.I. '73/83 7%	70 25	70 25
SAIPEM	1490	1490	Pirelli S.p.A.	1275	1267	C.I.M. '73-78 7%	90 25	90 25
Schiapparelli	2420	2420	S.A.R.O.M. fin.	1480	1480	Pirelli 68/84 5%	69 25	69 25
COMMERCIALI			S.I.F.A.	725	725	Mod. Finstet 7%	125 50	125 50
Rinascente	62	60.75	S.M.E.	830	845	Med. C. Erba 7%	75 75	75 75
» priv.	45.50	45	STET	1738	1715	» Viscosa 7%	104 —	104 —
Sifas Genova	2850	2830	**ELETTROTEC.**			Mind. S. Giorgio 7%	88 75	88 75
IMMOBILIARI			Ad. Marelli priv.	594	594	Med. Novembre 7%	70 75	70 75
Beni Imm. It.	540	535	Marelli & C.	465	463	Metalli 67 8%	88 25	88 25
Beni Imm. It. priv.	355	355	Pen Electric	—	—	Liquigas 7½ '70	78 75	78 75
Beni Stabili	5000	5000	**MECCANICI - AUTOM.**			» » '71	77 75	77 75
Cond. Acqua Roma	635	625	FIAT	1750	—	» » '72	77 75	78 25
Generale Imm.	149	150.50	» priv.	1079	—	» 7% '75	72 25	72 25
			Ceramiche	1550	1540	Iri Stet 2 %	73 75	73 25
			Gilardini	3815	3860			

I titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il volume degli scambi tende ancora a rarefarsi. Anche la seduta odierna ha messo in evidenza una certa irregolarità: i prezzi sono infatti mossi nei due sensi, ritrovandosi poi molto spesso ai livelli della vigilia, così com'è avvenuto per Generali, Montedison, Ifi. La Fiat hanno perso leggermente terreno, le Viscosa ne hanno guadagnato una, in complesso, le variazioni sono state limitate.

In effetti, il mercato azionario è ben controllato, in questo momento, anche dalle banche, per evitare ulteriori effetti dell'insolvenza dell'agente di cambio torinese, che deve rimanere circoscritta. Dopoborsa con qualche isolato scambio. Reddito fisso sempre resistente, con attività modestissima.

Alcune oscillazioni: Generali 43.040-43.010 (dopoborsa 43.050); Fiat 1760-1733 (dopoborsa 1730); Montedison 433-434; Viscosa 1385-1399; Olivetti priv. 1028-1025; Toro 12.310; Sai 8450-8350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.890; Assic. Ital. 1459; Alitalia 695; Alleanza 24.810; Ambiata 704; Anic 507; Assicuratr. 185.000; Bastogi 1095; B.co Roma 14.000; Beni Stabili 1945; Brioschi 18.730; Burgo 9450; Callaro 298; Cantoni 8500; Carlo Erba or. 2170; Carlo Erba pr. 965; Cascami 4560; Cementir 1639.

Cga 2050; Coge 1230; Comit 17.750; Comp. Milano or. 10.100; Comp. Milano pr. 4710; Comp. Toro or. 12.310; C. Toro pr. 5280; Cond. Acqua 625,50; Credit 1010; Cuccirini 4339; Dalmine 755; De Ferrari 1680; Donzelli 1085; E. Marelli 451; Eridania 2131; Eternit 1250; Falk or. 5690; Falk pr. 4640; Fiat or. 1733; Fiat pr. 1050.

Finmare 126; Finsider 269,75; Fisac 1639; Fond. Incendio 6900; Fond. Vita 22.150; Generalfin 1549; Generali 43.010; Gim 2270; Ginori 239; Ifi pr. 2340; Ifil 5140; Iniziativa 3010; Interbanca 13800; Invest 2210; Italcable 3020; Italcementi 20.620.

Italgas 812; Italsider 413; La Centrale 9240; Lanerossi 621; L'Ausiliare 4390; Lepetit or. 7650; Lepetit priv. 9980; Linificio 628; Liquigas 190; Magneti M. 568; Magona 1390; Marzotto 1197; Mediobanca 69.350; Metalli 2220; Mira Lanza 33.400; Mittel 1481; Mondadori pr. 980; Montedison 378; Montefibre or. 83,75; Montefibre pr. 56; Motta 868.

Nebiolo 107,50; Nord Milano 1350; Olcese 82; Olivetti or. 1194; Olivetti pr. 1025; Pacchetti 87; Pertusola 2280; Pirelli 701; Pirelli & C. 1801; Pirelli S.p.A. 1289; Ponti or. 1215; Ras 72.300; Rinascente or. 62,25; Rinascente pr. 45; Risanamento 4750; Romana Zuc. or. 341; Romana Zuc. pr. 490; Rotondi 97.000; Rumianca 1920.

Saffa 6540; Sai 6350; Saiom 1388; Sifas 3730; Sip 1495; Sme 840; Stampati 4480; Standa 5380; Stet 1730; Tecnomasio 251; Terni 325; Tilane 399; Tosi Franco 10.380; Trafilerie 857; Un. Manifat. 14.850; Viscosa or. 1399; Viscosa pr. 840; Westinghouse 2810.

A GENOVA

Mercato calmo; pochi affari con prezzi in leggera cedenza: Centrale 9225; Generali 43.100; Ras 72.600; Meridionali 1100; Nai 2485; Viscosa ord. 1385; Viscosa priv. 885; Finsider 266; Italsider 408; Fiat ord. 1737; Fiat priv. 1056; Sip 1500; Montedison 430.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-8	24-8		23-8	24-8		23-8	24-8
VALORI DI STATO			CO.FP. L.ST. 9% 9°	87 —	87 —	Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Rendita 5%	90 60	90 60	» » Aaas 6% '66	61.875	61.875	Olivet. 5½% '59	90 50	90 50
Redimibile 3½%	97 80	97 50	» » » 7% 1°	68 20	68 20	» 5½% '60 1°	81 20	81 20
Ricostruz. 3½%	86 85	86 85	» » Aut. 6% 1°	82 —	82 —	» 5½% '62 2°	84 —	84 —
» 5%	95 —	95 —	» » » 7% 1°	68 40	68 40	It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Fr. R. 5% Trieste	90 —	90 —	» » » 2°	68 20	68 20	Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
Rif. Sand. 5%	95 20	95 20	FP.SS. 5% '61 I	74 —	74 —	» '62	85 50	83 50
Fr. R. 5% Tr. '54	89 70	89 70	» » '65 II	74 50	74 50	Vibrati 7% '59 I	93 —	93 —
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	79 30	79 30	» » '66 I	72 80	72 80	» » II	88 —	89 —
» » '68	77 —	77 —	» » '66 II	73 —	73 —	Fornara 7% '59	69 —	69 —
» » '69	80 50	80 50	» » '67	70 70	71 —	RIV 5½%	83 50	83 50
» 5½ '70	82 50	82 50	» » '69 I	70 50	70 30	» » '62	83 50	83 50
» » '71	83 —	83 —	» » '69 II	79 80	79 80	Feralt 8%	85 10	85 30
» » '72	82 —	82 —	» » '70	70 —	70 —	Torino-Savona 3½	85 50	85 50
» 5% '75	94 —	94 —	7% '71	73 —	73 —	Tr.G.S.Bern. 5½	81 —	81 —
» » '76	—	—	» » '72 I	73 —	73 —	Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
B.T.N. 5% '77	96 80	96 80	» » '72 II	73 80	73 40			
» » '78	87 80	87 80				Invalm. 6% '64 9°	87 —	87 —
» 5½% '79	86 40	86 20				» » » 10°	87 75	87 75
» » '80	82 40	82 90	A.V.S. 6% '67	72 —	72 —	» » '65 11°	81 90	81 90
» » '82	81 80	81 80	» » '68	70 —	70 —	» » '66 12°	80 80	80 80
» » '83	90 30	90 30	» » '69	81 —	81 —	» » '67 13°	77 —	77 —
B.T.Q. 7% '78	91 65	91 65	7% '70	73 50	73 50	» » '68 14°	78 —	78 —
» 9% '79	91 60	91 60	» » '71	70 50	70 50	» » '69 15°	78 50	78 50
» » '79 II	91 50	91 35	» » '72 I	80 —	80 —	» » '70 16°	78 20	78 20
» » '80			» » '73	78 —	78 —	» 7% '70 17°	74 85	74 85
			» 8½ '74	80 —	80 —	» » '71 18°	73 60	73 60
OBBLIGAZIONI			» 8% '75	96 50	96 50	» » » 19°	72 50	72 50
ENEL 6% '63 I	74 80	74 80				» » » 20°	72 —	72 —
» » '65 II	74 30	74 80				» » » 21°	71 50	71 50
» » '66 I	72 —	72 —				» 9% » 22°	90 —	90 —
» » '66 II	71 70	71 50						
» » '67	70 80	70 40				P.Verde 6½ Sp. 1°	76 80	76 85
» » '68 I	68 60	68 60				» » » 2°	72 50	72 50
» » '68 II	67 80	68 —				» » » 3°	71 50	71 50
» » '69 I	67 80	68 —				» » » 4°	73 20	73 30
» » '69 II	68 —	68 —				» » » 5°	71 —	71 —
7% '70	77 —	76 30				» » » 6°	70 50	70 50
» » '71	76 80	76 60				» » » 7°	67 10	67 10
» » '72 I	75 —	75 80				» » » 8°	67 15	67 15
» » '72 II	70 10	70 35				» 7½ 1	73 50	73 50
» » '73	70 20	70 20				» » II	72 30	72 50
» » '74 ind.	100 25	100 25						
» 10% '75	94 —	93 80				Istro ven. 5½%	85 80	85 80
» Europa 6%	87 40	87 80				» » 6%	68 10	68 70
IRI 6% '64	78 50	78 50				» » 7% 1°	72 40	72 40
» » '65	78 20	78 40				» » » 2°	70 30	70 30
» Alta 7% '70	73 20	73 20				» » » 3°	69 50	69 50
						» » » 4°	70 —	70 —
Selap 3½% '65	67 50	67 50				» » » 5°	71 —	71 —
» » '67	63 50	63 50				» » » 6°	70 50	70 50
Autostrade 6% '68 I	66 —	66 —						
» » '68 II	69 05	69 20	IMI 7% XXVIII	73 90	73 70			
» » '69	67 80	67 80	» » XXIX	72 —	72 —			
» 7% '71	74 10	74 10	» » XXX	97 —	97 —			
» » '72	73 —	73 —	» » XXXI	89 —	89 —			
» » '73	70 40	70 60	» » XXXII	80 20	80 20			
CO.FP. 5%	61 —	60 80	» » XXXIII	71 65	71 65			
» 5½%	61 —	61 —	» » XXXIII op.	87 80	88 20			
» 6%	63 —	62 70	» » XXXIV	71 20	71 20			
» 7%	66 40	66 35	» » XXXV	76 80	76 80			
'74 8%	87 20	87 —	» » XXXVIII	69 80	69 80			
'75 8%	87 10	87 —	» » XXXIX	71 50	71 50			
LSE. 7% 1°	73 50	73 50	» » XL	94 —	94 —			
» » 2°	73 10	73 10	IMI XLI 8%	74 80	74 80			
» » 3°	73 80	72 80	» » XLII 6%	71 50	71 50			
» » 4°	71 80	71 80	» » XLIII 8%	81 —	81 —			
» » 5°	73 30	72 —	» » XLIV 8%	97 20	97 20			
» » 6°	72 20	72 20	» » XLV 8%	79 50	79 50			
» » 7°	72 40	72 40	» s.s. '64 I.V.	80 50	80 50			
» » 8°	72 30	72 30						
			Enl Sud 6% '61 9°	91 —	91 —	Torino 6% '52	80 —	80 —
			Fiat 5½% '60	85 50	85 50	» Ann 5½ '60	71 50	71 50
						» » » '62	—	—
						S. Paolo 5%	84 25	84 25
						» 6% conv.	89 —	89 —
						» 6%	68 10	68 10
						» C.P. 6% conv.	67 30	67 30
						» » 6%	67 30	67 30
						Credito Fond. 5%	79 —	74 —
						C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
						» » » '71 I°	105 —	105 —
						» » » 2°	72 —	72 —
						» » » 3°	71 80	71 80
						» » » 4°	74 —	74 —
						C.P.Fiem. V.A. 6%	68 10	68 10
						OBBL. IN VALUTA ESTERA		
						Enel 5½% ($)	70 —	70 —
						OBBLIG. CONVERTIBILI		
						Beni Imm. It. 7%	70 —	70 —
						Imm. Roma 8%	—	—
						IRI Sint 7%	73 50	73 50
						Rumianca 6%	116 —	116 —
						Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
						Med. Finstet 7%	115 —	115 —
						Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
						» Viscosa 7%	103 50	103 50
						Med. Sip 7%	76 —	76 —
						» S. Spirito 7%	88 50	88 50
						» Montefibre 7%	70 50	70 50
						Metalli 6%	88 —	88 —
						Liquigas 7½% '70	78 50	78 50
						» » '71	77 50	77 50
						» 7½% '72	77 50	78 —
						» 7% '73	72 —	72 —
						Cim 6%	90 —	90 —

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: aria umida di origine atlantica confluisce sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali della Penisola con aria più fredda proveniente dall'Europa centrale. Sulle rimanenti regioni italiane la pressione atmosferica è in graduale aumento.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sul quelle centrali e sulla Campania poco nuvoloso salvo temporaneo aumento della nuvolosità durante le ore calde della giornata con isolate precipitazioni temporalesche più probabili sulle zone interne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sull'Italia settentrionale e centrale deboli di direzione variabile con qualche rinforzo intorno a Est. Sulla Liguria e sulla Sardegna in prevalenza deboli, localmente moderati da Sud tendenti a provenire da Nord.

In Italia

Alghero	+18	+27
Ancona	+15	+22
Bari	+14	+22
Bologna	+11	+23
Bolzano	+14	+27
Cagliari	+21	+27
Campobasso	+10	+18
Catania	+18	+28
Catanzaro	+15	+22
Cuneo	+11	+22
Firenze	+15	+25
Genova	+18	+24
L'Aquila	+10	+19
Messina	+20	+25
Milano Linate	+13	+23
Milano Brera	+15	+22
Napoli	+16	+23
Palermo	+18	+25
Perugia	+12	+19
Pescara	+12	+23
Pisa	+15	+26
Potenza	+10	+12
Reggio Calabria	+20	+27
Roma Eur	+17	+25
Roma Fiumicino	+17	+22
Roma Nord	+15	+26
S. Maria di Leuca	+16	+31
Trieste	+16	+25
Venezia	+15	+23
Verona	+11	+23

All'estero

Amsterdam	+12	+24
Atene	+20	+30
Beirut	+21	+31
Belgrado	+14	+17
Berlino	+ 8	+20
Bruxelles	+13	+24
Buenos Aires	+10	+20
Copenaghen	+21	+21
Francoforte	+12	+24
Ginevra	+10	+23
Helsinki	+ 8	+18
Lisbona	+18	+25
Londra	+13	+24
Madrid	+16	+27
Mosca	+ 8	+14
Nuova York	+23	+35
Parigi	+15	+26
Rio de Janeiro	+ 2	+22
San Francisco	+16	+22
San Paolo	+ 7	+12
Seul	+22	+27
Singapore	+23	+29
Stoccolma	+10	+25
Taipei	+25	+36
Teheran	+26	+39
Tel Aviv	+21	+28
Tokyo	+25	+34
Toronto	+15	+30
Vancouver	+10	+26
Vienna	+14	+19

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+25,3
minima	+15,3
media	+17,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 9: press. 1020; temp. +16,4; umidità 90%. Cielo sereno. Temperatura massima +25; minima +15,1; media +17,4. Previsioni: Cielo da sereno a temporaneamente nuvoloso. Venti calmi. Visib. ottima. Temp. staz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Calabria
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Amministratore delegato della Standa

Perquisita nelle Marche la villa di Stracquadanio

ANCONA — Agenti della squadra mobile di Ancona, al comando del vice questore Pellicoro e della Criminalpol interregionale Abruzzo-Marche, diretti dal dott. Ascioti, hanno perquisito oggi la villa di Raffaele Stracquadanio, di 46 anni, ex amministratore delegato della Standa, a Sirolo. La perquisizione si è estesa anche a tre appartamenti che Stracquadanio possiede a Marcelli di Numana e ad altri due di proprietà del fratello.

L'operazione è stata condotta nel più assoluto riserbo e non è stato possibile conoscere il risultato. E' certo però che l'ex amministratore delegato della Standa, colpito da ordine di cattura spiccato il 6 luglio scorso dal giudice istruttore di Biella per associazione per delinquere, non è stato trovato.

Nella villa che sorge alla periferia di Sirolo, un paese ad una ventina di chilometri da Ancona alle falde del Monte Conero (un edificio lussuoso valutato un miliardo di lire) era la moglie di Stracquadanio, signora Ofelia, con la servitù. La donna è stata colta da un lieve malore quando gli agenti sono entrati nella sua abitazione, ma poi si è ripresa ed ha assistito alla perquisizione. Avrebbe dichiarato ai funzionari di non sapere dove il marito attualmente si trovi.

Abitanti della zona che conoscono Stracquadanio hanno detto di averlo visto per l'ultima volta a Sirolo il 3 luglio scorso, tre giorni prima che venisse spiccato contro di lui l'ordine di cattura. Secondo le stesse persone da una ventina di giorni la villa era sorvegliata dalle forze dell'ordine.

(Ansa)

Gli aumenti

(Segue dalla 1ª pagina)

metri. Si percorrerebbero 4.5000 chilometri solamente se si volesse andare in gita una domenica sì e una no; dopo una settim

Umoristi: Benvenuti, De Bernardi e Pinelli

Amici miei

Ugo Tognazzi in una scena del film «Amici miei»

Dopo il successo del film *Amici miei*, diretto da Mario Monicelli, ma scritto da Benvenuti, De Bernardi e Pinelli per Pietro Germi, esce — ad opera degli stessi sceneggiatori — anche il libro. Per gentile concessione dell'editore Rizzoli, presentiamo qui le pagine conclusive, quella che racconta la morte del Perozzi.

E' quasi mezzanotte e la macchina degli zingari, coi cerchioni sul tetto, il parcheggiata fra un mare di motorini [illegible] a una sola da ballo di una cooperativa agricola in provincia di Pistoia.

Noi siamo tutti in pista, sostenuti nel liscio. Balla il Melandri, pilotando una maestra con la leggerezza di un elefante, balla il professore guancia a guancia con una fattoressa, ballano il Necchi e il Mascetti con due mungitrici, a gara di passettini elaborati e fantasiosi. Io ballo con una che mi pare di aver capito abbia a che fare con un allevamento di tacchini. Però è bravissima e mi costringe a una serie di evoluzioni e di caschè. E all'improvviso cedo alla stanchezza. Piango la mia ballerina a metà danza, senza neanche trovare una scusa. Le faccio soltanto un gnagnino di commiato e raggiungo il nostro tavolo dove mi butto a sedere. Ho il fiatone. Tiro fuori il tubetto delle mie pasticche e ne butto giù un paio con la birra. Quando gli altri mi raggiungono dopo aver accompagnato le dame alle loro sedie, io gli comunico: « Ragazzi, io vi avverto. Non mi sento più zingaro ».

Gli altri si siedono dentro e ad uno ad uno convengono.

Melandri: « Effettivamente neanch'io ».

Mascetti: « E allora neanch'io ».

Professore: « Va bene. Si chiude ».

Anche il Necchi annuisce, mentre beviamo i residui di birra. Il professore lascia i soldi sul tavolo per tutti. Quindi ci avviamo all'uscita.

Sulla via del ritorno, passando davanti a una pista di autoscontri che sta facendo gli ultimi giri, il Melandri, in un residuo di zingarismo, frena e propone: « Che si fa due scontri? ». Ma non trova adesioni.

Ormai ci hanno ripreso i pensieri di tutti i giorni: il professore domani ha cinque operazioni di fila, il Mascetti deve rincorrere un palo di cambiali, il Necchi pensa che sia meglio non tirare troppo la corda con la moglie. Per me è ancora più semplice, sono ventiquattr'ore che non dormo, mi sento proprio stanco e ho soltanto voglia del mio letto e di dormire. Lo stesso Melandri si ricorda che non ha neanche avvertito la infermiera e che fra quattr'ore Bigallo deve essere portato a pisciare. Così riavvia la macchina. Definitivamente. Il bello della zingarata è proprio questo: la libertà, l'estro, il desiderio... Come l'amore. Nasce quando nasce, e quando non c'è più, inutile insistere. Non c'è più.

La luce elettrica, un po' fioca, si accende e illumina il mio letto. Avanzo nella stanza togliendomi stracamente la giacca. Poi, con fatica, mi sfilo i pantaloni e li butto là. Ho bisogno di aria, e mentre tiro giù la camicia, vado alla finestra, la apro e respiro profondamente guardando in su, il cielo, sopra i tetti della città. Di nuovo le stelle, come la ho viste la prima sera e tante altre notti. Notti, giorni, amori, avvenimenti. Ho già sulle spalle un bel fardello di cose passate. Che sia per questo, per non pensarci, per non sentire il peso di tutto questo, che mi ostino a non prendere nulla sul serio? Mi scosto dalla finestra levandomi la camicia. Una ragione c'è di sicuro. Ma di sicuro non è quella che dice mio figlio, che dorme di lì lì con una cera del giusto, già da diverse ore.

« Non sono un cretino! » gli dico a voce alta verso la parete come se mi sentisse.

Poi mi butto sul letto senza neanche finire di spogliarmi e mi tiro la coperta addosso perché mi è venuto freddo all'improvviso. E sono anche tutto sudato. Con questo freddo sono tutto sudato. E faccio fatica a respirare, come se qualcosa mi premesse sul petto. O sullo stomaco. Che siano ancora i bigoli?... Però buoni i bigoli! Che perfezione, che meraviglia i bigoli... E' stata proprio una bella giornata. Bella, libera, stupida, come quando eravamo ragazzi. Chissà quando mi capiterà un'altra...

Il Necchi tiene sempre il telefono sul comodino, dalla parte sua. Così se per caso qualcuno lo chiama e lo sveglia di notte, può allungare la mano, acchiappare il microfono e dire dentro tutta d'un fiato: « Pronto, va' affanculo chiunque tu sia a quest'ora, io e la puttana della tu' mamma! ».

Detto questo, di solito, riattacca; ma stanotte il Melandri fa a tempo a dirgli qualcosa che lo fa rialzare su un gomito, allarmato, e chiedere: « Eh?!... Sta male?!... Male come?!... ».

Chi sta male sono io, il Perozzi. Sta proprio male il Perozzi. Anzi ha proprio paura che stia per andarsene: questa non è una crisi cardiaca come gli voglio far credere, questo è un infarto con i controfiocchi. Gli amici sconvolti sono corsi subito e stanno lì attorno al suo letto. C'è anche il mio medico personale che mi sta facendo un'endovenosa, e il Sassaroli che mi tiene il polso e si volta a guardare gli altri, di nascosto. C'è anche il figlio del Perozzi, grave e scuro in faccia. Forse, più che altro, mal sopporta la presenza degli amici di suo padre che ha sempre dovuto. Sento suonare il campanello alla porta. Chi può essere ancora, a quest'ora? Decido che non me ne importa un fico. Ormai non me ne importa un fico più di nulla. Il medico mi ha tolto l'ago dalla vena. Apro gli occhi e nell'affanno, senza voce, gli chiedo: « Ha fatto, dottore? ».

« Sì ».

Provo a sorridere e ci riesco. E anche a dire: « Allora levatevi dai coglioni, che devo morire ».

Mi accoccio faticosamente sul fianco, come ho sempre fatto fin da bambino per addormentarmi, e così vedo mio figlio che era andato ad aprire, ricomparire sulla soglia con un prete. Penso: « Toh, guarda chi era. Era un prete ».

Sento il Melandri reagire contro Luciano, alla sua maniera, robusta e vibrante di indignata commozione: « Ma si pare questo il momento? Non è in condizioni! ». Ma io lo fermo e col gesto invito il prete ad avvicinarsi al capezzale. Un po' stupiti si ritirano tutti perché mi possa confessare in pace, ma li fermano il oltre la soglia — il Mascetti appoggiato addirittura allo stipite — come se facessero fatica a staccarsi da me. Il prete mi si siede accanto, si mette la stola, e si raccoglie in preghiera. Anch'io raccolgo tutte le mie forze per affrontare questa

SCENA FINALE

Prete: « Dimmi figliolo... ».

Perozzi: « Sbiliguda vaniglie con le supercazzora... ».

Prete (sconcertato): « Come, figliolo?... ».

Perozzi (dopo un affanno, cerca di alzare un po' più la voce): « La supercazzora brematurata... con lo scappellamento a destra ». *(Un lampetto negli occhi del Mascetti che ha sentito dalla soglia. Anche il Melandri affaccia il suo barbone).*

Prete (rinunciando a capire e fingendo di aver capito): « Quante volte, figliola? ».

Perozzi (morendo anche dal ridere): « Fifì fifì... mea culpa... ».

Prete (levando la mano a benedire): « Ego te absolvo in nomine patris et filii et spiritus sancti... ».

CALA LA TELA

Infatti, a questo punto, muoio. Lasciando un vuoto incolmabile.

Il Sassaroli si precipita per primo con l'altro medico e viene a cuvrirsi sul Perozzi. Gli basta uno sguardo. Non può fare altro che chiudergli gli occhi. Allora vengono tutti attorno al letto. Il Mascetti, con una incredulità candida, quasi a rimanere interroga gli altri, chiede e si chiede, smarrito: « Ma che è morto davvero? ».

Bentornato Andy Capp!

D. P. Mc Geachy: IL VANGELO SECONDO ANDY CAPP - *Editoriale Corno, pagine 130, lire 2500.*

«Diamogli da bere quando ha sete » teniamolo in terra con noi. Andy (Edipo) Capp si potrebbe seriamente adontare con suo padre se davvero insistesse nel volerlo migliorare. A lui che gli vuole fratelli, quel curioso puzzone di Andy piace proprio così è. E così sia, scrive Gianni Brera nella prefazione de «Il vangelo secondo Andy Capp», il primo volume della nuova collana « Saggi d'immagine » curata da Maria Grazia Perini.

Esiste una dimensione spirituale nella lotta quotidiana di Andy Capp con la vita? Sì. L'autore ce lo conferma ricorrendo alla notissima striscia.

Un pianeta così

I debiti delle Olimpiadi

Uno dei più interessanti dati statistici che riguardano le Olimpiadi di Montreal si riferisce al debito che i Giochi hanno lasciato in eredità ai canadesi: circa un miliardo di dollari, pari a 840 miliardi di lire.

Secondo la stima dell'economista Pierre Fortin dell'università di Montreal, le Olimpiadi costeranno undici dollari (circa 9250 lire) ad ogni contribuente canadese, cento dollari (84 mila lire) ad ogni residente nella provincia del Quebec e ben 267 dollari, pari a poco meno di 225 mila lire, ad ogni cittadino di Montreal.

Nuovi debiti significano nuovi oneri fiscali. La tassa provinciale sul tabacco è già stata raddoppiata portando, così a circa un dollaro il prezzo di un pacchetto di venticinque sigarette. Parte del deficit — 200 milioni di dollari — è stato addebitato alla città di Montreal.

Un pasto "chic" per le mucche

■ LE HAVRE — Le mucche francesi avranno un nuovo ingrediente nel loro pasto: sarà un ingrediente assai chic: la banana. Sostengono infatti gli allevatori francesi che, grazie a questa imprevista risorsa alimentare, sarà possibile dar da mangiare a 33 mila bovini mescolando qualche tonnellata di banane al poco foraggio rimasto. La siccità ha insomma reso il fieno più caro delle banane.

GLI ALTRI DICONO

il Giornale

Un bel volo di rondini

l'Unità

La sorveglianza nelle carceri

La precarietà e la pericolosità della situazione carceraria italiana è resa evidente non solo dalle ricorrenti ed esasperate proteste dei detenuti, ma anche dalle agitazioni degli agenti di custodia e in genere dal marasma esistente per la mancata attuazione della riforma penitenziaria. Se tra i detenuti vi è rabbia, come quella esplosa a Ferragosto e nei giorni successivi, tra gli agenti di custodia vi è un forte malcontento, come quello manifestato nelle agitazioni di protesta svoltesi nel nuovo carcere a San Vittore, Augusta, Chieti, Pescara ed in altre carceri, per l'arretratezza del loro stato giuridico e della loro condizione professionale. Le agitazioni degli agenti si sono svolte sempre in forme pacifiche e, anche se non hanno avuto la risonanza di quelle dei detenuti, hanno posto problemi di non secondaria importanza ai fini dell'attuazione della riforma ed hanno sottolineato l'esigenza di riordinare il corpo degli agenti di custodia.

CORRIERE DELLA SERA

Meno assenteismo dopo le ferie

Il ciclo della produzione industriale si è rimesso in moto ieri con la riapertura della maggior parte degli stabilimenti, dopo la pausa delle vacanze. I primi dati forniti dalle aziende più importanti e le indicazioni della miriade di imprese medie e piccole concordano nel registrare un'inversione di tendenza in quel fenomeno tipico, ricorrente che è l'assenteismo nella prima giornata di lavoro. Le punte di ieri sono state ovunque notevolmente inferiori a quelle dell'anno scorso e poiché proprio l'assenteismo sarà uno dei temi più dibattuti nei prossimi confronti fra governo, imprenditori e sindacati, il calo è di buon auspicio, sia per una soluzione concordata del problema, sia per gli effetti favorevoli sul rilancio produttivo.

IL GIORNO

La crociata contro i nudisti

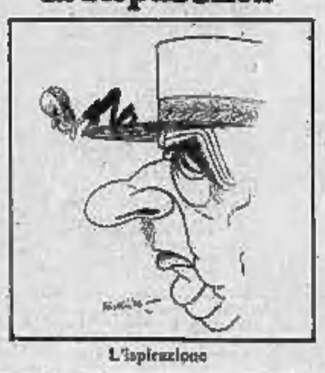
In molti sono tornati a casa scontenti dalle vacanze, per vari motivi. Più di tutti i nudisti, e giustamente, tutto scontento. Sono stati infastiditi, osteggiati, conculcati. Ad Alassio madre e figlia denunciate per atti osceni in luogo esposto al pubblico, perché scoperte, in modo casuale, a prendere il sole nude sul terrazzo della loro casa. In Sardegna denunciati più studenti perché sorpresi in acque senza costume. Un turista tedesco ammanettato a Taormina per le stesse ragioni (che tristezza, a pensarci bene, con tutti i soldi che dobbiamo restituire alla Germania!).

La guerra al nudo era cominciata a Viareggio, città peraltro di antiche ed evolute tradizioni balneari. Il vicequestore di Viareggio, sicuramente non viareggino, pare infatti sia stato il più pervicace nel perseguire. A chi sperava di veder derubricato il reato di « atti osceni », in « atti contrari alla pubblica decenza », ha replicato seccamente: « Solo il seno nudo è indecente, ma dalla cintola in giù tutto diventa osceno ».

E' stato osservato che in Italia, ad applicare alla lettera le superate e retrive norme del codice, non ci si può spogliare nudi neppure su un'isola deserta, perché anche questa è esposta al pubblico: infatti qualsiasi imbarcazione può approdarvi.

Noi siamo in genere per il nudismo integrale, indiscriminato, onnicomprensivo. Liberiamo almeno il corpo dalle strettoie degli abiti, visto che altre strettoie angustiano irrimediabilmente lo spirito.

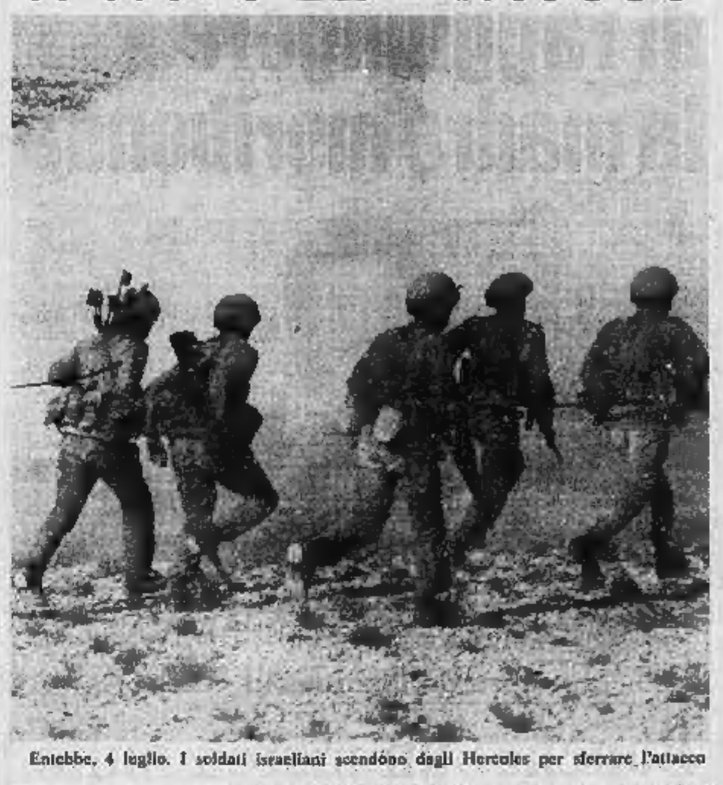
la Repubblica



L'ispezione

L'azione del commando israeliano

A tempo record il libro su Entebbe



Entebbe, 4 luglio. I soldati israeliani scendono dagli Hercules per sferrare l'attacco

CARLO SARTORI

Nella notte del 4 luglio scorso, un nutrito commando di paracadutisti israeliani piomba all'improvviso all'aeroporto ugandese di Entebbe e, dopo 90 minuti di battaglia, libera oltre cento persone che da alcuni giorni erano prigioniere di un gruppo di terroristi palestinesi su un airbus delle linee aeree francesi. Sul campo, tra il fuoco e le macerie, rimangono i cadaveri dei sette dirottatori e di numerosi soldati ugandesi, mentre quattro « Hercules C 130 » e due « Boeing 707 » riportano in Israele i protagonisti del temerario raid e la loro « preda di guerra ».

Il blitz su Entebbe (« Operazione Thunderbolt ») è subito entrato, di pieno diritto, nelle già nutrite leggende dello Stato ebraico. Il giorno dopo, Haaretz, uno dei principali quotidiani israeliani, intitolava a piena pagina: « La data più felice d'Israele ». Il mito dell'impresa veniva considerato completamente positivo (malgrado quattro commandos morti), tutto il popolo di Israele esultava come non gli capitava dall'ormai lontana vittoria nella guerra-lampo dei « sei giorni ». L'entusiasmo interno veniva rafforzato dalle reazioni sul piano internazionale, dove l'Occidente ha astenuto compatto da critiche e riserve (salve le recriminazioni « d'ufficio » del segretario generale dell'Onu, Waldheim), stigmatizzando in qualche caso e lodare apertamente il comportamento di Israele.

Meno di un mese dopo — « stavolta non in Israele, ma in America » — il raid di Entebbe passava definitivamente alla storia. Incredibile ma vero, alla fine di luglio la casa editrice Bantam già pubblicava un libro sull'impresa: 90 minutes at Entebbe, cronistoria completa dell'« Operazione Thunderbolt », la sua organizzazione, il suo svolgimento, il suo epilogo. Il « merito », oltre alla velocità supersonica della Bantam, va a chi ha steso le 238 pagine del volume, William Stevenson, giornalista e corrispondente di guerra, amico di Israele e conoscitore del terrorismo, già autore di un bestseller in terra americana, A Man Called Intrepid. Per comporre a tempo di record questo libro (credo di aver impiegato più giorni a leggerlo che lui a scriverlo) Stevenson si è valso di un copioso materiale informativo fornitogli da Uri Dan, corrispondente capo a Washington del giornale israeliano Maariv. Il volume è corredato, nella parte centrale, di una serie di fotografie, alcune delle quali inedite, almeno da noi.

Il racconto si snoda come un vero e proprio romanzo di guerra, prendendo le mosse dal momento in cui — alle 6,17 di domenica 27 giugno — la terrorista tedesca Gabriele Kroche-Tiedemann entra con un suo compagno nella sala transiti dell'aeroporto di Atene. Esattamente sei ore dopo, l'airbus francese, partito di mattino presto da Tel Aviv e diretto a Parigi, è sotto il controllo del « Che Guevara Group » e del « Black Unit » del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Pochi momenti ancora, e il silenzio della radio di bordo « cancella » l'aereo — volo 139 dell'Air France — da ogni mappa.

Lo cancella per tutti, ma non per lo speciale servizio di spionaggio israeliano, che ha proprio il compito di controllare le rotte aeree di tutto il mondo con potentissimi strumenti elettronici. Da questo quartier generale l'allarme giunge a Rabin e agli altri membri del governo prima che l'altoparlante dell'aeroporto Charles De Gaulle a Parigi annunci che il volo 139 è in ritardo. Comincia, per i capi politici e militari di Israele, una delle settimane più intense e delicate della storia recente dello Stato ebraico.

La vicenda è troppo nota perché sia necessario ripercorrerla nei minimi particolari. Dopo aver fatto rifornimento di carburante in Libia, l'airbus atterra, la mattina del lunedì, nell'aeroporto ugandese di Entebbe. Il presidente Idi Amin, dicono i rapporti dello spionaggio israeliano, concede ai terroristi la propria protezione: la « Voce dell'Uganda » trasmette per radio appelli di rivoluzionari e attacchi contro Israele e la Francia. Le autorità di Tel Aviv decidono per una strategia dell'inganno: da un lato intraprendono le trattative (la metà settimana vengono liberati 47 passeggeri) e dall'altro preparano con celerità e minuzia la temeraria « Operazione Thunderbolt». Quando gli « Hercules C 130 » scenderanno a Entebbe, sorprendendo tutte le postazioni antiaeree ugandesi, i soldati di Amin non potranno far altro che « correre qua e là come imbecilli, mettendosi le mani nei capelli ».

Il presidente Amin

Il libro è — come è facile immaginare — proteso con simpatia verso Israele. Ma per scontati fatti che scontati non sono, interpreta la situazione politica internazionale con una certa libertà: Amin è « il protettore e il portavoce dei pirati e dei ricattatori »; i terroristi erano stati preparati da « un'organizzazione internazionale che ha sede nel territorio della Somalia, non a caso alleato strategico dell'Unione Sovietica in Africa »; gli stessi terroristi « hanno dichiarato guerra al Kenia, la nazione che ha risolutamente resistito all'influenza del blocco sovietico e della Cina ». Se il libro fosse un trattato politico-militare, forse potremmo chiedere a Stevenson una minore « interpretazione » dei fatti e dei rapporti internazionali; ma visto che è soltanto il resoconto di una impresa «impossibile», possiamo anche chiudere un occhio e perdonarlo.

William Stevenson, 90 MINUTES AT ENTEBBE. Bantam Books, luglio 1976, 216 pagine.

SPECIAL VENDITA PRE-INVERNALE
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.173
CON SCONTI REALI 50-60%
PRENOTATE ADESSO
RITIRERETE CON COMODO
VISITATECI SENZA IMPEGNO
Il negozio rimarrà aperto anche ad agosto

Al capo della delegazione dei carcerati

Negato il permesso di raggiungere la madre moribonda

Lo stato di agitazione e di caos continua alle «Nuove». Domenica Franco Ianone, 22 anni, indiziato dal giudice Caselli dell'omicidio per rapina dell'imprenditore Leonardo Ferreri a San Mauro, è uscito tranquillamente dalla porta principale facendosi passare per un altro ospite del carcere di corso Vittorio. Ieri altri due detenuti sono saliti sui tetti per protesta. Una «passeggiata» ormai consueta, che non stupisce più nessuno.

E' il «metodo pacifico» per richiamare l'attenzione delle autorità sui casi di ingiustizia subiti che altrimenti verrebbero ingoiati dalla burocrazia del carcere torinese che non dispone nemmeno di un direttore permanente in sede. Il dott. Cangemi è infatti a mezzo servizio con Brescia.

Raffaele Ancona

Le ultime due proteste sono di Enrico Albanese e Raffaele Ancona. Il primo vuole essere trasferito al carcere di Saluzzo, il secondo che è stato capo della delegazione che nel giorno di Ferragosto ha discusso con le autorità locali una grave ingiustizia subita: non gli hanno permesso di far visita alla madre morente.

Un episodio, quest'ultimo, che sa di ritorsione, al quale si è rimediato soltanto quando la donna è morta. E' successo alcuni giorni fa. Raffaele Ancona aveva fatto domanda per ottenere una breve licenza. Una richiesta legittima, facilmente controllabile. Non avrebbero dovuto esserci ragioni per un rifiuto: il detenuto aveva anche ottenuto assicurazioni, specialmente dopo gli incontri che aveva avuto (presenti i dirigenti del carcere e i giornalisti) con il rappresentante del governo e i parlamentari. Invece, gli è stato negato. La madre è morta. Soltanto in seguito alla protesta ha potuto ottenere il permesso per recarsi almeno il funerale. **a. rig.**

RETATA

6 arresti 7 denunce 9 auto sequestrate 14 espulsi

Retata nei boschi di Stupinigi. Polizia e carabinieri nelle prime ore della mattinata di ieri hanno effettuato una perquisizione a tappeto tra gli zingari accampati nella zona.

Questo il bilancio: sei arresti, sette denunce, nove auto sequestrate, 14 persone espulse dall'Italia. Le forze dell'ordine si sono anche fatte consegnare decine di collane e anelli d'oro di cui i proprietari non hanno saputo dimostrare la provenienza.

Tra gli arrestati Jancvich Ratomir, 34 anni, colpito da due mandati di cattura della magistratura bolognese per istigazione a delinquere e furto. Lo zingaro avrebbe reclutato un gruppo di bimbi con lo scopo di mandarli a rubare. Com'è noto, i minori di anni 14 non sono perseguibili per legge.

Un esposto degli abitanti di Stupinigi indirizzato al Prefetto

"Qui non vogliamo zingari dobbiamo usare la forza?,,

I carabinieri dicono: "E' necessario destinare ai nomadi una zona attrezzata"

LUISELLA RE

Smorzano la protesta con la speranza «che Stupinigi ritornerà ad essere un tranquillo e meraviglioso paese agricolo alle porte della città. Ma l'appello rivolto nei giorni scorsi al Prefetto ed ai sindaci di Torino e Nichelino — *«per provvedere ad una situazione insostenibile riguardo all'invasione di nomadi, venditori abusivi e vagabondi»* — dimostra che, in realtà, gli abitanti della zona che in duecento hanno firmato il documento sono tutt'altro che ottimisti. Nonostante le frequenti operazioni di sgombero (ultima quella di ieri mattina) messe in atto da carabinieri e polizia.

La storia è vecchia, ormai incancrenita. E la tensione ha raggiunto un punto tale che, se non ci si metterà rimedio senza altri indugi, tutti si aspettano ormai *«qualcosa di grosso»*. In un clima, tanto assurdo quanto brutale, da Far West.

«Da tempo stiamo vivendo una guerra senza esclusione di colpi — dice ad esempio il geometra Sergio Raiteri, che conduce a Stupinigi un centro di giardinaggio —. *Loro hanno i miei orti come servizi igienici? Bene, io entro nell'accampamento con il trattore e spacco quello che posso. Loro peggiore mandati via dalle forze dell'ordine e il giorno dopo sono di nuovo qui? Si accomodino. Andrò a finire che vareremo un progetto preparato da tempo. Tutti noi in marcia coi nostri trattori, lentamente, così che la polizia possa essere avvertita in maniera da intervenire anche lei. Resterà in mezzo, tra noi e gli zingari: poi si vedrà».*

Parole grosse, risvolti irritanti d'una situazione che precipita su una china pericolosa. Razzismo? *«Certamente* — precisa Raiteri —. *Ma di quel genere che nasce quando una minoranza vuole imporsi alla maggioranza turbando l'equilibrio di un'intera comunità».*

Intanto, il risultato di questa lunga contesa sta sotto gli occhi di tutti. Centinaia di metri di recinzione divelte, viali di transito impediti, piante abbattute, incendi notturni.

«Non accenniamo neanche al vergognoso disordine ed alla tristezza del posto — continua la lettera dei protestatari — *in quanto basta percorrere il viale che dal ponte del Sangone porta alla Palazzina di Stupinigi per avere un'idea delle condizioni in cui si trova* [illegible] *una luce diversa, anche dai carabinieri di Nichelino.*

«Abbiamo ricevuto dai comandi superiori l'ordine di sorvegliare la zona quotidianamente — dice il maresciallo Soloro —. *In base alla legge, infatti ogni nomade è tenuto a fermarsi nello stesso posto, a parte circostanze eccezionali che richiedono un permesso specifico, per non più di 48 ore. Di qui la possibilità di far circolare i troppo sedentari, anche se questo significa un impegno gravoso che ci distoglie da altri compiti certo non meno importanti».*

Gravoso e in gran parte inutile. Soprattutto perché, come dimostrano le frequenti operazioni di sgombero, iniziative del genere portano inevitabilmente con sé non solo antipatici risvolti di «spedizione punitiva» ma per il più ottengono poco o nulla. Tant'è vero che ogni 15 giorni bisogna ricominciare da capo.

«Mentre per risolvere il problema — sostiene il maresciallo Soloro — *basterebbe che finalmente venisse destinata ai nomadi una specifica zona racchiusa in un perimetro preciso e fornito di tutte le strutture necessarie. In questo modo, andrebbe bene per tutti: per gli zingari che vivrebbero tranquillamente come è loro diritto; per questa gente di Stupinigi che si trova a subire uno stato di cose di cui non ha la minima colpa».*

Sergio Raiteri conduce a Stupinigi un centro di giardinaggio

La scomparsa dell'ex presidente di Borsa

Banche: un match nullo nell'incontro per il crack

COSIMO MANCINI

La vicenda Garlaschi-Pan Electric segna il passo.

Il presidente del comitato Borsa, Mario Falletti, si è incontrato ieri con i rappresentanti delle banche: il primo match è stato nullo, le azioni messe in liquidazione coattiva sono rimaste invendute. «Dobbiamo consultarci con le direzioni centrali — è stato detto —. Forse una schiarita ci sarà già da domani».

Nessuno si è deciso a fare la prima mossa. I giochi e gli interessi che si incrociano in questa non edificante operazione di borsa sono molti e, per ora, nessuno osa scoprirli. Pare scontato ormai che il collasso di cui sono state vittima le Pan Electric, crollate in un mese da 1963 a 650 lire, sia stato provocato da qualcuno che vuole impossessarsi

Mario Falletti

di un grosso pacchetto di azioni a prezzo fallimentare.

La drammatica reazione a catena è stata innescata da due agenti di borsa: Franco Garlaschi, di Torino e Franchino Serù, di Milano. Entrambi hanno «rastrellato» un quantitativo enorme di azioni, tanto da far dire all'ingegner Gian Maria Capuani, presidente della società novarese: «Ho temuto di non avere più il pacchetto di maggioranza relativa quando ho chiesto a Garlaschi di portarmi, per la prossima assemblea, 400 mila deleghe, per avere la maggioranza assoluta di un milione e mezzo di azioni, e lui me ne ha portate 800 mila: cioè il doppio. Era un pacchetto enorme per un agente, ma lui mi aveva spiegato che apparteneva a suoi clienti non meglio indicati».

Garlaschi era stato fino ad allora l'uomo di fiducia di Capuani. Era stato lui a portare in borsa il titolo della Pan Electric e ne curava la quotazione, acquistando azioni quando questi accennavano ad un cedimento. Da un certo giorno però, Garlaschi, d'accordo con Serù, ha cominciato ad acquistare titoli all'insaputa del presidente della Pan Electric.

All'improvviso, Garlaschi — dicono l'ing. Capuani — era così consistente, da dover accettare nel consiglio di amministrazione della società un loro uomo: l'ing. Arnaldo».

«Franchino Serù — dicono negli ambienti della Borsa — non è nuovo a queste operazioni. Acquista un pacchetto di maggioranza relativa di medie o piccole aziende e inserisce un proprio uomo nel consiglio di amministrazione. *Gli effetti dell'«intruso»* non si fanno attendere. *Franchino Serù, secondo quanto riferisce «Il Sole 24 Ore» del 31 luglio scorso, si oppone all'emissione di obbligazioni, convertibili in azioni di risparmio, per un ammontare di 3 miliardi.*

L'azienda viene a trovarsi a corto di liquidità e si diffonde la notizia che alla prossima assemblea, venerdì prossimo, sarà chiesta l'amministrazione controllata.

Nel frattempo continuano a presentarsi al Comitato di Borsa i clienti dell'agente che sono stati danneggiati. Fare che siano 250: chi anni gli avevano affidato ingenti somme di denaro. Potrebbero essere loro i primi a chiedere il fallimento di Garlaschi.

A Madonna di Campagna

Bomba molotov contro le vetrine

Attentato stanotte, poco dopo le ventiquattro, contro le vetrine della Pizzamontauto concessionaria Citroën in via Cardinal Massaia 5. Alcuni sconosciuti hanno lanciato una bottiglia incendiaria da un'auto in corsa, causando un principio di incendio.

I vigili del fuoco sono arrivati in tempo scongiurando danni maggiori. Tra le ipotesi si fanno quella di una vendetta o del gesto intimidatorio di qualche aspirante «protettore» di stampo mafioso.

Ispettore della Sûreté scippato

Ludwig Sicurin, un ispettore della polizia francese di 34 anni, in vacanza nel nostro Paese, è stato scippato stamattina alle 11 da due giovani in moto. Monsieur Sicurin stava attraversando a piedi piazza Statuto portando una borsa sotto braccio, quando è stato aggredito alle spalle senza avere il tempo di reagire.

Nella borsa, oltre a documenti personali, aveva circa 50 mila lire italiane, 200 franchi francesi, attrezzature da sci e dinari jugoslavi. Non ha potuto fare altro che denunciare il fatto alla vicina questura.

Colonie Fiat

Arrivati a Cervia

La direzione Fiat comunica che i figli dei dipendenti sono arrivati felicemente a Cervia.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO

OFFIDANI

VIA GIUSEPPE VERDI, 23 - TORINO - TELEFONI 877.116 - 882.401

Risultati Esami di Stato anno scolastico 1975-76

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Parificato "Francesco Offidani" di Torino comunica, come di consueto, i nominativi degli alunni dell'Istituto che hanno superato nell'anno 1975-76 le prove degli Esami di Stato di Maturità Tecnica conseguendo il diploma di RAGIONIERE e di GEOMETRA.

Elenco diplomati RAGIONIERI e GEOMETRI

ANNO SCOLASTICO 1975-76

1) ACTIS PERINETTO Gmelia
2) ADAMI Anna Maria
3) ALARIO Emanuele
4) AMEDEO Paolo
5) ANTINARELLA Luciano
6) ARGIOLAS Antonio
7) ARIETTI Gualtiero
8) AUDERO Valter
9) BADOLATO Massimo
10) BAGNA Valter
11) BALLABIO Umberto
12) BARBARO Margherita
13) BARBERIS Laura
14) BARERA Gabriella
15) BARGIANO Riccardo
16) BATTAGLIERO Francesco
17) BAZZAN Gianpietro
18) BELLOCCHIA Carlo
19) BELLOTTI Adolfo
20) BELTRAME Fiorella
21) BELTRAMO Ezio
22) BERGAMINI Antonio
23) BERGESE Franco
24) BERTA Franco
25) BERTALOTTO Giovanni
26) BERTOLERO Marco
27) BERTOLONE CITIN Roberta
28) BERTORELLO Fedele
29) BIANCO Giuseppe
30) BOLOGNA Ita
31) BONAVITA William
32) BONETTO Maria Teresa
33) BOSSO Emma
34) BOTTA Paolo
35) BRIGLIA Alessandro
36) BUSO Marco
37) CALABRESE Giacomo
38) CALIGARIS Giovanni
39) CAOBELLI Gianfranco
40) CAON Vittorio
41) CAPRILE Alessandro
42) CARAMELLINO Fulvio
43) CARAVELLI Stefano
44) CARBONAZZI Franco
45) CARDURANI Pierluigi
46) CARMINATI Giovanni
47) CARPANETO Emilio
48) CARTA Gian Felice
49) CASETTA Maria
50) CATANIA Anna Maria
51) CATTALANO Giorgio
52) CATTANEO Guido
53) CAVALIERE Giuseppina
54) CELOTTO Antonella
55) CERRANO Roberto
56) CERRATO Daniele
57) CERUTTI Gualtiero
58) CHIAFFREDO Marco
59) CHIARO Dario
60) CHIERA Anna Maria
61) CHINELLATO Claudio
62) CIABATTONI Claudio
63) CIRIELLI Patrizia
64) COLETTI Maria Giuseppina
65) CONSELVAN Antonio
66) CORAZZA Franco
67) CORDERO Giuseppe
68) CORNIGLIA Nella
69) CORRA' Daniele
70) COSENTINO Carmelo
71) COSSANO Bruno
72) CRAVENA Vincenzo
73) CRIELESI Gian Carlo
74) DALLA Antonio
75) DALLAGIOVANNA Guido
76) DALL'ARA Domenico
77) DARDO Giorgio
78) DEFANTI Flavio
79) DELLA IANNA Franco
80) DELLE MAREMME Polito
81) DEMAIO Gianfranco
82) DE MATTEIS Patrizio
83) D'ERRICO Paolo
84) DE PASCALI Anna Maria
85) DE ZANET Franco
86) DIDIER DELLA MOTTA A. Maria
87) DI TONNO Maria
88) ENRIETTO Giovanni
89) FACCIANO Rosanna
90) FADDA Balagio
91) FALCHI Vincenza
92) FALCOMBELLO Giorgio
93) FALLETTI Daniele
94) FANAN Alberto
95) FERRARESE Santo
96) FERRARO M. Rosa
97) FERROTTA Vincenzo
98) FILETTI Marcello
99) FINA Alessandro
100) FOGLIACCO Marco
101) FOGLINO Carla
102) FOLCO Graziano
103) FORNASIERO Giancarlo
104) GAGLIARDI Guido
105) GALLO Riccardo
106) GANNIO Ilvo
107) GERBOTTO Mario
108) GENTA Maurizio
109) GIARDINO Renzo
110) GILE' Giuseppina
111) GINEPRO Umberto
112) GIORDA Massimo
113) GIORDANO Marco
114) GIORGI Maria Antonietta
115) GIRAUDO Guido
116) GISONDI Luigi
117) GIUSEPPONI Pierina
118) DONNET Tiziana
119) GRANDE Tullio
120) GRANERO Carlo
121) GRANZOTTO Giovanni
122) GRIPPALDI Rosa M.
123) GUALA Giovanni
124) INDACO Laura
125) ITALIA Mauro
126) LANFRANCO Renato
127) LA TORRE Leonardo
128) LAZZARA Maurizio
129) LECCE Roberto
130) LECCESE Paolo
131) LICCIARDI Maria Grazia
132) LISCIO Carmilo
133) LONGO Giuseppe
134) LOSTUMBO Mario
135) LUCHINO Matteo
136) LUMETTI Amelia
137) MABRITTO Patrizia
138) MARANDO Girolamo
139) MARINELLO Franco
140) MARINELLO Silvana
141) MAROCCO Giuseppe
142) MARTIGNONI Roberto
143) MARTINASSO Gabriella
144) MASSERA Gabriella
145) MAZZOLA Luciano
146) MERLINO Giovanni
147) MICHELETTI Franco
148) MILANO Gianfranco
149) MIRO Antonio
150) MORETTI Alberto
151) MUSSETTO Vincenzo
152) NARBONA Paolo
153) NEGRO Enrico
154) NOCCHI Roberto
155) OLEARO Roberto
156) OLIVA Gian Carlo
157) ORRICO Roberto
158) PALMISANO Potito
159) PANIER-BAGAT Sergio
160) PARLATI Silvio
161) PASCHERO Anna Domenica
162) PASINO Patrizia
163) PAVANATI Sandro
164) PIAZZOLLA Ruggero
165) PICCA GARIN Maura
166) PIOVANO Viviana
167) POLITANO Pierluigi
168) PRANDO Cesareaugusto
169) PUCA Salvatore
170) QUEIROLO Luca
171) QUIRICO Renata
172) RAMELLA Giorgio
173) RINERO Gianfranco
174) RISPOLI Giuseppe
175) ROASIO Elena
176) ROCCHIA Giuseppe
177) ROGGERO Carlo
178) ROSSI Ivo
179) ROSSO Giorgio
180) ROSSO Ivano
181) ROSSO Paolo
182) RUSSO Rita
183) SCALA Giorgio
184) SCALI Silvia
185) SCAPUTTA Pierferdinando
186) SCARPELLI Giuseppe
187) SEGRE Riccardo
188) SERGIO Silvano
189) SERRA Fulvio
190) SERRA Paolo
191) SGROI Robertina
192) SICCARDI Livio
193) SIGNA Felice
194) SOLA Fabrizio
195) SOLERO Giuseppe
196) STRATACO' Angelo
197) STROPPIANA Vincenzina
198) STUARDI Gianantonio
199) SUSSETTO Piemario
200) TENAN Tiziano
201) TERUGGI Marcello
202) TISO Pietro
203) TOCCI Anna Maria
204) TORASSO Adriana
205) TORAZZA Franca
206) TORTONE Antonio
207) TRITTONGO Mario
208) URBANI Maria Cristina
209) VAGLIETTI Gianni
210) VALLORY Angelo
211) VALVASSORI Sandro
212) VECCHIONE Monica
213) VIALE Elisco
214) VIGNA Massimo
215) VITILLO Orazio
216) VITTORE Graziella
217) VIVIANI Gianfranco
218) VIZIA Caterina
219) VOLTA Luciano
220) ZARDO Luigino
221) ZOPEGNI Graziella

L'attestato di Medaglia d'Oro per lo studente che abbia riportato il migliore giudizio in sede di Esami di Stato con una media superiore a 9/10, è stato assegnato a pari merito con il massimo dei voti (60/60) a Guido DALLAGIOVANNA, Rossana PACCIANO, Giorgio FALCOMBELLO (classe 5ª A Ragioneria Diurna) e Valter AUDERO (classe 5ª A Geometri). In complesso ben 29 allievi dell'Istituto si sono diplomati Ragionieri o Geometri con una classificazione superiore o pari a 48/60 corrispondente ad 8/10.

echi di cronaca

SIST - aiuto segretario segretario sist

I corsi ideati per le biennale di questa sabbia per la loro preparazione accurata ai corsi teorico. Sist, via Po 2, tel. 847.575.

La carta da parati applicatela da voi

Il risparmio è grande in [illegible] speciale. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% ai soci! I Bastoni. Direttamente dalla fabbrica, Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 19,30 potrai trovare degli amici. Telefono 513.474.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.269.
AVVOCATO VIOLETTA, via Po 35, via Di Nanni 120. Pallottiere, valigerie.
ALFONSO Coiffeur, C. Cesare 69.
BIAGIO Coiffeur, p. Graf 122, 690.193.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, v. S. Teresa 10 ang. XX Sett., t. 519.951.
EZIO COIFFEUR, corso Vittorio 25.
PARRUCCHIERE Salvatore Scoppina, via Tortona 48 ang. De Gasperi, tel. 585.304.
HAUTE COIFFEURE Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 340.872.
MARA COIFFEUR, c. Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
ESTETICA FEMMINILE VALENTINO, via Alfieri 19 (ang. piazza Solferino), tel. 513.465.
DENTISTA, c.so G. Cesare 53 int. Orario 9,30-11; 17,30-19.
PELLICCERIA GABINO specializzato pelli laboratorio, via Garibaldi 38.
PERSONO LETTINI permesse lotti, c. Telefono 95, tel. 726.013.
VOGLIOTTI Sori, Cervino 3, 318.316.
BALUMERIA pantaloncini pantaloni Fiat, c. G. Cesare 133, tel. 772.077.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino. Sconti offerte speciali, via Pisani 57.
PRONTOCASA RIPARAZIONI idraulica, elettrica, serrature, [illegible] ra, frigo, lavatrici, tv, tel. 211.555.
DA FRANCO '2 CIT RISTORANT. via Cenova 40, tel. 694.151.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
AUTOSOCCORSO, tel. 300.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 300.000.
ELETTRAUTO, tel. 300.000.

Se la vostra attività passasse anche in "tempo di ferie"

[illegible] i turisti mentre questi rientrano, [illegible] via Roma 60 [illegible] PUBBLIFASE S.r.l.

via Roma 60 via Nizza 33 tel. 317.561 - 353.044

MARIE CLAIRE

pelliceria

Corso Trapani 116 - Torino - Tel. 33.58.525

SPECIALPREZZI

pellicce pregiate modelli di classe

Spettacoli in provincia

AVIGLIANA
CORSO: 7 contro uno.
BORGARO
ROYAL: La pillola delle [illegible] dell'Irlandese.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Gaslcone ha vista socchiusa.
CIRIE'
CAYALANO: Tesoro di veloce di una coppa di champagne.
ITALIA: La bella Antonia prima monaca poi divorzia.
NUOVO: L'uomo dal braccio d'oro.
COAZZE
MIRAMONTE: Commissario.
CHIVASSO
ALFIERI: Il demone nero.
IVREA
POLITEAMA: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express.
SIRIO: La principessa nuda.
SPLENDOR: L'ambizioso.
LANZO
NUOVO: Il vendicatore.
PINEROLO
HOLLYWOOD: [illegible] cop.
ITALIA: I figli del capitano Grant.
NUOVO: Un Natale rosso sangue.
RIVAROLO
CRISTALLO: La modella.
SUSA
FRATEVE: Una romantica donna inglese.

Quartiere per quartiere dopo Ferragosto

I negozi aperti

Parella

Frutta e verdura

Mercato, via P. Cossa 111; Nido, strada Antica Collegno 186; Cogno, via P. Cossa 115/38; Cavaliero, via E. Ferroncito 1; Bonanni, corso Francia 358; Vozza, via Invorio 1; Garosci, via V. Carrara 111; Rocca, via P. Cossa 42; Sarasco, via V. Carrara 46; Ellena, via C. Capelli 31; Sperandio, via C. Capelli 75; Bergantino, via Ossegna 13; Perruquet, via N. Fabrizi 26; Trezigo, via Medali 33.

Generi da pastalo

Petrocchi, via P. Cossa 69; Bellangero, via Esilles 82; Gianarda, via C. Capelli 31; La Medica, via Asinari di Bernezzo 103; Rossetto, via N. Fabrizi 114; Farello, via G. Medici 113; Garassi, piazza Chironi 11; Corso, corso Svizzera 61; Maurino, via N. Fabrizi 41; Formeria, corso Francia 94.

Salumerie

Colasanto, corso Francia 446; Bianco, via A. di Bernezzo 113; Mosso, p. Campanella 11 bis; Cantoni, via V. Carrara 45; Chiapasso, via A. di Bernezzo 86; Lo Munno, via Carrara 6; Gai, via N. Fabrizi 112; Viano, p. Chironi 15; Rossi, via Domodossola 23; Brisorello, corso Svizzera 49; Moda, via G. Medici 29; Di Benedetto, via Piano 10.

Latterie

Schellino, str. Antica di Collegno 190; Pellegrino, via E. Ferroncito 2; Mirco, c.so Francia 360; Stupino, via G. Servais 23/5; D'Amelio, via G. Scarpino 32; Molinari, corso R. Tolosio 79; Boeta, via P. Cossa 68; Divirgilio, via P. Cossa 80; Masera, corso Francia 310; Giraudo, p. Campanella 22; Vittone, via Exilles 80; Capello, via V. Carrara 63; Manzone, via G. F. Re 11; Maranzana, via C. Capelli 35; Chiambretto, via A. di Bernezzo 110; Grandi, via Salbertrand 76; Tosco, corso Montegrappa 75; Zaggia, via C. Capelli 60.

Giglione, via V. Carrara 5; Crostara, corso Montegrappa 31; Bologna, via Salbertrand 32; Gosso, via Salbertrand 41; Tarasello, via Giannone 36; Ghinello, via N. Fabrizi 104; Bonetti, via Borgaro 54; Mainardi, via G. Medici 90; Sansone, p. Chironi 1; Dattola, via Piedicavallo 40; Riccheo, corso Lecce 11; Cunsolto, via M. Lessona 5; Viale, via P. Boselli 46; Modica, via Oria 8.

Aime, corso Svizzera 61; Tamino, p. Risorgimento 4; Claudano, via G. Medici 39; Governino, corso Potenza 80; Corna, via Verolengo 121; Piccione, via Nole 61; Finadri, via Pianezza 8; Marzocco, corso Grosseto 200; Corgiat Medic, via Refrancore 36; Morra, corso Cincinnato 222; Ellena, strada Altessano 24; Di Salvo, c. Lombardia 156; Tehuci, corso Lombardia 143; Pastrone, via Sansovino 255.

Pescherie

Carpio, via Borgaro 60; Sasso, via Giusti Borsi 108.

Drogherie

Salvotti, v.le dei Mughetti 10; Nobile, corso Toscana 105; Agostino, via delle Primule 36; Cristino, c.so Cincinnato 162; Zabarlazzarin, via A. Sansovino 108; Colotto, str. Lanzo 100; Pilotto, via Lanzo 140; Bertazzo, via G. Massari 249; Broch Ciaroa, via E. Stampini 10; Strulino, via Lanzo 77; Servieri, via Piano 37; Vacchina, via Venaria 75; Apoqnaro, via Venaria 33; Garfrida, via Venaria 18.

Marchetti, via Stradella 241 bis; Scaglia, via Stradella 225; Caputo, corso Grosseto 275; Marzanato e Pasano, via Stradella 214; Di Rosa, via Borgaro 60; Baldino, via Assisi 36; Rao-Bui, via Borgaro 136; Morino, via Cancelria 4; Collecta, p.za L. Martello 16; Marmola, via Portula 12; Zanetta e Tessitore, via Portula 25; Lanteri, via B. Luini 64; Pitti, via Foligno 41; Marsigliotti, via Terni 44; Forga, via Vittorio 151; Lolo, via S. Slutapert; Castagneri, via Stradella 197.

Oberti, via B. Luini 122; Navoni, via G. Bossi 104; Saffiotti, corso Lombardia 156; Migliasso e Rogiano, via Verolengo 162; Birtiboldi, str. Pianezza 68; Gavello, via Pianezza 71; Cerruti e Cusmano, str. Pianezza 63; Terapasta, via Verolengo 106; Gambino e Troppino, via Verolengo 190; Mattiussa, corso Potenza 80; Vardiero, via Verolengo 115; Bergamin, via Nole 61; Tonselli, corso Svizzera 143; Lo Parco, via A. Sansovino 252.

Commestibili

Maina, v.le dei Mughetti 1; Parisi, via Lanzo 15; Piovano, via Lanzo 39; Tarricone, via Giubbio 87; Zangari, via Foligno 48; Grasso, via Borgaro 75; Ferrizzo, via Sirasa 38; Oberti, via G. Solari 77; Sassi, via E. Bruno 43; Galardo, corso Grosseto 238; Spanu, str. Altessano 44; De Stefani, corso Lombardia 188.

Grandi magazzini alim.

Magosso, v.le dei Mughetti 11; Supermercati Pam [illegible] Lombardia 108.

Grandi magazzini misti

Mirosa, via Machiavelli 13; Magazzini Standa, via Borgaro 101; Upim, corso Toscana 80.

Questa settimana

Oggi, Sestriere: Circolo Golf Sestriere, Coppa As. Avv. di Soggiorno di Sestriere, 18 buche medal; Torre Pellice: V Trofeo internazionale corsa Tre Rifugi.

26, Ceres: Serata culturale con proiezioni.

28, Ceres: 3ª Serata Gastronomica in piazza. Motoraduno; Sestriere: Circolo Golf Sestriere, Coppa Golf Club Sestriere, 18 buche medal.

29, Castello Torinese: Gara bocciofila alla Borgata Belga.

29-5 settembre, Chivasso: Manifestazioni in onore del Santo Angelo Carletti: spettacoli teatrali e folkloristici, palio dei borghi.

STAMPA SERA VACANZE

SOMMARIO

Martedì 24 Agosto 1976

- "Antiche arie" a Ventimiglia (A pag. 3)
- La Lualdi resiste ai pornofilm (A pag. 4)
- La "Rosa" di Carolina Invernizio (A pag. 6)
- Tutti i concorsi di "Stampa Sera" (A pag. 7)

PROTAGONISTI

Patty Pravo continua a stupire gli ammiratori

La ragazza del Piper si sposta con l'aereo

GUGLIELMINA COSTI

S. MARGHERITA L. — Patty Pravo è ritornata alla ribalta, completamente diversa. E' ritornata con l'aereo. Sarà il piacere di rendersi importante e di mettersi in mostra, sarà un'autentica necessità, comunque Patty si sposta da un centro balneare all'altro con l'aereo personale. Ma non c'è solo questa novità. Chi sperava di vedere la cantante con [illegible] aderentissimi, sexy e scollature mozzafiato, è rimasto deluso. I lunghi capelli biondi disordinatamente sciolti sulle spalle, un completo bianco di taglio maschile, pochissimo trucco, Patty Pravo ci ricorda i tempi in cui faceva furore come ragazza del «Piper». Ha cantato davanti ad un migliaio di persone che hanno accettato con calore i brani di vecchio successo e snobbato i nuovi pezzi del suo [illegible] orchestrale.

Terminato il «recital», Patty arriva all'appuntamento con i giornalisti in una saletta del «Covo». Non pare stanca. Anzi, stranamente è gentile, pronta a rispondere alle domande.

Ma detto stranamente gentile perché è ormai prevedibile il tuo caratteraccio...

«E' una montatura: ho sempre accettato qualunque domanda dai giornalisti. I fotoreporters, poi, mi hanno [illegible] in tutte le maniere: a seno nudo quando ancora questo faceva scalpore; ad una simpatica cena con un amico qualunque per paternelo rifiutare come flirt: eppure non ho mai fatto una piega».

D'altra parte ti sei sempre atteggiata a diva...

«E' falso, falso. Ho iniziato a cantare per mangiare: canto la libertà, quel che mi [illegible] dentro. Non posso assolutamente: parlo con tutti. Venendo a Santa Margherita, dopo il volo di avvicinamento, si è rotto il carrellino del ragazzi e ho fatto l'"autostop"... E' divertente. Nicoletta Strambelli e Patty Pravo sono una stessa persona: lo giuro».

Hai accennato ai tuoi ragazzi: pare ci sia un orchestrale, esattamente il chitarrista Paul Jeffries, con il quale hai curato gli arrangiamenti delle tue ultime composizioni, che non ti è legato solo da motivi di lavoro. Sembra anzi che, gelosissimo, ti abbia impedito di partecipare ad alcune serate. Che cosa c'è di vero?

«Vado a letto con chi mi pare. E' ora che certa stampa la smetta di appiopparmi in continuazione amori folli. Mi spiace, non sono una mangiauomini».

Da un po' di tempo non si [illegible] parlare dei progetti di Patty Pravo cantante. Non hai programmi?

«Invece sta per uscire un mio nuovo "trentatré". E' un disco al quale tengo moltissimo: propongo un nuovo tipo di musica. Inoltre in autunno, al massimo in novembre, farò una trasmissione di sei puntate alla televisione, una cosa mia che sento molto. Non dico altro».

Ci è parso di vederti tornare indietro nel tempo: l'abbigliamento più trascurato, vagamente «hippy». Forse hai avuto la prova che piaci maggiormente con il tuo genere urlato che non coi [illegible] pezzi.

«Non credo nel "revival". E' un'operazione che non condivido. Anzi, certi pezzi non li faccio nemmeno più. Eppure oggi mi sento molto vicina alla Patty Pravo di "Ragazzo triste". Una sensazione stranissima ma piacevole».

dove

Mal

Raoul Casadei

Sandro Giacobbe

● **BAIANO** — Diva della serata è Orietta Berti: ripropone le canzoni che le hanno portato il successo e nuovi motivi di ispirazione folk.

● **NAPOLI** — Gli Alunni del sole cantano per i turisti e per l'affezionato pubblico partenopeo.

● **SPOTORNO** — E' in corso di svolgimento sui campi del Tennis club locale il trofeo Sorelle Grippo, un torneo zonale di tennis.

● **VENTIMIGLIA** — Concerto della banda cittadina per i «carrugi» della città alta.

● **LECCE** — Anche il mercato del sud apprezza il repertorio tipico emiliano che questa sera viene eseguito da Raoul Casadei e dal suo complesso.

● **SANREMO** — E' ancora in pieno svolgimento la stagione della città dei fiori: per stasera sono attesi al Teatro Ariston Mal e Loredana Bertè, un duo d'eccezione. Domani al Roof Garden del Casino municipale gala con Sandro Giacobbe, la classifica nell'Hit Parade con «Il mio cielo la mia anima». Sempre per domani al Teatro Ariston è previsto l'inizio dell'attesissima «Rassegna della canzone d'autore» organizzata dal Club Luigi Tenco. In questa prima giornata canteranno Enzo Capuano, Mimmo Locasciulli, Angelo Brandiardi, Gianfranco Manfredi ed Eugenio Finardi.

● **PARMA** — E' [illegible] invece gli «Allegri romagnoli» che giocano in casa con i vivaci ballabili tanto cari al pubblico locale.

● **RIVA TREBBIA** — Canta stasera Leo Ceroni.

● **NIBBIANO** — E' atteso Franco Bugatti.

● **GRADARA** — Festa in paese: c'è la fiera.

● **BELLARIA** — Si svolge in questi giorni (si concluderà il 30) il campionato italiano di tennis veterani.

● **AFRICALE** — Oggi grande Caccia al tesoro.

● **DOLCEACQUA** — Al Castello dei Doria recital di chitarra (XIII Festival internazionale di musica da camera di Cervo).

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Ilaria Sciurillo abita a Torino in via Negarville 31/c. Ha trascorso delle allegre vacanze con gli amichetti. A Ilaria piace scherzare e fare le smorfie (Altre foto di bimbi a pag. 6)

GITA

Agliè, ricca di storia e arte

Nel paese che ispirò le poesie a Gozzano

(g. balt.) Per chi, al piacere di una scampagnata ama abbinare conoscenze artistiche e storiche, la località di Agliè è una mèta importante. Incominciamo col dire che, da Torino, il posto è facilmente raggiungibile: si tratta di appena cinquanta chilometri e l'itinerario consente di toccare punti interessanti.

Prima tappa: Caselle. Perché non approfittare per dare un'occhiata all'aeroporto? Ci si può fermare sul piazzale dove, dal lato nord, è visibile il parcheggio per piccoli aerei da turismo. Entrando nell'aerostazione, attraverso il normale ingresso passeggeri, si può fare un giretto all'interno e vedere eventuali aerei in decollo o in atterraggio. Lo spettacolo è sempre interessante e appassiona soprattutto i bambini.

Proseguendo per Leini si tocca Lombardore e Feletto. Qui, anziché seguire la strada di circonvallazione, si passa al centro del paese da dove parte la strada che, con un lungo rettilineo, porta ad Agliè.

La storia di Agliè ricalca quella delle maggiorenze della zona piemontesi. Terra di confine, continuamente violata dal passaggio di eserciti stranieri, le sue vicende sono intessute di stragi, saccheggi, guerre e pestilenze. Fino al XV secolo il paese non ebbe la possibilità di avere un governo forte e unitario che la tutelasse dalle invasioni straniere e dalle prepotenze dei signorotti locali.

Entrata in possesso dei Savoia, Agliè poté darsi un ordinamento. Nel 1440 ottenne la promulgazione di un proprio codice penale e civile che definì i poteri del «Signore», i diritti dei cittadini e le pene per le infrazioni. Secondo la legge il furto veniva punito con la fustigazione in piazza, la recidiva del furto prevedeva il taglio di un orecchio e l'espulsione dal paese, la violenza carnale su donne sposate comportava la decapitazione.

Un'altra serie di sventure caratterizzò i due secoli successivi. Agliè subì la peste nel 1660; si dissanguò nella «*Guerra dei cognati*» (esplosa fra Madama Cristina e i cognati principi Tommaso e Maurizio). Nel 1639 venne saccheggiata dalle truppe spagnole. Dopo quest'ultima sventura subentrò un periodo di pace ed ebbe inizio la sua ricostruzione.

Ad Agliè, antico Aliadium, il monumento più rilevante è il Castello ducale. Venne costruito intorno al 1665 dal Castellamonte per la famiglia dei conti San Martino d'Agliè che vi custodirono per lunghissimi anni le spoglie mortali di Arduino d'Ivrea, primo re d'Italia, incoronato nel 1002. Il maniero venne acquistato nel 1775 dal duca del Chiablese che lo fece restaurare dal Birago di Borgaro. Il castello è una imponente costruzione in stile barocco e contiene pregevoli raccolte di quadri dell'Ottocento; marmi greci, etruschi e romani; affreschi, mobili e tappeti preziosi. E' circondato da un bellissimo giardino e da un vasto parco che, purtroppo non sono visibili (tranne il giardino nei giorni festivi) per difficoltà di natura economica.

Altre opere architettoniche degne di nota: la chiesa di Santa Marta piccolo capolavoro di arte barocca costruita nel 1760 da Costanzo Michela. La Chiesa parrocchiale, antistante il Castello, opera di Birago di Borgaro (1775). La Chiesa di San Gaudenzio. Si dice che la costruzione risalga al 1500. Essa si erge nel Cimitero e custodisce le spoglie di Guido Gozzano. Il Santuario della Madonna delle Grazie che si trova sulla strada per Bairo a circa due chilometri da Agliè. Costruito da Costanzo Michela viene denominato dialettalmente «I tre ciòché».

Da non dimenticare, per implicazioni anche romantiche, la Villa del Meleto, residenza di campagna di Guido Gozzano che qui trascorse lunghi periodi «*sotto il tetto delle glicine prolisse*» come ebbe a scrivere in una sua poesia.

Molte sagre con giochi e attrazioni

Molte sagre si stanno svolgendo in questi giorni nei centri di campagna.

A Basaluzzo proseguono i festeggiamenti di San Gioachino con corse ciclistiche, corsa nel sacco, gimcane a piedi, tiro alla fune. Parecchi turisti sono giunti in questi giorni dalle città, attirati dal semplice folclore del paese.

A Castelnuovo Scrivia, invece, nel salone consiliare del Municipio, si svolge il concorso fotografico, primo Trofeo «Il Gazzettino». Oggi c'è la premiazione.

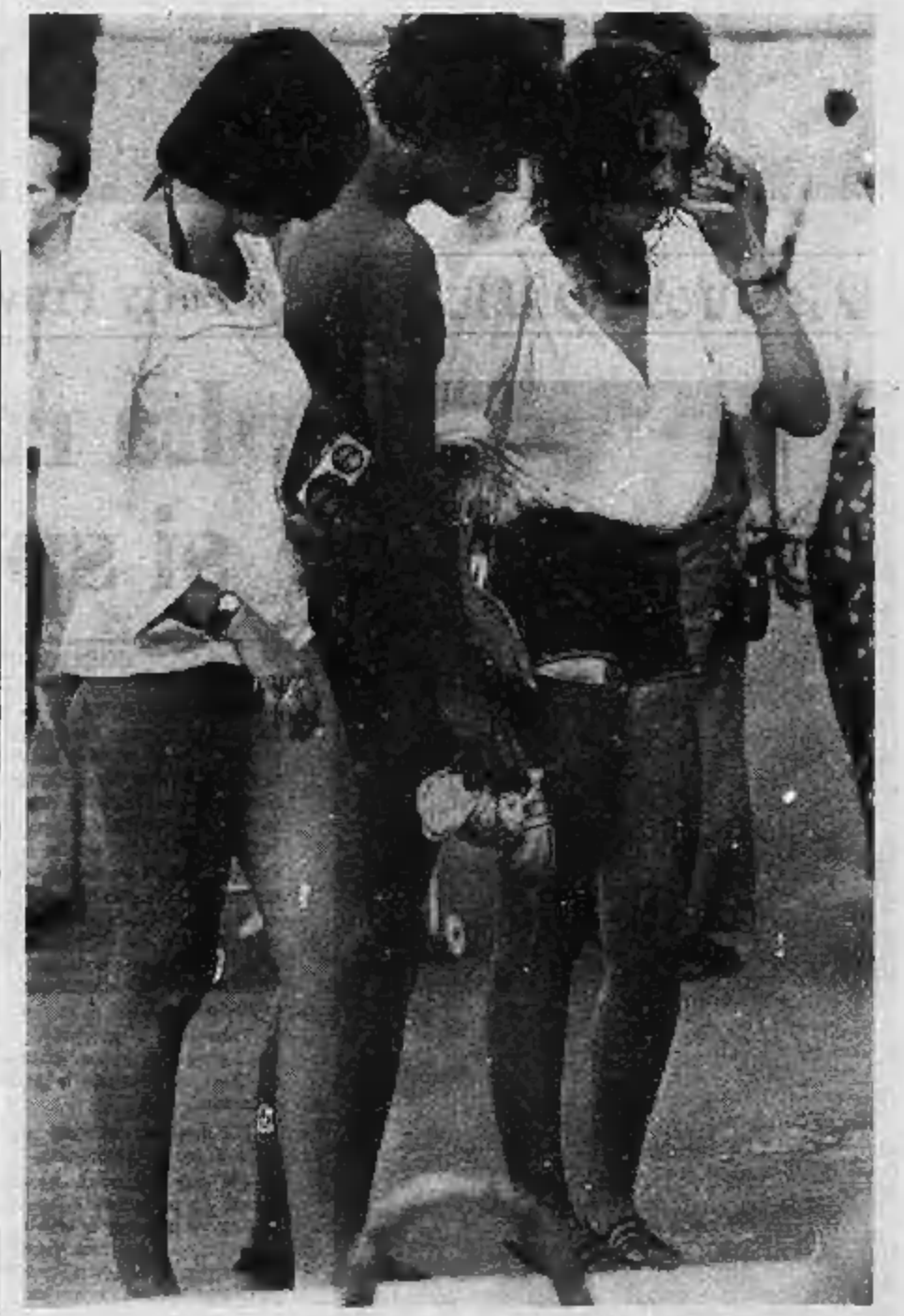
A TAVOLA

Insalata di pollo di fine stagione

150 gr. di carne di pollo lesso;
150 gr. di prosciutto cotto magro tagliato in una fetta sola;
circa otto di gherigli di noci;
100 gr. di formaggio olandese;
un peperone rosso;
100 gr. di riso;
Qualche foglia di insalata verde;
Sale, pepe, olio e succo di limone.

Far lessare il riso in acqua salata, ritirarlo al dente e lavarlo con acqua fredda. Condirlo con olio, limone, sale e pepe. Nel frattempo tagliare a dadini il pollo, il prosciutto ed il formaggio, affettare a strisce sottili il peperone e spezzettare i gherigli di noci. Unire il tutto al riso, regolare il sale ed il condimento ed aggiungere per ultime le foglie di insalata tagliate a pezzi.

Troppo brevi e disordinate a



Un racconto al giorno per chi è in vacanza: Edgar Rice B

John Carter affronta i mostri n

Durante le mie peregrinazioni su Marte, fui catturato dall'orda dei feroci Warhoon, un popolo crudele e sanguinario in lotta perenne con i Thark. Dopo una marcia di tre giorni, raggiungemmo la città del Warhoon e io fui subito scaraventato in una segreta e incatenato saldamente alle pareti e al pavimento. Il cibo mi veniva portato a intervalli regolari, ma a causa della profonda oscurità del luogo non so se rimasi là dentro per giorni, settimane o mesi.

Il luogo era abitato da cose viscide e striscianti, corpi freddi e sinuosi scivolavano sopra di me, mentre ero disteso, e nel buio intravedevo di tanto in tanto occhi fosforescenti che mi fissavano con feroce fissità. Alla fine tutto il mio odio e la mia ripugnanza si concentrarono sul carceriere.

Avevo notato che avanzava sempre, con la sua torcia tremolante, fin dove poteva depositare il cibo a portata della mia mano, e quando si piegava per appoggiarlo al suolo, la sua testa si trovava circa all'altezza del mio petto. Così, con l'astuzia di un pazzo, la volta successiva, quando lo udii arrivare, mi ritirai nell'angolo più lontano della mia cella, e stringendo tra le mani un pezzo della catena così allentata, aspettai che comparisse, rannicchiandomi al suolo come un animale da preda. Mentre si piegava per depositare il mio cibo al suolo, feci vorticare la catena sopra la sua testa, e con uno schianto terribile i pesanti anelli di metallo gli colpirono il cranio. Senza un lamento, si accasciò al suolo stecchito.

Ridendo e balbettando come l'idiota che stavo rapidamente diventando, mi lasciai cadere sul corpo prostrato cercando con le mani la sua gola. Così facendo, sfiorai una catenella in fondo alla quale era appeso un mazzo di chiavi. Il contatto della mia dita su quel metallo mi fece ritornare in un lampo alla ragione.

Mentre cercavo di sfilare la catena dal collo della mia vittima, sollevai lo sguardo alle tenebre e vidi un paio di occhi lucenti che mi fissavano immobili. Lentamente presero ad avvicinarsi, e altrettanto lentamente io mi allontanai da quel silenzioso orrore. Ancora una volta mi accoccolai nel mio angolo, le braccia spasmodicamente tese davanti a me, le mani all'infuori.

Lentamente riacquistai il mio sangue freddo, e cercai nuovamente di togliere le chiavi al cadavere di colui che era il mio carceriere. Ma mentre muovevo le mani al buio per trovarlo, scoprii con orrore che era scomparso. Allora, in un lampo capii quello che era accaduto. I proprietari di quegli occhi lucenti avevano trascinato via il cadavere per divorarlo nella loro tana, lì vicino... poiché avevano aspettato per giorni, settimane, mesi, durante tutta la spaventosa eternità della mia prigionia, il momento in cui avrebbero potuto banchettare con la mia carcassa.

Per due giorni nessuno mi portò più niente da mangiare, ma poi comparve un nuovo guardiano e la mia prigionia continuò come prima.

Poi, trascinarono giù un altro prigioniero e lo incatenarono accanto a me. Alla debole luce della torcia vidi che era un marziano rosso. Fremetti d'impazienza, mentre aspettavo che le guardie se ne andassero, per parlargli. Quando finalmente si ritirarono, e il rumore dei loro passi si spense in lontananza, pronunciai a voce bassa la parola marziana di saluto:

— Kaor.

— Chi sei tu che parli al buio? — rispose.

— John Carter, un amico degli uomini rossi di Helium.

— Io sono di Helium — replicò, — e mi chiamo Kantos Kan.

Durante la nostra comune prigionia, Kantos Kan e io imparammo a conoscerci e intrecciammo una calda amicizia. Tuttavia, trascorsero soltanto pochi giorni, quando ci trascinarono fuori dalla segreta per i Grandi Giochi. Una mattina, molto presto, fummo condotti in un grande anfiteatro che, invece di essere stato eretto in superficie, era stato scavato in profondità. In gran parte era ridotto a un mucchio di macerie, per cui era difficile giudicare quali fossero state le sue dimensioni originarie. Nelle sue attuali condizioni, però, era più che sufficiente a contenere tutti i ventimila Warhoon delle orde colà radunate.

L'arena era immensa, ma molto trascurata e ineguale. Intorno a essa i Warhoon avevano accumulato massi squadrati tolti da alcuni edifici in rovina dell'antica città, per impedire che gli animali e i prigionieri fuggissero tra la folla degli spettatori, e a ciascuna estremità erano state erette delle gabbie per custodirli finché non fosse giunto il loro turno d'incontrare un'orrenda morte nell'arena.

Kantos Kan e io fummo confinati insieme, in una di queste gabbie. Le altre ospitavano selvaggi calot, thoat, zitidar furenti, guerrieri verdi e donne di altre tribù, e molte altre stravaganti e feroci creature di Barsoom che non avevo mai visto prima. Il frastuono dei loro ruggiti, gli squilli e i grugniti, era assordante, e le formidabili sembianze di ognuno di loro erano più che sufficienti a riempire di funesti presagi anche il cuore più saldo.

Kantos Kan mi spiegò che alla fine della giornata uno solo fra tutti i prigionieri avrebbe riacquistato la libertà, mentre gli altri sarebbero morti nell'arena. I vincitori dei vari scontri della giornata si sarebbero poi affrontati tra loro, finché due soltanto sarebbero rimasti in vita: il vincitore dell'ultimo duello sarebbe stato rimesso in libertà, animale o uomo che fosse. La mattina dopo le gabbie sarebbero state riempite con una nuova infornata di vittime, e così di seguito per tutti i dieci giorni dei Giochi.

Pochi istanti dopo che eravamo stati rinchiusi nella gabbia, l'anfiteatro cominciò a riempirsi, e nel giro di un'ora ogni posto disponibile era stato occupato.

A un segnale di Dok Kova, le porte di due gabbie si aprirono di colpo, e una dozzina di donne marziane verdi furono condotte al centro dell'arena. A ciascuna di esse fu data una corta spada, e quindi, sul lato opposto della spianata, fu scatenato contro di loro un branco di dodici calot, cani selvaggi.

Mentre i bruti, abbaiando e ringhiando, si precipitavano sulle donne quasi indifese, girai la testa per non ve-

Capri le visite guidate: deludono tutti gli ospiti

La Grotta Azzurra è magnifica? I turisti non lo sapranno mai

ALBERTO VIGNA

In questi giorni Capri celebra il centocinquantesimo anniversario della «riscoperta» della Grotta Azzurra per la quale è nota nel mondo. Era il 17 agosto del 1826 quando lo scrittore tedesco August Kopisch ed il pittore svizzero Ernest Fries penetrarono nella grotta, seguendo a nuoto il marinaio caprese Angelo Ferraro detto «o' riccio» che pochi giorni prima, a bordo di una botte trasformata in barca, si era entrato, compiendo quello che allora fu giudicato un atto di temerarietà, l'aveva «ritrovata». Della esistenza della grotta si parlava da sempre, ma nessuno osava cercare la soglia aperta per breve spazio sul mare e scoprire i segreti di quello che fu uno dei luoghi di delizie di Tiberio imperatore. Oggi per lo stretto passaggio transitano circa un milione di visitatori all'anno.

Il turista si fa raccontare le leggende, prova, o almeno lo provano le sensibili sitelle nordiche, un brivido di paura al racconto delle turpitudini che nell'antro venivano praticate. E poi a gruppi, sulle barche di legno bordo, sdraiati e accatastati uno sull'altro, entrano nel buio della grotta dove il mondo sembra capovolto con la luce che sorge dall'acqua.

Adesso la visita sovente delude, perché fatta nelle peggiori condizioni, con decine di barche che affollano lo specchio d'acqua, un frastuono di voci che turbano il secolare silenzio. Invece, affinché i turisti potessero godere veramente le bellezze della grotta, le barche dovrebbero essere al massimo due o tre. Bisognerebbe potersi tuffare in acqua dopo una decina di minuti per abituarsi al buio, vedere i corpi sommersi trasformati in statue di argento e sentire le voci dei marinai che cantano le loro antiche canzoni riscattate più dalle nere pareti frantumate in tanti echi.

La visita, come si fa ora, dura pochi minuti, in una gran confusione che alle barche attendono all'imbocco, dove negozi ambulanti sul mare (o meglio naviganti) vendono coralli, foulard e cento cianfrusaglie. Ancora c'è da dire che la grotta dovrebbe essere visitata in determinate ore, quando il sole irradia il piccolo ingresso e stende pennellate d'oro.

Della grotta esplorata in ogni sua parte si è creduto di saper tutto; ed invece c'è ancora molto da scoprire. Dall'epoca di Tiberio l'ambiente è in parte modificato in seguito a movimenti di bradisismo dell'isola: l'ingresso si è abbassato come quell'altro sottomarino con la forma di una gengiva che affonda per alcuni metri sotto le acque marine e che è percorribile soltanto da piccoli sommozzatori. Allora lambiva la superficie marina, oggi si scende, e dà alla vasta sala naturale una colorazione anche più intensa.

Inoltre, Tiberio poteva giungervi anche per via terra, mediante una galleria scavata nella roccia per oltre quattrocento metri, che sembra porti alla villa romana di Gradola, dove il vecchio imperatore teneva i suoi «ragazzini». Lì chiamava i suoi «pesciolini» e con essi trascorreva ore, impegnato in giochi che non erano soltanto nautici. Quella galleria è stata in gran parte esplorata, ma non si può procedere oltre certi limiti per mancanza di aria e per frane. Invece è stato fruttuosamente sondato il fondo marino, supponendo che nella grotta vi fossero statue e decorazioni. Le statue infatti sono state ritrovate ed è probabile che ce ne siano altre.

Dal fondo marino delle grotte vengono ripescate statue antiche di Tritone e Nettuno

Le statue ripescate dalla profondità marina sono di Tritone e di Nettuno. Quattro ricercatori del centro subacqueo di Napoli, guidati dal pescatore caprese Gennarino Alberino con la collaborazione dei carabinieri sommozzatori, le hanno identificate tra masse di alghe, coperte di incrostazioni; le hanno imbragate, condotte fuori della grotta per via sottomarina, dato che per la loro mole non passavano dall'ingresso naturale, e poi sollevate sino alle barche.

Quelle che hanno rivisto la luce non sono che una piccola parte e dovevano comporre una scena che si estendeva lungo tutte le pareti. Infatti si nota un gradino inciso nella roccia: raggiunge il punto ove sbucava la galleria sotterranea che Tiberio percorreva a piedi con la frotta dei suoi amichetti. Il comune di Capri ha chiesto alla Regione un finanziamento di cinquanta milioni per continuare la prospezione ed i recuperi dal fondo marino al fine di ricostruire il museo tiberiano.

Chi in altri tempi ha avuto la possibilità di vedere la grotta, comprende perfettamente come per tanto tempo gli uomini siano stati perseguiti da millenarie paure, siano stati schiavi di pregiudizi e leggende, di timorose superstizioni. Calarsi in acqua dalla barca — un'acqua gelida — sotto la volta nera, con quella luce che sale dal fondo marino, dà l'impressione di capogiro, di smarrimento, un senso di costrizione. Pare di uscire dai confini del nostro mondo per entrare in una diversa condizione. E poi, il remo che diviene d'argento e le braccia che, sollevandosi dall'acqua, lasciano cadere un velo luminoso che fa divenire gli arti simili a pinne di mostri marini. Infine uscire a nuoto e tornare in mare aperto, con molta attenzione che non venga un'onda a far battere il capo contro la roccia e il piacere del tepore che si prova quando si entra nelle acque battute dal sole; sensazioni indimenticabili, esperienza molto piacevole (ogni non più ripetibile con quel milione di persone che attendono il loro turno di ingresso. Ed usciti da quell'azzurro si comprende meglio il verso di Ada Negri «Azzurra è la tua follia, Capri».

urroughs, padre della fantascienza

ell'arena marziana

dere quell'orribile scena. Le urla e le risa dell'orda verde testimoniavano dell'eccellente qualità dello spettacolo, e quando mi volsi nuovamente verso l'arena, poiché Kantos Kan mi aveva detto che era finita, vidi tre soli calot che digrignavano i denti sui corpi delle loro prede.

Subito dopo uno zitidar infuriato fu lasciato libero fra i miei superstiti.

Io dovevo affrontare prima un gruppo d'uomini, e poi un'orda di belve, ma poiché mi avevano armato di una spada lunga e superavo di gran lunga i miei avversari in agilità, ed ero anche più forte, ebbi facile gioco. Più volte mi guadagnai l'applauso della moltitudine assetata di sangue, e verso la fine qualcuno urlò di togliermi dall'arena e di accogliermi tra le orde dei Warhoon.

Rimanemmo infine in tre: un gigantesco guerriero verde di qualche lontana orda del nord, Kantos Kan e io. Kantos Kan e il guerriero verde dovevano lottare tra loro, e io avrei affrontato il vincitore per conquistare la libertà che sarebbe stata concessa all'ultimo trionfatore.

Kantos Kan aveva affrontato numerosi duelli nel corso della giornata, ed era sempre riuscito a vincere, ma a volte con un minimo margine, soprattutto quando aveva dovuto affrontare i guerrieri verdi. Io avevo poca speranza che riuscisse a sopraffare il suo gigantesco avversario che aveva sparso via spietatamente tutti quelli che, nel corso della giornata, lo avevano affrontato. Il guerriero torreggiava da un'altezza di quasi cinque metri, mentre Kantos Kan neppure arrivava a un metro e ottanta. Mentre avanzavano studiandosi, vidi per la prima volta un trucco degli spadaccini di Marte. Fu come se Kantos Kan avesse concentrato tutte le sue speranze di vittoria su quell'ultima carta. Dopo essersi portato a circa sei metri dal gigantesco individuo, roteò la spada sulla spalla e con uno sforzo possente la scagliò con la punta in avanti verso il guerriero. La spada volò come una freccia, trapassò il cuore dello sventurato gigante e lo fece crollare a terra, morto, al centro dell'arena.

Kantos Kan e io eravamo ora l'uno contro l'altro, ma mentre mi avvicinavo a lui per iniziare lo scontro, gli balenò di prolungare la lotta fin quasi al tramonto, nella speranza che ci si presentasse una via di fuga. Ma l'orda indovinò quasi subito che non era nelle intenzioni di battersi, e si alzarono urla di rabbia quando videro che né io né Kantos Kan mettevamo a segno colpi mortali. Giunse finalmente la sera, e nella tenebra incombente sussurrai a Kantos Kan di scagliare la spada fra il mio braccio sinistro e il mio corpo. Lui fu pronto a eseguire, io barcollai all'indietro e, stringendo saldamente la lama col gomito, crollai al suolo in un modo che chiunque avrebbe giurato che la spada mi si era piantata nel petto. Kantos Kan intuì le mie intenzioni, e avanzando lentamente al mio fianco mi mise un piede sul collo e strappando l'arma dal mio corpo mi diede il colpo di grazia. La gelida lama, che avrebbe dovuto troncarmi la vena giugulare, s'infilò innocua, anche in questo caso, nella sabbia dell'arena. Nell'oscurità sempre più fitta nessuno poteva ora accorgersi che non mi aveva ucciso. Gl'intimai, a bassa voce, di reclamare la sua libertà, e di venirmi poi a cercare fra le colline a oriente della città. E così ci lasciammo.

Quando l'anfiteatro si fu completamente svuotato, sciolsi furtivamente fino alla sommità delle gradinate, e poiché l'enorme fossa era lontana dalla piazza, in una zona poco frequentata della città morta, non ebbi alcuna difficoltà a raggiungere le colline circostanti.

(Tratto da «John Carter di Marte», di Edgar Rice Burroughs, Editrice Nord).

Agli "Hanbury"

Antiche arie in riva al mare

NEVIO BONI

VENTIMIGLIA — Le aziende autonome di soggiorno e turismo dei diversi paesi sparsi sulla Riviera Ligure, fanno a gara ad offrire ai numerosi turisti, programmi allettanti che li invoglino a tornare la prossima estate. Il folklore, le bande musicali, i balletti sono all'ordine del giorno.

L'azienda di soggiorno di Ventimiglia ha varato un programma che si differenzia dagli altri per una serie di «serate musicali» altamente qualificate.

Le piante tropicali dei giardini Hanbury, in località La Mortola a 6 chilometri da Ventimiglia, hanno suggerito uno sfondo da «Mille e una notte» alla esecuzione delle «Antiche arie e danze d'Italia, di Francia e di Provenza». La novità assoluta è stata quella dei «trobadori»: due donne, Franca Orengo e Sophie Le Castel, una la voce, l'altra suonatrice di antichi strumenti medioevali ovvero liuto, ghironda, salterio, hanno proposto chansons à danser, chansons de soldats, romances. «Un programma difficile per un pubblico estremamente raffinato» ha detto qualcuno. L'affluenza del pubblico ha smentito quanti pensavano che soltanto alcuni potessero apprezzare le antiche arie medioevali. Un pubblico di villeggianti torinesi residenti a Ventimiglia si è letteralmente riversato alla «Fontana degli aironi» dei giardini Hanbury.

Ha spiegato Franca Orengo: «E' stato uno studio di mesi e mesi su antichi testi, trovati in diverse biblioteche d'Italia e di Francia. Sophie le Castel, lia poi viaggiato in lungo e largo per la Provenza cercando testimonianze precise per potere fare ricostruire dal liutai la lira medioevale e il salterio».

Un'ora di spettacolo che ha mobilitato anche i pochi abitanti del paesino La Mortola. Artigiani e pescatori hanno voluto ascoltare le canzoni in anteprima sulla piazzetta del paese. «Uno spettacolo che mi ha ricordato le serate che mi cantava il nonno quando uscivamo per la pesca» ha detto il personaggio del posto, Pierino, pescatore di murene lunghe troppi metri e sempre feroci»ssime. «Il suono della ghironda — ha aggiunto — corre su un tempo di battito di remi. E' stridore e armonia insieme».

Le arie popolari antiche hanno avuto un grosso successo. A settembre Franca Orengo e Sophie le Castel saranno a Torino dove si esibiranno al Piccolo Regio.

Antonella Lualdi a 40 anni fa gola a

Nuda non mi avranno

ROBERTO BASSO

SANREMO — *«I registi mi vogliono nuda, ma io sul set non mi spoglio, non sono Lisa Gastoni. Non l'ho fatto quando avevo 16 anni, figuriamoci se accetto ora di fare la pornodiva».*

Antonella Lualdi è categorica: si veste solo in privato. *«Per apparire con il seno e le natiche al vento — dice — mi hanno offerto un mucchio di milioni. Preferisco rimanere povera e vestita».*

Nella sua carriera di attrice ha interpretato 75 film. Alcuni, come *Rouge et noir*, tratto dal celebre romanzo di Stendhal, con la regia di Autant-Lara, sono stati grossi successi. Ha una figlia di 19 anni, Stella; lei è lì che galleggia attorno ai 40. *«Non mi chieda — dice con un sorriso — la verità. Ad una donna piace sempre rivelare la data di nascita, anche quando ci ha solo compiuto 18 anni. Figurarsi ad un'attrice».*

Alle spalle ha un'esperienza matrimoniale durata 20 anni e naufragata alcuni mesi fa. Il suo viso è dolce, affascinante, come quando impersonava *Milady* nel filone cinematografico di «D'Artagnan e i tre moschettieri». Il fisico è leggermente appesantito. I capelli, lunghi sulle spalle, lisci, sono di un biondo oro. *«Il mare — dice — me li aveva schiariti, così ho fatto la pazzia di tingerli. Mi preferisco bruna, il mio colore naturale».*

di Roberto Basso

Ha rifiutato con energia tutte le offerte per pornofilm - Al debutto come cantante ha deluso ma continuerà - I suoi rapporti con il maestro Cipriani che l'accompagna

Antonella Lualdi, con Sielvio Cipriani, suo uomo del cuore, ha debuttato al teatro «Ariston» di Sanremo come cantante. Insieme hanno partecipato allo spettacolo *Cabaretissimo 76*, messo in scena dall'impresario milanese Giovanni Mongini.

«La canzone — dice Antonella — *rappresenta la metamorfosi più importante della mia vita di artista. Un anno e mezzo fa avevo inciso in Francia un 45 giri quasi per gioco. Poi ho conosciuto Cipriani e mi è venuta la voglia di cantare. Da cinque mesi faccio sul serio. Ho anche una casa discografica, incido per la "New York Record" di Napoli. Tra poco dovrebbe uscire un mio L.P.; in circolazione c'è già un 45 giri. Su una facciata ho inciso "Se ti va", la canzone che ho presentato anche alla televisione nello spettacolo della domenica "Bim bum bum" condotto da Peppino Gagliardi. Sul retro "Vorrei regalarti una scusa". Il mondo delle 7 note mi affascina, rappresenta una bella esperienza. Sinceramente se dovessi scegliere tra fare l'attrice e la cantante oggi sarei incerta».*

Come cantante, a Sanremo ha avuto scarso successo. Il pubblico le ha tributato qualche applauso, più per cortesia ed in omaggio all'attrice, che per le sue doti canore.

«Devo ancora perfezionarmi — ha dichiarato un po' innervosita nel suo camerino —. *Mi sentivo emozionata come una collegiale. Sono decisa a sfondare».*

Al pianoforte l'ha accompagnata Cipriani, l'autore di *"Anonimo Veneziano"*, il disco più venduto del 1972. Sono inseparabili. In pubblico si danno del lei, appena rimangono soli si chiamano per nome, si guardano negli occhi come gli innamorati di Peynet.

A molte domande non risponde, fa finta di non capire. Di Franco Interlenghi accetta però di parlare.

Con suo marito è tutto finito? Vi siete separati legalmente?

«Ognuno di noi due fa la sua vita indipendente da mesi. In tribunale — dice — *non ci siamo andati, non ce n'è bisogno. Penso che non torneremo più a vivere insieme. In me c'è stata una evoluzione profonda; ad un certo momento ho avvertito il bisogno di non restare più legata dal vincolo matrimoniale. Sono tornata a vivere con mia madre».*

Franco Interlenghi come ha reagito?

«Non è facile dire all'uomo che hai sposato per amore e con cui hai vissuto per 20 anni: "Mi sono stufata, faccio le valigie, vado via e non torno più". *Sulle prime Franco ci è rimasto molto male, poi ha capito».*

Da quando se n'è andata di casa vive a Roma ospite della madre. La figlia Stella, una bella ragazza bionda che vorrebbe fare anche lei l'attrice, le sta molto vicina. Prima di darsi alla canzone, Antonella Lualdi ha vissuto una parentesi politica. Alle ultime elezioni si è presentata candidata al Parlamento nei collegi di Roma, Napoli, Milano, per il psdi. Non è stata eletta; ha preso tremila preferenze. In tutta la penisola il psdi è andato male.

«La colpa — dice l'attrice sorridendo — *non è stata mia, lo giuro».*

Perché si è data alla politica?

«Mi sono presentata — risponde — *come indipendente, nella lista del psdi, perché ho sempre avuto simpatia per i socialisti. Ho sempre votato per loro. Ho avuto degli amici parlamentari a dirmi se potevano mettermi in lista. Ho voluto provare anche questa esperienza. Ho fatto diversi comizi, ho conosciuto gente nuova».*

Cosa pensa delle femministe?

«Sinceramente credo che le femministe esasperate siano donne frustrate. L'uomo è e deve essere maschio in tutti i sensi. Certo la donna deve avere uguali diritti ed uguali doveri, ma gli slogan "Basta con la donna oggetto sessuale" mi lasciano indifferente. Se la donna è donna non ha bisogno di leggi o regolamenti per far valere la sua opinione. L'uomo scendiletto non lo sopporto».

Oltre a proposte per film osés ha avuto anche qualche offerta interessante per un suo ritorno sul set?

«Forse in autunno farò del teatro. Ho diversi contatti, sto leggendo alcuni copioni. Anche il "Carignano" di Torino mi ha interpellato per una commedia. Non so ancora, non ho deciso».

Di Cipriani cosa pensa?

«E' un ottimo musicista. Tra giorni ripeterà il successo di Anonimo Veneziano. Ha inciso infatti la colonna sonora del film Dedicata ad una stella *che uscirà tra breve. E' bellissima».*

E di Cipriani uomo?

«E' perfetto. Come il musicista. Un grande maestro».

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

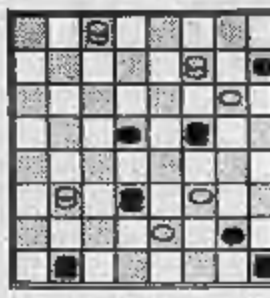
ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

I GIOCH

DAMA

Il problema



Il B. vince in 5 mosse (D... no Rossi)

Soluz.: 21-26,X; 23-20,... 7-11,X; 3-27,X; 27-22, ... vince.

c. b

SCACCHI

Soluzione del problema n... mero 1289: 1. Dh6; se 1. ... Ac7/Ag5/Rxe4 2. Tg4... Dh3+/Dxh7+.

N. 1290 (7+1

E. Palkoska (1° Pr. «L'A... fiere di Re», 1925). Il Bian... co matta in 3 mosse.

f. p

...i produttori

Intervista con la soubrette Marina Fabbri

Una nuova "donnina,, per l'eterno Macario

Venticinque anni, cresciuta a Milano, si è affermata con un recital brechtiano - Il lavoro la impegna moltissimo: nei ritagli di tempo cucina e legge libri di teatro

RENATO SCAGLIOLA

«Anche le figlie di Maria portano i jeans» è il titolo della nuova «commedia con musiche» che Macario presenta per la stagione '75-'76 all'Alfieri. Testi di Marcello Marchesi e Gustavo Palazzo, musiche dei romani fratelli De Angelis. Il commendatore Erminio Macario, con un bel fiocco alla Lavalliè-re, risponde ai giornalisti alla conferenza stampa, fra tartine e vermouth, sorridente e sornione, come al solito.

E' sicuro di fare ancora una volta centro. L'anno scorso la stagione ha chiuso con un record d'incassi sfiorando il miliardo. La novità di quest'autunno è Marina Fabbri, che sostituisce la Pavone. «Devo cambiare sempre — dice Macario — non posso cambiare io, cambio le soubrettes».

Il suo sogno è una bella, grandissima, spettacolare commedia musicale dove possa cantare, ballare, recitare dal principio alla fine. «E' un progetto ambizioso, ma d'altra parte se cinque anni fa mi avessero detto che avrei cantato Brecht col successo che ho avuto, mi sarei fatta delle risate». *Marina Fabbri, 25 anni, chiacchiera volentieri, mentre un fotografo le chiede mettiti così mettiti così. Siamo in un residence del centro; c'è anche Marino Marini, manager, guida musicale e artistica (proprio quello di «La più bella del mondo»), il fratello Guglielmo che abita a Torino e fa l'impiegato alla Fiat e che ha invitato tutti a pranzo.*

Marina salta sui divani «sui tavolini, si cambia un paio di volte, racconta dei recentissimi successi a Milano, dove duemila giovani l'hanno applaudita al parco Sempione per lo spettacolo con le canzoni di Brecht. Di quando ha incontrato la prima volta Strehler che le ha dato una parte nell'«Opera da tre soldi». «Stavo lì in teatro e mi sentivo morire». *Dell'emozione di quando Macario l'ha chiamata dopo averla sentita al teatro Gerolamo di Milano.*

«La passione per il ballo e la musica l'ho avuta fin da bambina, quando ritagliavo le ballerine dalle riviste e le facevo sgambettare. Una volta a sei anni mi sono iscritta, senza dirlo a nessuno, a un concorso di canto per bambini che c'era sotto casa mia a Genova. Non l'ho vinto ma di lì ho cominciato e non ho più smesso».

E' nata a Reggio Calabria da madre calabrese e padre bergamasco, entrambi insegnanti; non quindi figlia d'arte. Genova è la città dov'è diventata grande, ma Milano la patria. Dove ha la casa, gli amici, dove è maturato l'interesse profondo per il teatro e lo spettacolo.

Ha studiato canto, danza classica e moderna; ha fatto l'accademia d'arte drammatica del Teatro Stabile di Genova. Poi in giro per l'Italia a cantare e ballare. Una pietra miliare l'incisione del 33 giri con tutte le canzoni dell'«Opera da tre Soldi» trasmesso dalla Rai per commemorare il ventennale della morte di Brecht, e lo spettacolo omonimo che ha ottenuto consensi straordinari prima al Piccolo Regio di Torino nel febbraio di quest'anno, poi in televisione, sempre sullo stesso argomento, girerà uno special nei vicoli del centro storico torinese e nei carugi di Genova.

E Macario? Che cosa c'entra Macario con Brecht? «Intanto un artista deve fare di tutto; poi se è importante far piangere o interessare il pubblico con l'impegno civile e politico, lo è altrettanto far ridere». *Non ha avuto un giorno di vacanza quest'estate* («Ho lavorato a Milano per quello che non sono andati via. Poi non riuscirei a stare due o tre settimane di vacanza senza far niente»).

Quando non lavora — il tempo libero è comunque poco — cucina per gli amici (dice di essere bravissima) legge libri di teatro, gioca col cane (un lupo scozzese, un corpi-cardigan di cui fa vedere le foto) suona la chitarra, e fa ginnastica. E' una ragazza dalla fragilità apparente — dice il *maestro Marini* — che ha capito che per diventare qualcuno occorre prepararsi.

Marina sorride ancora al fotografo, spalanca i grandi occhi nocciola, si cambia un'ultima volta e dice che ha fame. Sono le 14. Alle 17 deve essere all'Alfieri per riprendere le prove con Macario e tutta la troupe. Per metà settembre c'è il debutto.

Ecco i film dell'Italnoleggio

"I tartari,, e Aldrich nel programma I.N.C.

Sarà aperta una nuova sala a Torino

ROMA — «Il Deserio dei Tartari» di Valerio Zurlini, dal romanzo di Dino Buzzati, interpretato da Vittorio Gassman, Max Von Sydow, Francisco Rabal, Fernando Rey, Jacques Perrin, Helmut Griem, Giuliano Gemma, è il capogruppo del listino della Italnoleggio per la nuova stagione. L'impegnativa produzione, a carattere internazionale, le cui riprese si sono svolte a Cinecittà e nel deserto iraniano al confine con l'Afganistan, sarà proiettato tra la fine di ottobre e i primi di novembre. Il nuovo listino della distributrice cinematografica di Stato è composto da undici pellicole italiane e straniere. In esso particolare rilievo assumono tre film del greco Theódor Angelopulos (la rivelazione del giovane cinema di Atene) che verranno presentati in originale con sottotitoli in Italiano. Si tratta di «La recita» (a Thiassos), «La ricostruzione di un delitto» e «I giorni del '36». Inoltre, proseguendo nella presentazione dei miglior cinema ungherese di oggi, verrà distribuito «Ad occhi bendati» di Andrus Kovacs.

L'Italnoleggio si è assicurata anche le nuove opere di due grossi autori internazionali: Alain Resnais, di cui presenterà «Providence» e Robert Aldrich, di cui presenterà «Ultimi bagliori di un crepuscolo», un soggetto fantapolitico terminato di girare da poco in Germania dal regista americano. Per quanto riguarda altre produzioni italiane, vi figurano «Una vita venduta» di Aldo Fiorio (ispirato al racconto «L'anticmonio» di Leonardo Sciascia, vi si narrano le vicende di due italiani durante la guerra civile di Spagna; verrà proiettato in anteprima mondiale il 25 corrente alla biennale cinema di Venezia, nella sezione dedicata alla Spagna); il film su Antonio Gramsci che Lino Del Fra sta dirigendo per l'interpretazione di Riccardo Cucciolla (rievoca gli ultimi anni del fondatore del Partito Comunista Italiano, relativi al periodo trascorso in carcere); «Dove volano i corvi d'argento», un nuovo film di Piero Livi, attualmente in lavorazione in Sardegna; e «Cuore semplice», l'attesa «Opera prima» di Giorgio Ferrara tratta da Flaubert. Intanto è in allestimento un secondo gruppo di film per il quale è prevista una nuova opera di Liliana Cavani dal titolo «L'eterno ritorno».

L'Italnoleggio nel presentare il suo nuovo listino ha fatto anche il punto sull'attività della propria sezione esercizio, svoltasi, fra il 1 luglio 1975 e il 30 giugno 1976, in 27 sale cinematografiche di 19 città.

Inoltre verranno inaugurate alcune nuove sale programmate dall'Italnoleggio: a Bari, Bergamo, Grosseto, Asti, Pavia e Torino.

Tv stasera

Il mostro di Lang

Comincia oggi alle ore 22.10 il breve ciclo dedicato al famoso regista austriaco, Fritz Lang, morto a Beverly Hills il 2 agosto scorso. In onda uno dei suoi film più famosi, testimonianza della sua attività svolta in Germania prima che l'avvento del nazismo lo inducesse a trasferirsi in Francia, quindi negli Stati Uniti. Titolo del film, realizzato nel 1931: «M».

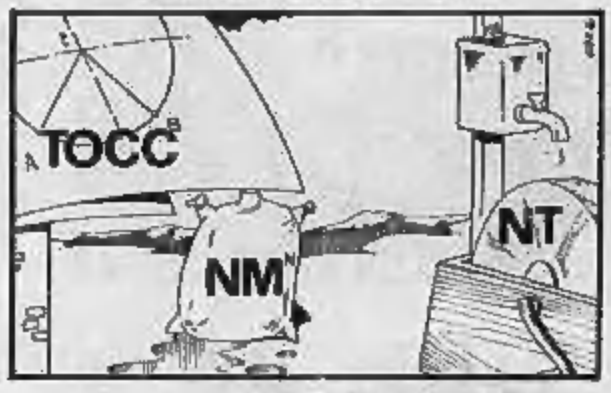
Il regista Lang

Siamo nell'anno dell'inarrestabile decomposizione della repubblica di Weimar e sulle soglie della tragedia che sta per travolgere la Germania. Il film riecheggia, evocando un clima di incubo e di terrore, un fatto di cronaca riguardante i crimini commessi dal «mostro di Düsseldorf». La cronaca tuttavia è un pretesto: a Lang interessa capire e far capire perché possano essere compiute tante nefandezze, quali sono i motivi che le determinano. Alla base delle azioni di Becker, l'allucinato protagonista, col quale si identifica in maniera magistrale il grande attore emigrato poi Peter Lorre, c'è una personalità distorta, ma c'è soprattutto la «malattia» sofferta dalla Germania di quegli anni.

L'«omaggio» della Tv a Fritz Lang, maestro del cinema mondiale, si concluderà il 31 agosto con il «Grande caldo», film del periodo americano.

...HI DI STAMPA SERA

Rebus (Fr 6, 3, 4, 10)



Tocca anche N M (e) N oltre nota NT e
Toccar con mano (tenebrosa)

Rebus a rovescio (Fr 8, 6)

O chiesi conti RR (e) C A
Accettino niente

Partita

Dimjanovic - Silio (Inghilterra 1978) — 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. D x d4,Cc6 5. Ab5, Ad7 6. A x c6,A x c6 7. c4,Cf6 8. Cc3,e6 9. 0-0,Ae7 10. Td1, 0-0 11. Dd3,Da5 12. Cd4,Tfd8 13. De2,Tac8 14. Ad2,De7 15. Tac1,Ae8 16. b3,a6 17. Ac3,Db8 18. Af4,Cd7 19. Ag3,Ca5 20. f4,Cc6 21. Cf3,Ca5 22. f5,b5 23. f x e6,f x e6 24. Cd4,b4 25. Dg4,Af6 26. Ce2,Ad7 27. C x e6,Cb7 28. C2f4,Cc5 29. Ch5,A x e6 30. C x f6+,Rh8 31. Dh4,g x f6 32. D x f6+,Rg8 33. Df5+,Rf8 34. Tf1+,Af7 35. T x f7+,R x f7 36. Tf1+,Re8 37. Dg7. Il Nero abbandona.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di farlo: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, ostacolato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

147

Ma il signor Albano fece conto di non aver veduto il suo gesto.

— Non vi ho mai dimenticato, signor Pontevico — rispose inoltrandosi lentamente nello studio.

Roberto lo guardò con stupore.

— Non ti capisco. Perché quest'aria di sussiego? Perché mi dài del voi?

Manlio si assicurò che l'uscio fosse chiuso, poi avvicinatosi a Roberto, gli disse con voce bassa e fremente:

— Non posso trattare da amico un assassino!

Roberto indietreggiò, passandosi una mano sugli occhi.

— Un assassino io? — esclamò. — Se non l'avessi udito dalle tue labbra, se non ti vedessi qui davanti a me, crederei di fare un sogno orribile.

Manlio alzò le spalle e ribattè:

— Ho creduto per molti anni alla vostra rispettabilità, ma ora basta. Ora so che siete voi l'assassino della povera Rita Barello e il feritore di Cerere.

Ad ogni parola che pronunziava Manlio si avvicinava sempre più a Roberto, con un'espressione di sdegno e di minaccia.

Roberto si nascose il viso tra le mani.

— E' orribile essere sospettato così... da te! — mormorò.

— Miserabile! — gridò Manlio. — Negheresti di aver colpito Cerere al veglione, come colpisti Rita un giorno lontano?

— Lo nego! Sono andato al veglione, è vero, ma me ne venni via subito. Passai quasi tutta la notte a cercare mia moglie, la quale tornò al mattino e non mi volle dire dov'era stata. Ma dunque — aggiunse poi con voce oltremodo commossa, — veramente mi credi un assassino? Tu mi accusi?

— Sì! — rispose Manlio con accento terribile. — Ti accuso di aver assassinato Rita Barello, da te abbandonata con una creatura. Ti accuso di aver tentato di assassinare Cerere credendola tua moglie, perché costei, gelosa di te, avrebbe finito col perderti.

— E' troppo! — esclamò Roberto torcendosi le mani. — Sentirsi accusare e non potere discolparsi, non avere il coraggio di denunziare la vera colpevole!

— E la colpevole sono io, io sola! — gridò Eva, comparendo all'improvviso nello studio da un uscio laterale e andando a gettarsi ai piedi di Manlio, che indietreggiò diffidente, sicuro che quella donna mentisse per salvare il marito.

— Eva, che fai! — disse questi sconvolto, cercando di rialzarla.

148

Ma essa resistette: le lacrime scorrevano dai suoi occhi, il suo viso era contratto dallo spasimo.

— Lasciami, lasciami, soffro troppo e da troppo tempo; voglio liberarmi da questo spaventoso incubo, fare la mia confessione, perché non è giusto che tu espii per me.

Manlio dubitava ancora.

— Voi mi direte delle menzogne per salvare il vero colpevole; io non posso credere a quello che dite.

— Credetemi, credetemi — proruppe la sventurata. Se egli fosse colpevole, sarei io la prima a denunziarlo. Ho giurato ormai di dire tutta la verità e nessuno potrà fermarmi!

Manlio aveva un cuore troppo puro e nobile per non cedere alle preghiere di quella disgraziata.

— Parlate — disse lentamente, appoggiandosi a una poltrona — vi ascolto.

— Roberto mi conobbe quando facevo una vita cattiva, anche se avevo coscienza del mio stato. Egli mi tolse dal fango, chiedendomi solo in cambio un po' di fedeltà, ed io lo amai alla follia. Un brutto giorno, egli mi disse che aveva rivisto Rita Barello, che tempo prima l'aveva lasciato dopo aver avuto un figlio da lui, perché troppo orgogliosa per accettare l'assistenza che lui avrebbe pur voluto darle. Mi disse che la donna si trovava nella stessa casa dove abitavo io, sposa a un operaio delle ferrovie e portiera nello stabile. Mi disse anche che un incontro con lei gli sarebbe stato oltremodo penoso e per questo motivo diradò le sue visite. Intanto notai come il suo comportamento nei miei riguardi fosse cambiato; egli era sempre gentile, ma poco appassionato, spesso distratto. Due volte, nel sonno, mi sentii pronunciare il nome della donna che ormai consideravo mia rivale. Una volta, infine, ebbi un litigio con Roberto ed egli mi proibì di pronunciare il nome di quella donna che, egli così disse, era tanto al di sopra di quelle come me. Nacque da questa lite il desiderio irrefrenabile di vendicarmi, poi pensai anche che Rita quella sera era sola, e forse aspettava Roberto, mentre io mi disperavo. Andai a vedere alla portineria, e vidi le luci ancora accese. Questo mi confermò nella mia idea. Bussai e entrai. Vi fu una disputa, che divenne subito violenta. Ero veramente accecata dall'odio e dalla gelosia, e non ricordo i particolari. Solo, ad un certo punto, mi trovai fra le mani quel martello, e colpii la poveretta...

La donna si nascose con le mani sul volto, mentre le lacrime le scorrevano tra le dita.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

Un bimbo per l'estate

Daniela Pantano, 4 anni, Moncalieri, è precoce. Chiede consigli ai «soffioni» sul destino

Fabrizio Rango, c. Corsica, Torino, benchè abbia solo 2 anni vuole imparare a nuotare

M. Luisa Gabetto, 4 anni, c. Dante 81, Torino, si è «riposata» sulla spiaggia di Ceriale

IL BAR FRANCO DI OULX

Anche Mike è goloso di questi gelati

GIULIANO DOLFINI

OULX — *Un quintale di gelati al giorno è poco. Eppure tanti ne vende ad Oulx il Bar Franco. Situato nella centrale via Monginevro, il bar è famoso nell'alta val Susa proprio per i gelati.*

Il proprietario è Franco Gambriali; Franca è la moglie. Franco è cognato novarese che l'aiuta, nel periodo di villeggiatura, anche la moglie Mariella. Franco Gambriali ha alle spalle una lunga esperienza. Già nel 1957 a Varigotti gestiva il locale «Bar Lauria», d'inverno era barman al Miramonti e Splendid di Sauze d'Oulx.

Dopo aver girovagato per la Riviera, è tornato ad Oulx dove ha aperto il bar che è il ritrovo dei giovani studenti. Anzi, molti ragazzi torinesi d'estate vengono con le ragazze da Franco per l'aperitivo e il gelato. E' il locale preferito per gli appuntamenti.

L'ambiente è, come dire, sportivo. Alle pareti sono appesi strumenti musicali e alcuni poster, tra i quali uno degli azzurri di sci. «Sono stati miei ospiti alcuni giorni fa. Erano in allenamento a Sauze d'Oulx ed hanno voluto venire ad assaggiare i miei gelati. Tempo fa sono venuti anche Mike Bongiorno e Agnelli» dice con una punta d'orgoglio Franco.

La sua fama di barman è meritata. A proposito di gelati, la sua vera specialità è la «Coppa Franca» «dedicata alla moglie». E' una pralina di quattro gusti (panna, frutta fresca, ciliegie, lampone, mirtilli, more) e poi il gelato. Merita di essere ricordato il gelato Torinese, succo di lampone, vodka, curaçao, drink verde. Ci sono poi le varie specialità dei drink, che in questo periodo sono richiestissimi.

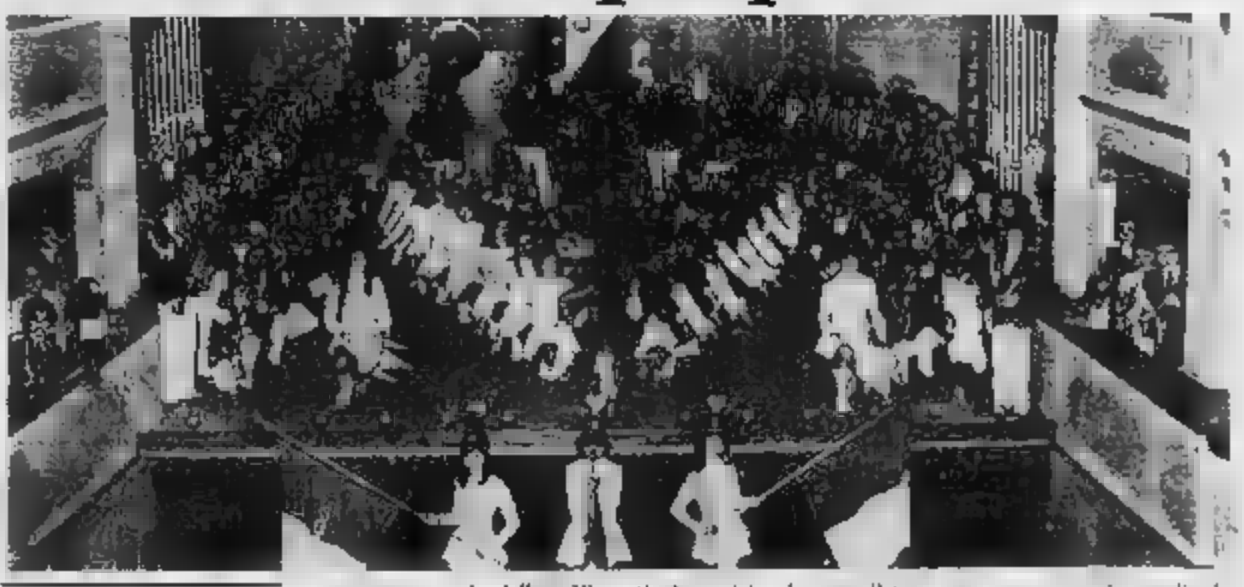
D'inverno il bar Franco diventa il ritrovo degli sciatori. Arriva il suocero di Franco e questo vuol dire che i clienti ci sono delizioso focaccia alla genovese, ai formaggio. Vengono cotte nel vecchio forno a legna. D'inverno la specialità di Franco è il caffè con whisky e panna montata; poi c'è la torta-gelato «Franco» e parecchi tipi di semifreddi, affogati di liquore.

Quest'anno ad Oulx la Pro Loco ha allestito un buon programma di manifestazioni e feste per tutto il paese per tutto agosto è pieno di villeggianti e turisti. Giungono anche i villeggianti dei paesi vicini.

«Il nostro paese — dice Franco — è un centro di Per attirare i clienti bisogna inventare qualcosa di caratteristico, anche perchè di alberghi ne sono pochi e l'attività turistica è limitata». *E guarda soddisfatto la resa di clienti che vogliono assaggiare i gelati. Nel retro, intanto, il cognato Franco consulta le decine di ricette appese alla parete dosare gl'ingredienti. L'impastatrice dei gelati va a tutto vapore. Riposa solo qualche ora di notte. Il segreto? Latte, zucchero, uova e frutta. Tutto genuino, naturalmente.*

Da sette anni la banda musicale di Vigone è richiestissima

Rinata dalle proprie ceneri



GIANNA BALTARO

VIGONE — Il gonfalone bianco e rosso che sfila in testa alla banda di Vigone è noto anche all'estero. I nomi di città francesi, come Signe e Vinaj, si alternano a quelli di località piemontesi, lombarde, liguri e toscane.

Il complesso musicale, composto di 55 elementi a cui si aggiunge il corpo delle venti majorettes.

Nata nel 1910, la banda svolse un'attività saltuaria fino al '65 anno in cui, per carenze amministrative, dovette sciogliersi. Il periodo di stasi fu profondamente sentito dai cittadini di Vigone che identificava nella banda un inconfondibile momento di comunicazione e di rappresentanza.

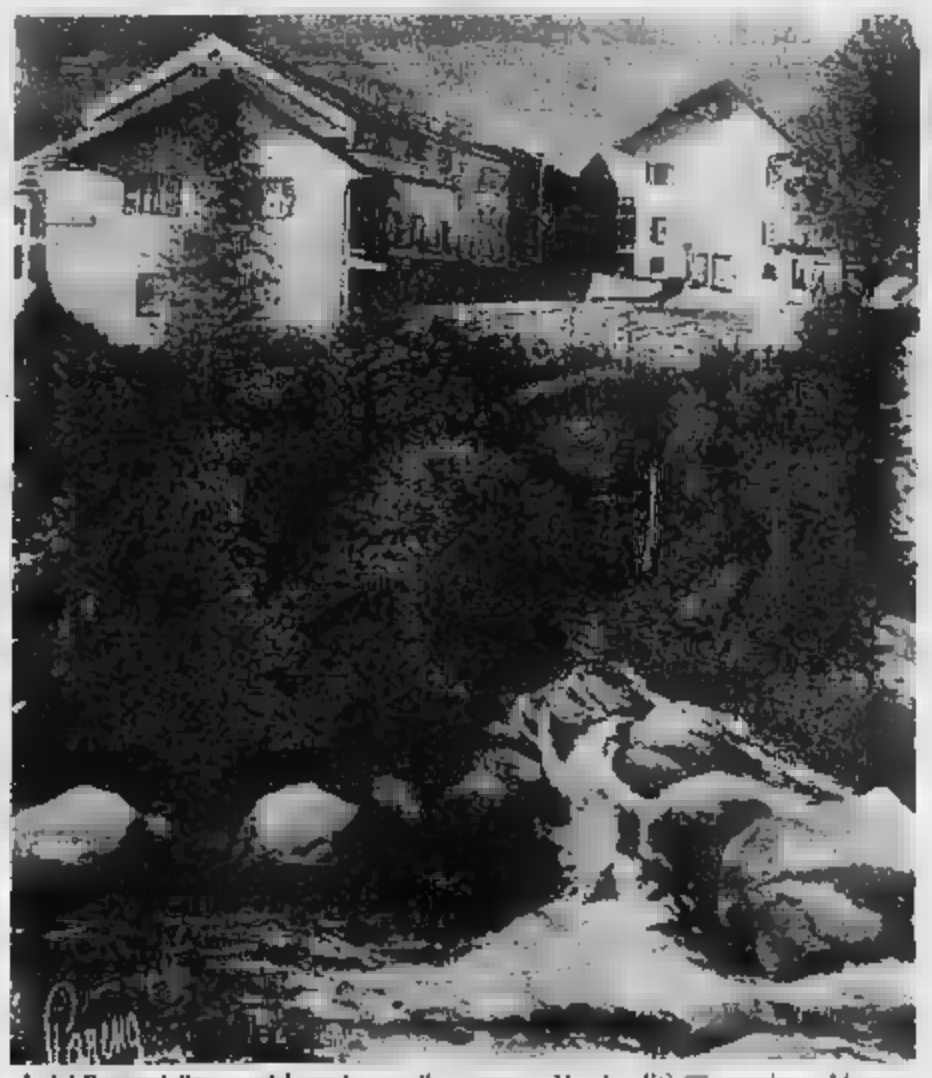
Gli ex musicanti e tutti gli appassionati di musica decisero che la banda doveva rinascere e, nel 1969, con la guida dell'attuale presidente, Giacomo Morisco, «La Vigonese» riprese vita, arricchendosi successivamente con il gruppo folcloristico con venti graziose majorettes.

La rinascita venne appoggiata economicamente dal consiglio comunale e fu così possibile affrontare le prime spese. Alla ripresa contribuì, però, più che altro l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli organizzatori e dei musicisti che seppero affrontare brillantemente difficoltà.

Molta cura fu posta nella scelta dei costumi che, per le manifestazioni folcloristiche ripropongono i due colori della città, bianco e per le cerimonie, il giubbino di sette anni la banda acquistò largo prestigio partecipando a manifestazioni importanti. Ad esempio è ormai entrata nella consuetudine la presenza annuale della «Vigonese» all'inaugurazione della Fiera dei vini di Torino.

Nonostante le gravi difficoltà economiche che sono il tasto dolente di ogni banda musicale, anche la Vigonese è animata dal desiderio di proseguire, sempre in meglio la propria attività, con il convincimento di svolgere una importante funzione sociale.

Un quadro da vincere



Luigi Parena è l'autore del quadro per il concorso «Una località da scoprire». L'opera si intitola «Paese della Valle di Viù». Tra chi manderà venerdì la scheda (a pagina 2) con il nome esatto della zona rappresentata, estratto a sorte il quadro

Uno dei nostri concorsi

I film delle ferie

(n. s.) Sicuramente tutti i cineamatori in vacanza hanno con sè la cinepresa. Infiniti sono i soggetti da riprendere durante l'estate: ad esempio, un viaggio interessante, il tramonto sul mare, i giochi dei bambini sulla spiaggia. «Stampa Sera» vuole premiare i migliori soggetti e ha indetto un concorso, a tema libero, per tutti gli appassionati della cinepresa 8, super 8 e 16 mm.

I primi soggetti stanno già arrivando. Ricordiamo che le pellicole eseguite dovranno pervenire entro il 15 settembre 1970 a «Teatro Erba», concorso cinematografico «Stampa Sera», corso Moncalieri 241, Torino, indicando nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, età, titolo del soggetto.

I filmati potranno essere in bianco e nero o a colori, muti o sonori e non dovranno oltrepassare i 30 minuti di proiezione. Tutto il materiale inviato sarà accuratamente maneggiato e restituito al termine del concorso.

Se i soggetti sono sonori consigliamo di indicare a quale velocità (18 o 24 ft.) sono stati preparati.

Pieds sudati?
Cattivo odore?

Il rimedio è semplice, non terapeutico. Basta chiedere in farmacia un etto di

ESATIMODORE

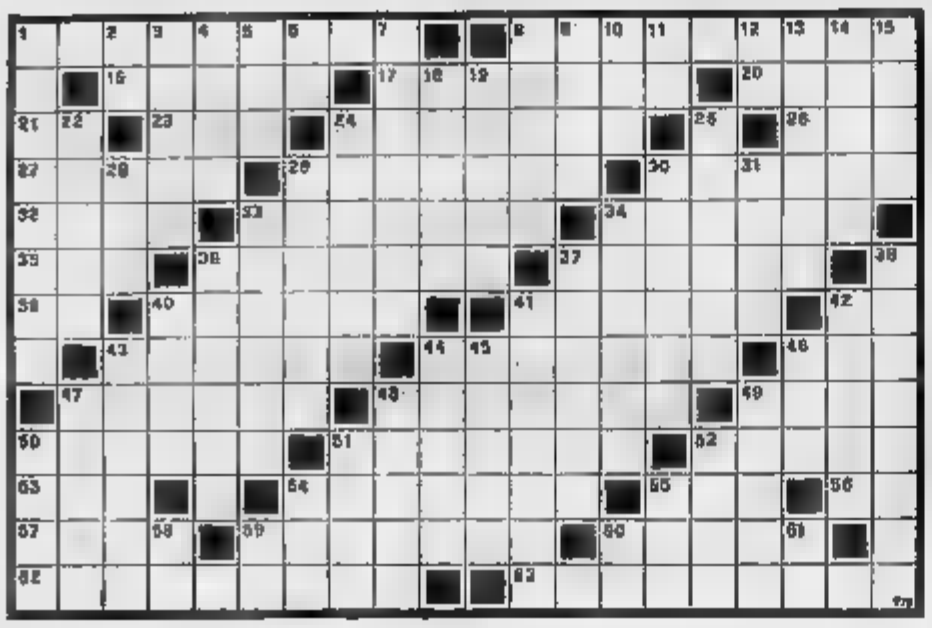
la polvere bianca e sottile del Dott. Ciccarelli da spruzzare sui piedi puliti per avere piedi freschi, asciutti e deodorati per un intero giorno.

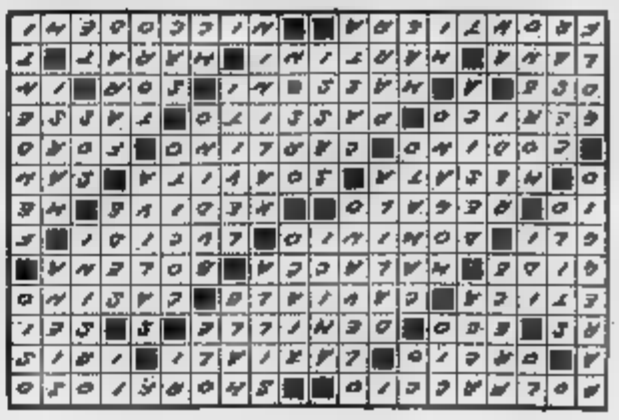
SALGARI LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHIETTO
©GIANI PROD ED.

ORIZZONTALI: 1. E' soggetto ai crampi; 8. Ostenta svenevolezze; 19. Contiene olio o vino; 17. Fanno scommesse; [redacted] I [redacted]; 20. Opera di Mascagni; 21. Consecutive nell'alfabeto; 23. Ripete l'ultima parola; 24. Diresse vari [redacted] colossali hollywoodiani; 26. Numero pari; 27. Filosofia morale; 29. Si attacca con la vodka; 30. Famoso quello [redacted] Montecarlo; 32. L'autore [redacted] «Sinfonia pastorale»; 33. Penisola asiatica; 34. Anna fra le mogli di Enrico VIII; 35. Articolo maschile; 36. L'Inghilterra ebbe quello dei mari; 37. Lo sono i pavimenti trattati con la cera; 39. Pronome personale; 40. Dono; 41. Governava un tempo in Egitto; 42. Pronome personale; 43. Si riscuote ogni trenta giorni; 44. [redacted] dolcezza; [redacted] Uno per ciascun fuso [redacted] del calendario; 47. Si oppone al progresso; 48. Moneta [redacted] rammenta un giornale; 49. Gerald, presidente Usa; 50. Crollarono le [redacted] [redacted]fesd [redacted] suono delle trombe di Giosuè; 51. Vino celebrato dell'isola di Pantelleria; [redacted]. [redacted] le vorrebbe [redacted] nessuno!; 53. Aggettivo [redacted] indica un genere audace [redacted] spettacolo; 54. Certi sono di rito sconosciuto; 55. Signora romanesco; [redacted]. Prepositione semplice; [redacted]. Riempie il materasso; 59. Mia della canzone; 60. [redacted] e Robespierre; 62. Il posto [redacted] lavoro per i doganieri; 63. L'autore de «Il rifugio» [redacted] de «La nemica».

VERTICALI: 1. Costringe a [redacted] [redacted] tempi supplementari; [redacted] Articolo singolare; 3. Orazione; [redacted] Ottava nell'ordine alfabetico; 5. Questa cosa; 6. Sigla di Como; 7. Cittadina laziale rinomata per il vino; 8. Ebbe il sopravvento su Mario; [redacted] Contrario al bene; 10. Il nome del ciclista Bitter; 11. Prefisso iterativo; 12. Due romani; 13. Umberto del nostro cinema; 14. Comprende le contrade del Bruco e della Tartuca; 15. In provincia di Bergamo; 18. Si danno fra loro del tu; 19. Medico sociale della S.S. Lazio; [redacted] Serviva per scrivere sulle tavolette incerate; 24. In coppia con Sansone; 25. Acqua in bocca!; 28. Nel calendario latino; 29. Bacchetta per battere la [redacted] [redacted] [redacted]; 30. Fiume infernale; 31. [redacted] disposizioni alle finali; 33. Legno per mobili di lusso; 34. Dolce che si mangia col cucchiaio; [redacted] Diresse «Ladri di biciclette»; 37. Addetti [redacted] culto nell'antica Israele; 38. Li vibra lo sciabolatore; 40. Autore di un celeberrimo ditirambo; 41. Famoso uomo politico [redacted] sovietico; 42. Antico popolo italico; 43. [redacted] nozze del calciatore Rossi; 44. Carlo, giornalista sportivo; 45. Così si chiama l'attore e regista Welles; 46. L'ultimo marconigramma; 47. Il nome [redacted] Romero; 48. Classe sociale; [redacted] Unità di misura elettrica; 50. Sport che si pratica a colpi di mazza; 51. Caterina fra le nostre [redacted] [redacted] Enrico VIII; 52. Segno dello Zodiaco; 54. Il nome della West; 55. Sacerdote [redacted] breve; 58. Iniziali [redacted] Nuria; 58. Nota musicale; 60. Millecento romani; 61. Si ordina al bar.





L'OROSCOPO

[redacted] Raffaella Girardo

ARIETE (21 m[redacted] - [redacted] aprile) Incontrerete molte [redacted] in ogni campo. Negli affari e negli interessi segnerete il passo rischiando anzi anche qualche perdita. Nel lavoro non riuscirete a portare in porto una questione di lavoro che continuerà ad assillarvi ancora per qualche giorno.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata contrastata e nel complesso povera di risultati di un certo rilievo. Siate più energici con un socio o collaboratore il cui scarso rendimento rischia di nuocervi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata favorevole: soprattutto coloro che svolgono attività di tipo commerciale possono avvantaggiarsi della presenza di un Mercurio particolarmente favorevole. Anche in amore la fortuna vi arriderà permettendovi di superare piccole incomprensioni e consolidare il vostro rapporto affettivo.

[redacted]CRO (22 giugno - 22 luglio) Nel lavoro cercate di agire con maggiore oculatezza poiché correte il rischio di errare scoperti: alle eventualità vi danneggerebbe irrimediabilmente. Buoni guadagni. In amore, soprattutto la persona sposata, attraverserete un periodo contrastato e difficile.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Anche se con notevole ritardo riuscirete finalmente a conseguire risultati di un certo rilievo. Coloro che svolgono una attività in proprio vedranno aumentare possibilità ed incassi.

VERGINE [redacted] agosto - 22 sett.) Favoriti in modo eccezionale lavoro ed interessi. Gli affari che in questi ultimi tempi sembravano essersi ingarbugliati aumenteranno nel prossimo futuro. Viaggi di piacere ed inviti da parte della persona cara con cui attraverserete un periodo di meravigliosa intesa sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Fortuna nel lavoro e negli interessi. Siate audi nelle speculazioni finanziarie ma non tanto da temere sempre il peggio: guadagni. Nel lavoro procedete a miglioramenti nel rapporto con un superiore. In amore qualche piccolo contrasto non dovrà allarmarvi.

SCORPIONE [redacted] ottobre-22 nov.) Giornata difficultosa. Le vostre iniziative da voi ideate non troveranno soluzioni che vi siano ne nei prossimi giorni; raccogietevi quindi e pensateci per evitarvi sforzi inutili e stancanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata nel complesso favorevole e vantaggiosa sotto il profilo economico. Nell'ambito del lavoro dovrete di collegli troppo premurosi e focalizzare la vostra attenzione sul miglioramento dei rapporti con superiori e persone che potrebbero avvantaggiarvi nel lavoro.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Buoni influssi astrali vi permetteranno di concludere felicemente la giornata di domani con l'attivo di successi e guadagni. Siate tolleranti con chi ha sbagliato cercando anzi di incoraggiarlo.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Giornata contrastata e nulosa. Rassegnatevi sin d'ora all'impossibilità di portare a termine quanto intenderete fare. Gli astri vi raccomandano quindi di meglio non forzare la mano agli eventi ed attendere ancora per qualche giorno. Consultazioni effettive.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata favorevole grazie soprattutto alla presenza del trigono Marte/Ariete. Giova ai Veneri che vi permetteranno di realizzare ogni vostro desiderio.

Diminuito il numero degli incidenti

Rientro scaglionato meno morti dell'anno scorso

Meno vacanze sulle quattro ruote quest'anno. Evidentemente l'alto costo della benzina ha trattenuto molti dallo scegliere l'automobile per raggiungere il luogo di villeggiatura. Soprattutto coloro che dovevano coprire lunghe distanze hanno preferito il treno.

E' quanto si deduce dai dati sul traffico automobilistico in Piemonte durante il mese di agosto, confrontati con quelli dello scorso anno. Dal 30 luglio a domenica 22 agosto hanno circolato sulle strade piemontesi 5.812.000 macchine, contro 6.955.000 segnalate nello stesso periodo del '75. La punta massima giornaliera è stata registrata il 1° agosto: 415.000 veicoli contro 415.000 dell'anno scorso. Nell'ultima giornata delle ferie si sono contati 300.000 passaggi circa contro 360 mila. Naturalmente i rilevamenti sono stati effettuati dalla polizia stradale, negli stessi periodi e luoghi.

Alla diminuzione quantitativa del traffico si è accompagnata una differenza «qualitativa»: la circolazione automobilistica si è diluita rispetto agli anni passati, soprattutto il rientro è stato scaglionato nell'arco di una settimana e non si sono avuti i temuti ingorghi o le disperanti code cui ormai ci eravamo fatta l'abitudine. Solo nei giorni «nei pressi» delle abituali strade strette della riviera o delle autostrade insufficienti si è dovuto procedere a passo d'uomo o attendere qualche tempo fermi in macchina. Niente di paragonabile tuttavia alle vacanze «calde» degli anni passati.

Ne ha beneficiato il bilancio degli incidenti. Contrariamente alla media nazionale, che ha subito un incremento, la sinistrosità in Piemonte è fortemente diminuita: sempre dal 30 luglio al 22 agosto si sono verificati 472 incidenti con 18 morti e 379 feriti. Nel corrispondente periodo dello scorso anno in 481 incidenti 30 persone avevano perso la vita e 383 erano rimaste ferite.

Anche in questo caso si nota una differenza positiva nella «qualità» dei sinistri: diminuiti pochissimo in assoluto, hanno abbassato di quasi il 50 per cento l'indice di mortalità. Si direbbe dunque che gli automobilisti si siano comportati quest'anno in modo più prudente: forse dopotutto ci si comincia a render conto che una vacanza deve essere un periodo di riposo, non una folle corsa sui 100 del rasoio per arrivare primi al traguardo del divertimento.

In questo periodo la Polizia stradale ha impiegato mediamente 220 pattuglie sulle strade piemontesi e valdostane. Per violazione delle norme del Codice della strada sono stati multati 30.470 automobilisti, 31 si sono visti ritirare con procedura d'urgenza la patente, altri 484 sono stati segnalati per infrazioni particolarmente gravi.

Certamente sul minor traffico hanno inciso quest'anno anche la crisi economica (sono molti più del solito coloro che hanno rinunciato alle ferie al mare o in montagna e si sono limitati a gite a weekend nei dintorni della città) e il permanente maltempo sia sulla riviera adriatica sia su quella ligure. Ma soprattutto ha pesato il maggior senso di responsabilità dei conducenti, finalmente consapevoli della pericolosità degli altri: a parte le persone presenti nella stessa vettura, anche quelle «fuori» hanno riacquistato un contorno umano, perdendo il connotato di avversario a cui cercare di che troppo spesso trasforma autostrade e arterie nazionali e provinciali in altrettante piste di gara.

Se, come si prevede, dal prossimo anno entreranno in funzione le ferie scaglionate, ci guadagneremo tutti: da chi fa i conti della produzione perduta a chi considera «sprecati» i soldi spesi per le vacanze; da chi vuol trascorrere ferie tranquille e a prezzo giusto a chi vuol vedersi qualche bel film in città anche a Ferragosto. E forse, basteranno le dita delle mani per contare le vittime dell'operazione "vacanza".

C'è un'«ICMESA A SETTIMO?»

Inchiesta del magistrato sull'azienda chimica

L'assessore alla Sanità: "Entro pochi giorni i provvedimenti"

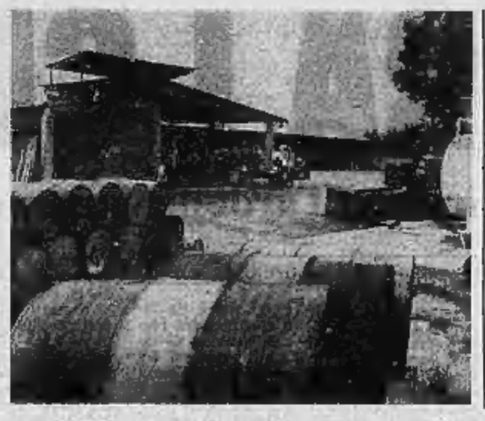
La magistratura ha aperto un'indagine, affidandola ai carabinieri di Settimo, sulla ditta Tempsa, che nel suo deposito di via Cebrosa 146 provvede allo «stoccaggio» in grandi serbatoi di sostanze pericolose come fitalati, clorurati e glicoli. L'azienda ha un altro magazzino a Trezzano sul Naviglio, un comune nel pressi di Milano, che il sindaco vuol fare chiudere.

Un'eventuale fuoriuscita di queste sostanze dai contenitori interrati «provocherebbe — dicono i tecnici — una spaventosa trappola perché si determinerebbe in poco tempo la contaminazione di tutte le falde della zona sud-ovest di Milano. Attraverso i canali la campagna viene invasa e di qui l'avvelenamento s'estende agli animali e per mezzo dei prodotti di cui si ciba l'uomo entra nel circuito alimentare con i noti effetti di tossicità d'accumulo». «Rischi enormi», secondo gli esperti.

A Settimo la notizia ha suscitato un certo allarme. Il deposito della Tempsa è a duecento metri dai pozzi di estrazione dell'acquedotto comunale. Il direttore del deposito smentisce ogni pericolo e anzi, polemicamente, dice che se a Settimo c'è una fabbrica che deve essere chiusa questa è la Farmitalia della Montedison, situata nel centro della città.

In Comune non si rilasciano dichiarazioni. L'assessore alla Sanità, Lino Bisaioli, si limita a dire: «Entro pochissimi giorni faremo conoscere i provvedimenti adottati».

L'ufficiale sanitario del comune, dott. Nosengo, compirà oggi un sopralluogo alla ditta Tempsa dopodiché — conclude un comunicato — «d'accordo con altre autorità competenti, saranno presi i provvedimenti del caso».



Trentunenne ucciso da una faringite

Viva impressione ha destato a Pratiglione, l'immatura scomparsa di un ferratore trentunenne, morto in seguito a faringite all'ospedale di Cuorgnè, Rinaldo Berlioglio, sposato.

L'altra mattina, la moglie, caricatolo sulla sua auto, ha cercato di portarlo all'ospedale, ma il poveretto è morto durante il trasporto. L'autorità giudiziaria è intervenuta e ieri mattina è stata eseguita la autopsia. E' stato così chiarito che la morte è sopraggiunta per soffocamento, causato dall'edema della glottide.

"Si vive con lo spavento del peggio"

Petizione contro la Farmitalia

PIERO GALASCO

Sul tavolo del sindaco di Settimo, Tommaso Cravero, è arrivata una lettera che chiede interventi dal Comune «per evitare possibili catastrofi del tipo di quella toccata a Seveso e dintorni». La lettera è scritta dal presidente della Famija Setimeisa, Salvatore Viviani, ed è firmata da altri 113 cittadini che abitano in via Tinivella e Pietro Micca, una zona a ridosso dello stabilimento Farmitalia del gruppo Montedison.

Pur senza mai chiamare direttamente in causa il colosso farmaceutico, è chiaro che il bersaglio principale della lettera è la fabbrica di via Schiapparelli.

Ecco il testo della petizione: «Scrivo a nome di numerose famiglie abitanti a Settimo e precisamente al Borgo Nuovo, dove le opere di risanamento atmosferico imposte a suo tempo dalle autorità competenti sono ancora in fase di allestimento, in fase di buona volontà, ma sempre in ritardo sui tempi. Altro argomento scottante è questo: leggo giornalmente sui quotidiani e sento per radio l'andamento e l'evolversi della situazione circa la fuga di gas tossico a Seveso e dintorni e delle tragiche conseguenze toccate agli abitanti di quella zona colpita dal disastro.

«Ora, siccome a Settimo esistono complessi industriali e chimici similari, chiediamo alle autorità competenti sanitarie se sono stati recentemente presi provvedimenti a carico di queste industrie per cautelarci contro possibili calamità. Al Borgo Nuovo l'aria è inquinata da anni, le acque di scolo sono cariche di scorie chimiche; si vive sempre con lo spavento del peggio. Chi scrive, il mese scorso, è stato colto una notte da nausee e conati per l'aria irrespirabile e l'odore nauseabondo provenienti dagli stabilimenti adiacenti.

«All'interno delle fabbriche, è vero, si deve lavorare e produrre, ma il cittadino ha anche il diritto di vedere tutelata (come prescrive l'art. 32 della Costituzione) la salute quale fondamentale bene del singolo e della collettività, anche al di fuori degli stabilimenti. Questo si vuol dire con la speranza che la presente possa valere a convincere le autorità a prendere quei provvedimenti atti a evitare ulteriori disagi alla popolazione e a intervenire non in maniera drastica, ma con il metro dell'obiettività».

PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA GARIBALDI 4
TEL. 546.373
TORINO
GRANDIOSA
OFFERTA PREINVERNALE
COLLEZIONE 1976-77
Alcuni prezzi:
IVA COMPRESA
VISONE canadese L. 890.000
PERSIANO swakara L. 450.000
VOLPE ROSSA 3/4 L. 450.000
PERSIANO Reigan L. 180.000
VULPASKI L. 180.000
CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO
CONFEZIONI SU MISURA
PELLICCERIE
MARCHISIO
...dove c'è la vostra pelliccia!

qualità+prezzo+risparmio=affare
siamo aperti agosto
TUTTOMOBILI Via Pinelli, 57
dalla fabbrica al consumatore

Una nuova iniziativa per Torino ed il Piemonte

Turisti made in Japan ed Usa inviati da un italiano d'oriente

Tressa Ferenez con due ragazze del gruppo folk «Il Rododendro» di Lanzo

MAURIZIO SPATOLA

Sono anni ormai che l'Europa e, in buona misura, anche l'Italia sono mèta di un sempre più dilagante turismo giapponese e americano. Quanto c'è di negativo, da un punto di vista sociale e culturale, nel «turismo di massa», viene largamente offuscato dai positivi risvolti economici che ne derivano per una nazione in crisi come la nostra. E' un fatto, tuttavia, che gli itinerari di questi viaggi di voli charters, crociere, carovane di pullman non toccano che di sfuggito il Piemonte e Torino. Eppure, per fare un esempio, l'intero arco alpino, sul versante svizzero e bavarese, è raggiunto in ogni periodo dell'anno da decine di migliaia di americani e giapponesi, in maggior parte appassionati di sci alla ricerca di paesaggi noti per le loro discese. Affermare che le Alpi piemontesi non hanno minori attrattive di quelle svizzere (esclusa forse la potenzialità ricettiva delle attrezzature per gli sport invernali) non rappresenta certo una scoperta eccezionale. Ma è ben poco quel che si fa per attirare qui parte di questo intenso traffico turistico. Una insolita e curiosa coppia di giramondo dello spettacolo, Pier Carameglio (produttore-attore d'origine piemontese che da decenni vive tra Estremo Oriente e Americhe) e Tressa Ferenez (ballerina classica e attrice, di origine centro-europea, ma anche lei eternamente in viaggio), hanno messo in piedi, di propria iniziativa, una organizzazione per propagandare le attrattive turistiche del Piemonte negli Stati Uniti e in Giappone.

Il nome di Caramello è quasi sconosciuto negli ambienti del cinema italiano, ma sui quotidiani e sulle riviste specializzate giapponesi, coreane, filippine compare spesso, insieme con quello della Ferenez. Anche l'americana «Variety» se ne è occupata di frequente. «Dopo tanto girare il mondo — dice Caramello — mi sono reso conto che il nome del Piemonte non era molto conosciuto tra i grandi organizzatori dei viaggi "tutto compreso" delle maggiori agenzie internazionali. Io, che in Piemonte sono nato, ne conosco a perfezione le grandi possibilità e mi sono chiesto come sfruttarle, nell'interesse mio, naturalmente, e, spero, della mia terra». A nome della «Eurekaviaggi», la neonata agenzia torinese-americana, Caramello e la Ferenez parteciperanno, da settembre a novembre, agli Snow Shows (fiere della neve) che si svolgono in diversi Stati montani del Nord America (Michigan, Iowa, Minnesota, Wisconsin), portando con sè una folta rappresentanza del gruppo folcloristico «Rododendro di Lanzo» e materiale artistico-culturale per pubblicizzare le attrattive piemontesi, con particolare riferimento ai luoghi di soggiorno della montagna e alle attrezzature per gli sport invernali.

Verso la fine dell'anno la troupe sarà in Giappone, allo stesso scopo: «I turisti giapponesi sono pieni di curiosità — riprende Caramello — ma vogliono prepararsi prima scrupolosamente per sapere tutto dei posti dove vanno. Il loro non è solo un passaggio superficiale in terra straniera, ma vuole anche essere un approccio culturale, da cui riportare qualcosa in patria». Di qui la necessità di materiale informativo-pubblicitario sulla regione che non si limiti alla solita elencazione di luoghi famosi e di specialità gastronomiche: «L'ideale sarebbe una specie di Guida bleu del Piemonte — dice ancora l'intraprendente manager — con indicate le località dove ancora esiste un artigianato genuino. Soprattutto i giapponesi amano molto queste cose e, anche per il diminuito valore della lira, hanno ampie disponibilità economiche, che non vanno sprecate coi soliti "bidoni" alla romana nei night-clubs. L'iniziativa ha trovato interesse e appoggio presso l'assessorato al Turismo della Regione. Speriamo che abbia anche successo. Saponara, Tressa.

Torre Pellice: sotto la guida del pastore Alberto Tacca

Fede e politica al Sinodo valdese

MARIO CARLO GIORDANO

L'esame e la discussione del problema più scottante del Sinodo valdese che ha iniziato ieri mattina i suoi lavori a Torre Pellice, e cioè: «Fede-politica» è stato rinviato a domani e più si prevede che occuperà l'intera seduta dei delegati. E' un tema imposto dall'elezione a senatore nella lista del pci del pastore valdese Tullio Vinay, personaggio di primo piano nella Chiesa, sia come animatore del complesso di Agape a Prali, sia come il pastore della Chiesa di Riesi, in una delle zone più povere e depresse della Sicilia.

Ieri il Sinodo ha dedicato gran parte dei suoi lavori all'esame della controrelazione redatta dall'apposita Commissione che ogni anno esamina l'operato della «tavola» che è l'organo di ordinaria amministrazione della Chiesa, mentre il Sinodo ne è la suprema autorità democraticamente eletta. A presiedere i lavori è stato eletto il pastore Alberto Tacca. Temi fondamentali: il rinnovamento teologico, un maggior impegno nel Meridione e potenziamento dell'opera editoriale della Chiesa.

Contemporaneamente, in un'altra sala, la conferenza metodista, presieduta dal pastore Sergio Aquilante ha esaminato alcuni problemi strutturali rinviando ad una prossima seduta comunque il problema dell'integrazione fra le due Chiese che dovrebbe concretarsi entro il 1979. La Conferenza metodista, infine, ha accolto tra i propri membri, la rappresentanza della Federazione donne evangeliche italiane recentemente costituita. La rappresentanza avrà anche la parola nei prossimi giorni al Sinodo valdese su specifiche tematiche. Oggi e domani i delegati si riuniranno congiuntamente in unica assemblea.

ATA Libreta
quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e signorile insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Assoluta maneggevolezza: posteggia come vuole, cammina come le pare. Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà.
INNOCENTI
mini
l'abbiamo voluta tutti

LO SPORT

Bianconeri contro i campioni d'Europa

LA JUVE IN CERCA DI LUMI TRA I CEKI

Marchetti subito, Benetti nella ripresa, Tardelli vicino a Causio

Il giovane Marchetti è pronto per il lancio (foto «Stampa Sera» - Cesare Bosio)

ANGELO GAROLI

«Spettacolo garantito, da noi e da loro. La Cecoslovacchia è una squadra forte, corretta e simpatica. La gente si divertirà. Io sono soddisfatto dei progressi denunciati dalla Juve. Spero che si continui su questa strada. Domani sera mi interessa soprattutto che si giochi buon football, che la squadra aumenti le proprie capacità di amalgama. Il risultato non è che mi interessi, diciamo che passa in secondo piano. Conta non deludere».

Questa è la pacata anticipazione di Beniperti, presidente ex centrattacco che dosa le parole e non si lascia mai trascinare dagli entusiasmi. Accetta di rado un dialogo che chiami direttamente in causa la squadra pilotata da Giovanni Trapattoni, e dalle poche sillabe che riusciamo a cavargli di bocca, dai sorrisi, ripetuti e maliziosi, ci pare di intuire che il «Boni» sia molto soddisfatto di questa Juventus che è robusta, che corre e che necessita soltanto di una settimana di «aggiornamento» per darsi una fisionomia più chiara e completa.

Dopo l'uscita di Ferragosto, salutata con cautela ed applausi dalle falangi dei tifosi bianconeri, dopo la opaca esibizione di Casale siglata con la miseria di un golletto, la Juventus è tornata da Bergamo con un consuntivo abbastanza confortante, a prescindere dai tre gol, di cui due realizzati da quel Bettega che pare avviato verso una stagione di totale maturità. Ora gli impegni smettono i panni «domestici» ed assumono sembianze ufficiali, serissime. Arriva la Cecoslovacchia campione d'Europa, equipe imbattuta da 15 match. Il dossier, che proponiamo perché il lettore possa avere un'idea di quanto consistente sia il test per Trapattoni, parla cifre molto tonde: pareggi con la Polonia, Romania, Austria, Svizzera, Ungheria, Portogallo, Urss, Francia, e vittorie contro Cipro, Portogallo, Inghilterra, Cipro, Urss e Olanda. Un dossier che invita alla prudenza e, dunque, alla meditazione. La Juventus, dopo 27 giorni di preparazione si trova ad affrontare l'espressione calcistica più rappresentativa d'Europa, e se da un lato sentirà il bisogno impellente di colmare le lacune fin qui affiorate, di perfezionare gli schemi di Trapattoni e di favorire l'innesto di Benetti (per la prima volta chiamato a vestire in forma ufficiale la maglia bianconera), d'altro canto dovrà non osare troppo sfidando la sorte con la pretesa di aggiudicarsi il match valutando con ottica giusta, prudente.

Forse il pericolo più infido per la Juve sta proprio in questo elemento. Alla prima apparizione davanti al pubblico amico, che non investì spesso la squadra durante la stagione e che non accettò di buon grado qualche operazione di mercato, i bianconeri sentono stimoli particolari e vogliono dare bella esibizione e possibilmente offrire il primo prestigioso risultato della annata calcistica. I bianconeri ricordino che se i tifosi sono passionali sanno essere anche obbiettivi e riconoscere i meriti degli avversari e regolare, di conseguenza, il mirino della critica. A meno che non si ricominci con la stolta e vigliacca storia della contestazione precostituita a base di bombolette spray e disegni senza senso. Soprattutto Trapattoni, nuovo della piazza, ha bisogno di un caldo appoggio.

E veniamo alla formazione. Il primo ciclo di amichevoli consente un consuntivo sia pure provvisorio. Mancando Benetti, in certe parti nevralgiche del campo si sono alternati Marchetti e Bobo Gori. Entrambi hanno fornito prove volitive e puntigliose. Ma soprattutto Marchetti, ci riferiscono, ha dato segni di maturità a significare che un torneo consumato fra i cadetti lo ha completato sia dal punto di vista tecnico-agonistico, sia psicologicamente. Marchetti è pronto per il gran salto, diciamo per il gran test. Domani sera alle ore 8,30 uscirà dal sottopassaggio e riceverà gli applausi che merita. Lui vorrà ricompensare la folla. Marchetti può giocarsi un posto da titolare. E facciamo punto. L'utilizzazione dell'ex romano automaticamente o provvisoriamente relega fra i rincalzi Bobo Gori.

Ma la primizia riguarda l'inserimento di Benetti, il quale disponendo di una invidiabile forza e avendo lamentato in questa prima fase operativa malanni muscolari, non è stato mai richiesto in partita. Domani sera tocca a lui e finalmente potremo assistere allo schieramento al completo del centrocampo bianconero. I dettagli sono questi: comincia Marchetti e nel secondo tempo oppure ad una mezz'oretta dal termine del match farà la sua apparizione l'ex milanista. La formazione ci pare scontata con Zoff in porta, Cuccureddu difensore d'ala, Morini e Gentile in funzione di doppio stopper, Scirea libero; la spina dorsale sarà costituita da queste vertebre: Furino, Marchetti (poi Benetti) e Tardelli, il quale non finisce di stupire per la sua duttilità, per la sua straordinaria adattabilità a diversi ruoli e a diverse collocazioni in campo; Causio farà da fantasioso «elastico» fra il settore del centrocampo e le due punte, che sono Bettega e Boninsegna.

Sono arrivati ieri a Torino

Pollak e soci oggi al "Combi"

FABIO VERGNANO

Vaclav Jezek se la cava subito con una battuta: «La Juventus rappresenta in pieno il calcio di casa vostra? Contro di noi rappresenterà certo il calcio italiano, su questo non ci sono dubbi». L'allenatore della Nazionale cecoslovacca non ha certo perso il buonumore per la mancanza di due giocatori base, il libero Ondrus e lo stopper Capkovic, che non gli permetteranno di opporre alla Juventus la sua formazione campione d'Europa.

Scelto il menu serale (rigatoni, entrecot, verdura fresca e gelato, mancava il pesce e la cosa lì un po' contrariato l'allenatore boemo), Jezek torna a parlare volentieri del calcio di casa sua e di casa nostra. Interprete cortese e paziente Cestmir Vycpalek. Innanzitutto a cosa serve questa partita? «Ci serve come rodaggio in vista del duplice impegno con Romania e Scozia sulla strada dei mondiali di Argentina — replica Jezek —. Dopo il campionato d'Europa ho rivisto i giocatori soltanto ieri, quindi voglio valutare appieno le loro condizioni».

Si affretta però subito ad ammettere di sapere troppo poco sulla squadra di Trapattoni: «Non ho visto giocare la Juventus recentemente — prosegue — la ricordo quando allineava gli olandesi del Den Haag e la Juventus venne a giocare in Olanda. Certo che se in questi ultimi anni ha raggiunto tanti importanti traguardi, deve per forza essere una squadra di prestigio».

Che dopo i recenti successi della sua formazione, anche in Italia si sia cominciato a parlare di modulo alla cecoslovacca dopo l'ondata del calcio all'olandese lo lascia un po' perplesso: «In differenti condizioni e con una diversa mentalità, cercare di copiare altre nazioni è molto rischioso. Meglio conservare le proprie prerogative, anche se, è ovvio, aggiornarsi è sempre importante. Alla base del mio tipo di gioco, c'è per esempio l'assoluta necessità di una grande preparazione fisica e può darsi che in Italia non tutti possano adattarsi a certi allenamenti».

Come dire che il calcio italiano non potrà mai reggere certe fatiche. Jezek prevede quasi l'obiezione: «Sia ben chiaro — puntualizza — che ritengo i vostri giocatori il ottimo livello. Per poi incontrare nel corso delle qualificazioni l'Olanda e la Polonia è stata una vera sfortuna».

Il tutto detto con la massima serietà e convinzione proprio come si addice alla sua austera figura. E con la stessa semplicità, Jezek schierina i nomi dei probabili undici di domani sera. Giocheranno Victor, Pivarnik, Goegh, Jurkemik, Dvorak, Dobias, Pollak, Panenka, Moder, Masny, Nehoda.

Il modulo di gioco sarà il consueto 4-3-3, che prevede Jurkemik e Dvorak rispettivamente stopper e libero, Pivarnik e Goegh terzini, Dobias, Pollak e Panenka a centrocampo, Moder in attacco, con funzioni di tornante a Masny e Nehoda punte fisse.

Qualcosa, ma è molto improbabile, potrebbe mutare dopo l'allenamento che i suoi hanno chiesto di poter disputare questa sera alle 18.

Damiani è l'unico già in forma

SIMONI: UN GENOA CHE VA REGISTRATO

Damiani, a sinistra, ascolta i commenti di Simoni

BRUNO BERNARDI

«La squadra di Casale può farci del bene perché serve a calmare l'euforia dei tifosi dopo la promozione in serie A. L'obiettivo principale del Genoa è la salvezza e ci saranno momenti difficili, in campionato, che squadra e sostenitori dovranno superare insieme». Chi parla è «Flipper» Damiani, uno dei pochi convinti ad esserci salvati dalla mediocre campagna acquisti. Sua sarà dal Genoa contro il valido Junior Casale. L'ex juventino ha segnato l'unico punto per la sua squadra, si è battuto con impegno ma ha trovato scarsa collaborazione da parte di Urban e Basilico (infortunatosi verso la fine del primo tempo e sostituito da Chiappara) e dal centrocampisti.

L'assenza di Pruzzo ha influito sul rendimento dell'attacco. «Il rey di Crocefieschi» è importante perché finalizza il gioco e lo concretizza e perché diventa il punto di riferimento tanto per i compagni come per i servizi di Arcolea e Rizzo. «Penso determina il nostro gioco», puntualizza Gigi Simoni, il giovane trainer non da importanza ai risultati delle «amichevoli» d'agosto che gli servono unicamente per completare la preparazione, per far fiato e compiere progressi verso la miglior condizione atletica. Il Genoa ha impegni a breve scadenza come le squadre che parteciperanno alle Coppe europee e considera la Coppa Italia (nel girone del Genoa c'è la favoritissima Juventus) come un collaudo in vista del campionato.

«L'anno scorso avevamo la necessità di far subito bella figura, adesso ci prepariamo in funzione del campionato», precisa Simoni. Analizzando la prestazione di Casale, il tecnico si sofferma sui problemi che ne sono scaturiti: «Ho visto troppa gente che centralizza il gioco in modo eccessivo, altri che "portano" troppo il pallone anziché giocarlo di prima. La squadra ha finito per sbilanciarsi troppo in avanti ed offrire spazio al gioco di rimessa dei nerostellati. Mi conosce il fatto che il Junior Casale aveva messo in difficoltà anche la Juventus. Vorrei aggiungere, però, che avevo concesso ai rossoblù di esprimersi in libertà. Adesso che conosco meglio le caratteristiche dei "nuovi", comincerò a dare una fisionomia ben definita alla squadra ed a curare gli schemi di gioco. Urban, a Casale, ha dovuto adattarsi a fare il contravanti ma il suo vero compito è quello di "spalla" per Pruzzo. In difesa Campidonico e la presenza del "libero" titolare, che è un po' il regista arretrato, è importante, si è chiusa, dunque, la fase che riguardava la condizione fisica, adesso passiamo a quella tecnico-tattica».

Simoni fa un'altra interessante considerazione sul Genoa ed è questa: «C'è gente che stenta a ritrovare la personalità che aveva in serie B, quasi fosse in soggezione per il salto di categoria. E' necessario, invece, che si giochi con naturalezza, ritrovando la convinzione nei propri mezzi».

In altre parole, Simoni teme che qualche reazione affronti la nuova stagione con il complesso della serie A. E' bene che ciò non accada. Abbiamo avuto occasione di vedere il Genoa una sola volta, a Brescia nello scorso campionato, e dobbiamo convenire che Simoni ha ragione: era una squadra autoritaria mentre adesso si smarrisce. C'è da dire che sono ben sei le novità e che ci vuole tempo per raggiungere l'amalgama. Rosato, che si è infortunato dopo sette minuti (non si tratta di cosa grave), dall'alto della sua lunga esperienza, afferma che queste partite non fanno testo e che il Genoa ha i mezzi per sopravvivere in serie A e per gettare le basi di una squadra che possa, in avvenire, aspirare a posizioni più brillanti.

Domani sera, a Marassi, il Genoa si presenta al proprio pubblico nell'amichevole con il Nacional di Montevideo. Per l'occasione, Simoni potrà disporre di Pruzzo e Campidonico e potrà collaudare la squadra che domenica prossima giocherà a Verona nella prima partita di Coppa Italia. «La Coppa servirà per la messa a punto della formazione — conclude Simoni —: non possiamo certo competere con la Juventus».

In Irlanda ha imparato la lezione

Ora è un TORINO tipo esportazione

BEPPE BRACCO

Quando il Torino è partito per l'Irlanda, forse, non era ancora una squadra da Coppa dei Campioni. Adesso sì. Parecchi granata non erano al corrente di quello che succedeva oltre frontiera, sapevano vagamente che si giocava un calcio diverso ma non l'avevano mai assaggiato: adesso lo sanno, anche se si rendono conto che si è trattato di un «assaggio» di proporzioni abbastanza ridotte e che ben altro calcio, altre squadre, altra grinta ed altro gioco li stanno aspettando. Il risultato del «giro» irlandese è soprattutto questo, ben oltre ai due risultati (pareggio e vittoria) che pure sono molto positivi. Il Torino, insomma, si è dato una vernicistura internazionale, può adesso guardarsi intorno senza eccessiva soggezione. Ieri a Dublino, prima di partire, Radice era più che soddisfatto e l'ha detto: «Abbiamo fatto grandi progressi sul piano della forma: posso dire che la stagione sta cominciando molto bene».

Questo è importante ed è giusto dirlo, ma c'è qualcos'altro che acquista un particolare valore: il Torino di Radice — e non ci interessa troppo quello che succede sul campo — è una squadra unita, un gruppo di uomini che riesce a convivere senza difficoltà; sembra una cosa scontata, ma non è così. La convivenza di venti persone, chiuse in uno spazio ristretto, costrette a vivere in un clima quasi militaresco, a leggero contatto di gomito» crea inevitabilmente qualche frizione, può produrre lo scontento, il piccolo pettegolezzo, l'invidia non confessata. Chi ha l'abitudine di seguire le squadre di calcio sa che è così. Ma nel Torino queste cose sono completamente escluse e la lunga trasferta in Irlanda non ha fatto che evidenziare questo stato di cose. Radice, che ci sta molto attento, commenta:

«E' vero, la nostra è proprio una famiglia e non uso certo un'espressione frusta e scontata. Le cose stavano già così lo scorso anno, abbiamo lavorato molto bene ed i risultati si sono visti non soltanto sul piano del gioco ma anche nei rapporti interpersonali. Abbiamo ulteriormente migliorato anche sotto questo aspetto».

Questo discorso riguarda tutti, ma deve essere soprattutto dedicato a quelli che non hanno la certezza di giocare in prima squadra. Logico che Graziani e Zaccarelli (due nomi a caso) siano portati a trattare i compagni con gentilezza e cortesia, senza mugugnare. Loro il posto ce l'hanno. Ma quando anche gli altri, quelli che avranno le loro difficoltà, si comportano nello stesso modo, allora vuol dire che l'ambiente è quello giusto. Questo Torino, se andrà avanti in Coppa dei campioni, avrà tutti uomini che hanno la carriera con la stessa forza ed umiltà, che giochino o no. Se vinceranno, non vinceranno in undici, ma in una ventina. Bella cosa, Radice può davvero essere soddisfatto.

Nove ore per arrivare a Dublino, undici ore per tornare in Italia. Sono tante. Adesso, magari, non hanno molta importanza, ma più avanti un viaggio di questo tipo potrebbe avere anche dei risvolti negativi sul fisico dei giocatori, quando si giochi in settimana dopo aver giocato di domenica. Ma il general-manager Bonetto ha già esaminato la situazione e ribatte:

«Stavolta non si poteva fare diversamente. Con l'Irlanda c'erano soltanto quelle soluzioni con i voli di linea, ma per il futuro potremo organizzare voli charter, riducendo molto i tempi». *Sarà davvero una bella cosa.*

Notizie spicciole sulla squadra. Graziani è ricuperato in pieno.

«La cosa più importante è che non avvertissi più dolore alla gamba — *spiega sull'aereo che riporta a casa i granata* — ho potuto correre e scattare senza difficoltà. Per il resto, credo che questo viaggio in Irlanda sia stato molto utile. Abbiamo preso confidenza con il calcio straniero e mi sembra che il Torino si sia comportato bene».

Caporale e Pulici hanno preso qualche botta in Irlanda e forse non giocheranno giovedì sera contro la Romania. Gli altri stanno tutti bene, soddisfatti delle prodezze compiute in trasferta. Tutti con la convinzione di pilota americano (le hanno comprate in blocco a Dublino) sono scesi a Linate con la convinzione che la Coppa dei Campioni può essere affrontata senza eccessivi patemi. Ci saranno squadre forti, ma il Torino, adesso, si sente del numero. E non ha torto.

IL FATTO DEL GIORNO di Franco Costa

Ferrari riaccende il motore

Enzo Ferrari riaccende il motore. L'aveva spento il 5 agosto, subito dopo aver appreso che Niki Lauda era fuori pericolo. Mio figlio Alessandro quella sera ovviamente gioì, per Lauda, si capisce, non per Ferrari. Le bravure dei clinici con la collaborazione della medicina moderna avevano resuscitato un morto, il resto l'ha fatto Niki, con le palle di vivere e di tornare a correre. Dal rogo del Nürburgring era uscito bruciato, ora gli hanno rifatto palmoni e viso, fra un mese lo rivedremo in pista, ed è questa la notizia più bella.

Il fatto che alle macchine di Maranello sia stato restituito dal loro padrone lo chiavetto per l'avviamento (correranno già domenica prossima nel G.P. d'Olanda con Regazzoni) è una notizia altrettanto bella, attesa, ma meno romantica. Il romanticismo non lo si deve individuare nel fatto che i «bolidi rossi» con la loro presenza onorano, assieme ancora campioni del mondo, il circo del trecento all'ora. Non lo si deve individuare nella loro lestezza per l'adeguata coreografia ora che pure l'Italia trasmette a colori, in tv, le immagini di un Gran Premio. Il romanticismo lo si deve localizzare piuttosto nei motivi che hanno spinto prima Ferrari e ritirarsi a poi, dallo spazio di pochi giorni, a fare retromarcia.

Sono state dette tante cose in questi giorni dagli esperti del tutto. Noi, cavalcanti esperti di calcio, ma anche di fatti di costume, ne abbiamo dette molte meno, ma gli amici, sempre, almeno ad una palla, ad una bicicletta, su una pedana, su un'auto da corsa, non cambiano molto, soprattutto quando sono italiani. Le Ferrari ad un certo punto della stagione sembrava avessero assicurato il titolo mondiale per la seconda volta consecutiva. Nessuno riusciva a fermare Lauda. Fino a quando Hunt non ha introdotto nel motore una benzina super, più super di quella che scrapaghiano sulle nostre strade. Fino a quando a Hunt non è stato assegnato un Gran Premio di Spagna molto discutibile e così in Inghilterra. Ferrari fino a quel momento pur borbottando ha accettato tutto, gli restava Lauda, e con Niki, pensava, nè ingiustizie sportive nè droghe nella benzina avrebbero potuto strappargli di mano il titolo.

Ma un giorno è caduto Lauda, si è fermato disgraziatamente il «mostro» austriaco, ha rischiato la vita e immaginiamo che cose ha provato Ferrari. Più o meno quello che un giorno ha provato Pianelli quando si è visto portar via dal destino Gigi Meroni. Pianelli voleva abbandonare il Torino, voleva abbandonare il calcio, poi ci ripensò: la vita continua, dicemmo, anche fra le lacrime. Dopo giorni d'ansia il Conte di Maranello ha tirato un sospiro di sollievo per la salvezza del suo pilota, ma subito uno stop, una liberazione, ha mandato tutti al diavolo. Basta con le corse, con i truccbi, con le ingiustizie, e si corre sul serio o la Ferrari non ci sta.

Ha prevalso molto presto, implicitamente; alcuni di questi per paura non soltanto di Ferrari ma anche di chi gli sta accanto e collabora con lui, anche di chi fabbrica le «cinquecento», sono accorsi subito a Maranello, «fantozzianamente» si sono genuflessi davanti al padrone, chiedendo scusa e offrendo di rinunciare a tutti i tarli subiti. Intanto Lauda migliorava, guariva, si riavena il viso e annunciava che sarebbe tornato a correre. Intanto Hunt proprio in Austria, forse perché costretto a correre con la nostra super, forse perché consigliato da gente più esperta, ci piazzava soltanto quarto lasciando al «mostro» Lauda ed alla nostra Ferrari ancora un largo margine di vantaggio nella classifica del Campionato del mondo.

Allora è tornato l'entusiasmo, la voglia di riprendere a correre, con le dovute garanzie naturalmente. La riunione del Consiglio di amministrazione non poteva che preludere ad una sola decisione. Quella di ripartire in pista. Domenica, già a Zandvoort, rivedremo la bolide rossa (quello di Clay Regazzoni) impegnato se non a vincere almeno ad ostacolare la marcia di Hunt, in modo che quando Lauda ci ripresenterà possano esistere anche concrete possibilità per difendere un titolo mondiale. Carpi da Rasmini a Regazzoni, gli operai ai quali si era appuntata l'ira di Ferrari hanno giurato fedeltà e massima assistenza. Intanto ci sarà un nuovo appello per modificare le classifiche del gran Premi di Spagna e d'Inghilterra.

Torno Ferrari e siamo tutti contenti, viva l'Italia, viva i nostri motori, anche se la benzina pare salga a mille lire. Purché vinca Ferrari, l'unica auto che possa superare i centoquaranta orari senza il rischio di una multa. A Regazzoni, che a fine stagione lascerà la casa di Maranello, il compito di cancellare la fama dei «bolidi rossi». Poi a fine stagione sarà caduto. E il 1° settembre saremo qui a fianco di Lauda nel prossimo mondiale correrà Reutemann. L'accordo forse è già stato raggiunto ma non è, non può essere, ancora ufficiale. Come nel calcio. Rispettiamo le regole, prego.

Genova e Cagliari: porti bloccati

Con i "Canguri„ si è fermato il mondo del mare

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Il traffico del porto di Genova resterà pressochè completamente bloccato fino a questa sera per la giornata di lotta proclamata a sostegno della vertenza dei marittimi delle « Linee Canguri », che, com'è noto, hanno proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore per protestare contro il possibile e temuto smantellamento della flotta della Società armatoriale, il cui pacchetto azionario è controllato dalla Finanziaria Bastogi.

Il personale di terra e di bordo dei « Canguri » concluderà questa sera la sua agitazione, che sul piano pratico ha bloccato le partenze da Genova dei traghetti « Bruno », « Azzurro » e « Verde », mentre a Cagliari sono rimasti fermi il « Canguro Bianco » e il « Canguro Rosso ». Il blocco di queste due ultime unità ha creato non pochi scompigli nel traffico tra l'isola e il continente, particolarmente intenso in questi giorni di rientro.

Se l'agitazione, anzichè concludersi oggi pomeriggio, dovesse proseguire, i passeggeri verrebbero dirottati in altri porti sardi e troverebbero posto, sia pure con difficoltà, sulle navi della Tirrenia; il tutto, però, con pesanti ripercussioni sul normale andamento del traffico fra l'isola e il Continente.

In appoggio all'agitazione dei dipendenti delle « Linee Canguri », anche i marittimi della Tirrenia hanno proclamato una astensione dal lavoro per alcune ore: « *Non è stato deciso uno sciopero di ventiquattr'ore* — ha detto un sindacalista — *per evitare maggiori disagi soprattutto agli emigranti sardi che devono rientrare in continente* ».

Lo sciopero, inoltre, è stato esteso ai vari servizi del porto di Genova. Per tre ore, dalle 9 alle 12, si sono astenuti dal lavoro il personale dei rimorchiatori e i piloti; per due ore, dalle 9 alle 11, gli addetti al bunkeraggio e agli altri servizi, nonchè gli impiegati amministrativi delle società di navigazione a partecipazione statale. I marittimi delle navi italiane dell'armamento privato hanno bloccato per tutta la mattinata la partenza delle rispettive unità dal porto di Genova.

Si tratta, come si vede, di una mobilitazione generale dei marittimi italiani in difesa dei livelli occupazionali, minacciati dal pericolo di smantellamento delle « Linee Canguri ». Ma l'agitazione viene inquadrata dai sindacati nel più vasto programma di lotte per la riforma dei trasporti marittimi e soprattutto dei collegamenti fra il Continente e le isole.

La scorsa settimana era sembrato che la situazione potesse chiarirsi: è stato quando la «Linee Canguri», con un suo comunicato, aveva annunciato che erano in corso trattative per la cessione di alcune unità ad altri armatori (occorre ricordare, a questo proposito, che il « Canguro Bianco » e il « Canguro Verde » sono già stati noleggiati, per un periodo di tre anni, dalla Tirrenia).

Ma i sindacati hanno considerato troppo vago il proposito della Società e attendono l'incontro in programma a Roma a fine mese: al ministero della Marina Mercantile, infatti, per il 30 agosto è in programma una riunione dalla quale dovrebbe uscire il definitivo programma di ristrutturazione della flotta « Canguri », parte della quale potrebbe essere utilmente impiegata sulla linea tutto merci con l'Arabia Saudita, già avviata da mesi e che sta dando buoni risultati.

Sindaco denuncia per muro abusivo

VERBANIA — *(a. c.)* Il sindaco di Baveno, Giovanni Divario, 34 anni, socialista, ha denunciato al pretore di Verbania il vicesegretario della sezione di Baveno del suo partito, geometra Felice Galli, 32 anni, progettista e direttore dei lavori di costruzione di un condominio in Baveno all'angolo fra via Due Riviere e via Marconi, e la impresa Celm, esecutrice dei lavori, per un muro di cinta costruito in maniera difforme dal progetto originario approvato dalla commissione edilizia comunale.

Il muro sarebbe stato costruito mezzo metro più alto e leggermente avanzato verso la strada: sembra per nascondere la realizzazione di una piscina privata.

FRINCO

Nulla di fatto per la Sma

ASTI — (m. a.) Sala consiliare gremita di pubblico, ieri sera, per il consiglio comunale aperto convocato in seduta straordinaria nel municipio di Frinco. All'ordine del giorno l'apertura della fonderia di piombo Sma, contro la quale si sono schierati agricoltori e popolazione della Valle Versa.

La discussione è stata accesa, spesso duramente polemica. I presenti hanno più volte rimproverato il sindaco e ai consiglieri di non aver assunto un atteggiamento coerente di fronte alla minaccia di inquinamento che, graverebbe sulla zona qualora la fonderia iniziasse la propria attività. Sindaco e consiglieri non hanno adottato nessuna delibera di condanna della lavorazione dei materiali ferrosi: si sono limitati ad approvare un ordine del giorno in cui si invita l'azienda a non attuare la produzione del piombo.

Tutto è quindi rinviato al consiglio provinciale di domani. Una commissione di specialisti dovrà pronunciarsi in merito alla documentazione tecnica predisposta dall'azienda sulle strutture e i dispositivi anti-inquinamento di cui sarebbe già stata attrezzata la fabbrica.

E' probabile che gli agricoltori intervengano in massa per protestare e invitare direttamente le forze politiche ad impedire la lavorazione di qualsiasi materiale ferroso. L'ultima parola spetterà, comunque, al sindaco di Frinco. Sarà lui a concedere o a negare all'azienda l'autorizzazione ad iniziare l'attività.

UOMINI & COSE

Ritorna al suo splendore lo stemma di Bela Rosin

MAURO ANSELMO

MONCALVO — Su un vecchio muro screpolato che fa da sfondo al portico di una casa del centro storico di Moncalvo è ancora ben visibile il dipinto di un blasone antico. Due arbusti e una corona: è lo stemma dei Vercellona, la famiglia della « Bela Rosin ». Gli anni l'hanno ormai reso sbiadito e logoro. Da qualche tempo qualcuno ha cominciato a reclamare un'adeguata opera di restauro. L'idea, a Moncalvo, ha trovato tutti d'accordo. L'ultimo ricordo della « Bela Rosin » tornerà ad essere quello di una volta: « *Come se l'avessero dipinto appena ieri* », dice Rina Camerana, inquilina della vecchia casa in cui abitò la contadinella divenuta moglie del re. Lo stemma sarà ripristinato nei suoi colori originari, l'antica leggenda potrà così continuare.

La Bela Rosin, un personaggio caro alla memoria e alla fantasia della gente del Monferrato. Il suo nome compare ancora nei discorsi delle osterie, la sua fama la colloca tra i personaggi più illustri di questa terra. La favola di Rosa Vercellana, la Bela Rosin, dama favorita e madre di due figli di Vittorio Emanuele II, s'inizia in un pomeriggio primaverile del 1846 in un angolo di terra vicino a Moncalvo denominato la « Pieve ».

Una contadinella tredicenne alta e prosperosa raccoglie margherite sul ciglio della strada. D'un tratto, lontanissima, appare una carrozza. Giunto in prossimità della fanciulla, il cocchiere blocca i cavalli. La porta si apre. L'uomo che ne discende ha una folta barba malcurata ed è vestito da cacciatore. La bambina si impaurisce. Quello strano personaggio che le sembra un bandito o un orco, è il re.

Capitato per caso presso la casetta dei Vercellana durante una partita di caccia, Vittorio Emanuele II vede la bella fanciulla e se ne invaghisce. Pochi giorni dopo torna rivederla, le fa balenare alla mente la possibilità di una vita da favola, quindi la fa salire sulla carrozza e se la porta via. Qui comincia la grande avventura.

La contadinella monferrina appena tredicenne entra a far parte della corte del re. A Moncalvo, sua terra natale, tutti ne parlano.

La famiglia di Rosa lascia la casa di campagna per stabilirsi in una abitazione del rione « Rinchiuso », che ancora oggi conserva ben visibile il dipinto dello stemma dei Vercellana e lo stile di una struttura architettonica rimasta quasi intatta a distanza di oltre un secolo. Moncalvo continua a essere uno delle mete preferite dal re e dalla sua favorita: saziano al « Caffè Faggiani », un locale caratteristico di via XX Settembre oggi purtroppo scomparso.

I rapporti tra la Bela Rosin e i moncalvesi sono interrotti da un curioso episodio. Racconta lo scrittore Abele Truffa: « *Il maggiore affronto della sua città, Rosa lo riceverà quando a fianco del re, su una lussuosa carrozza, attraversò il corso principale di Moncalvo fra due fitte ali di popolo: dalla folla, una bocca malvagia lanciò un insulto irripetibile a Rosa lo udì. La sera stessa ripartì per Torino e non fece più ritorno nella terra natale, pur conservandone il ricordo* ».

Quell'insulto privò la città dei cospicui benefici che il re avrebbe voluto concedere alla terra natale della sua favorita.

La Bela Rosin, divenuta contessa di Mirafiori e Fontanafredda, ebbe dal re due figli, Vittoria ed Emanuele. Il re la prese in moglie alla morte della regina Maria Adelaide. Grande avvenimento di questa unione fu il conte di Cavour: « *Lo matisia* — scrive uno storico — *temeva che l'amore del re per la Bela Rosin potesse intaccare agli occhi del popolo la sua nobile figura* ».

Paradossale situazione a Cuneo

Il carcere è pronto mancano le guardie

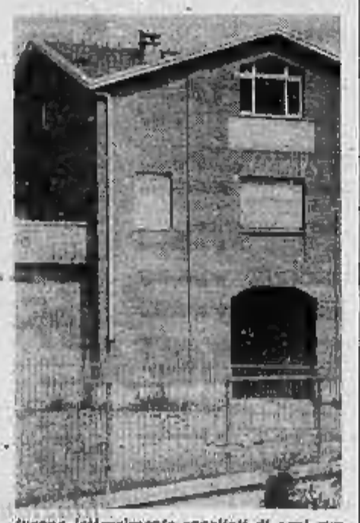
GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — *Il nuovo carcere di Cuneo è finito da la data della sua apertura, stabilita un anno fa per il prossimo 1° settembre, non potrà essere rispettata perché mancano i 150 agenti incaricati di gestirlo e di custodirlo. La situazione è quanto meno paradossale: mentre in tutta Italia le case di pena esplodono per la mancata applicazione della riforma ma soprattutto perché i reclusi sono costretti a vivere in istituti ospitati di secoli, quello di Cuneo, nuovissimo, moderno e funzionale rimane chiuso per mancanza di personale.*

Di questo scottante problema ha parlato stamattina, nel corso di una conferenza stampa presso le vecchie carceri di via Lesegno, il dott. Ortolova, che attualmente dirige le « Castiglia » di Saluzzo dopo essere stato direttore interinale delle « Nuove »: un funzionario, dunque, che se ne intende, anche se le soluzioni non possono che venire da Roma. Può darsi che l'« inaugurazione » del nuovo penitenziario di Cuneo possa essere soltanto differita di qualche settimana: tutto dipenderà da quel che si deciderà in alto loco.

La carenza di guardie carcerarie è un problema cronico. Gli agenti sono sottoposti a orari pesantissimi e sono pagati poco. I bandi di concorso vanno in parte deserti e mentre la popolazione carceraria cresce di giorno in giorno non si riesce nemmeno a coprire i posti lasciati vuoti dagli agenti che vanno in pensione.

Ma torniamo al carcere di Cuneo. L'incredibile situazione in cui si trova attualmente è il risultato di 28 anni di « pasticci all'italiana ». Il progetto dell'opera e l'inizio dei lavori in regione Cerialdo, sull'Oltrestura, risale al 1948. Ben presto il cantiere fu chiuso per mancanza di finanziamenti. Poi una nuova ripresa sul finire degli Anni 50, quindi altra sospensione perché anche i nuovi stanziamenti si erano prosciugati. Per lunghi anni i fabbricati abbandonati diventarono rifugio dei vagabondi e — ironia del destino — destinati a reclimere i furfanti furono letteralmente spogliati di ogni rubabilità. I danni per le forzate sospensioni del cantiere, il deperimento dei materiali, la sparizione di ogni oggetto di un qualche valore furono ingenti ma il loro ammontare è coperto da un pietoso riserbo.



Due anni fa, comunque, reperiti altri finanziamenti, i lavori ripresero con lena e finalmente ogni l'opera può considerarsi completata anche se resta ancora in corso alcuni lavori di rifinitura che non influiscono comunque sull'agibilità dell'edificio. Il nuovo carcere, realizzato con criteri di avanguardia, può ospitare 282 detenuti dei quali 128 nella sezione giudiziaria e 144 nel settore penale: 12 posti sono riservati alle donne.

Quello di Cuneo è sicuramente il carcere più moderno e confortevole d'Italia. Per farlo funzionare occorrono però 250 guardie che non si trovano.

Chemipad nessuna sospensione

VOGHERA — *(a. c.)* La defogliazione dei vigneti di Torrazza Coste è stata causata da una fuga di acido fluoridrico nello stabilimento della Chemipad di Codevilla. L'incidente si è verificato il mese scorso e la dispersione è avvenuta in una cisterna che la ditta aveva avuto in prestito da un'altra società chimica.

Lo hanno comunicato alle organizzazioni sindacali i dirigenti della fabbrica in un incontro avvenuto ieri nel Municipio di Codevilla per esaminare la situazione aziendale dopo l'ordinanza di chiusura emessa dal sindaco di quel Comune per motivi cautelativi in seguito ai risultati degli esami effettuati dal laboratorio d'igiene e profilassi di Pavia che ha accertato la presenza nella zona circostante la fabbrica di un notevole quantitativo di acido fluoridrico.

La direzione aziendale si è impegnata ad adottare altri accorgimenti tecnici per rendere più sicuro lo stabilimento e salvaguardare la salute dei lavoratori e delle popolazioni e per evitare danni alle colture agricole. Nei prossimi giorni, nella fabbrica, messa sotto accusa dai viticoltori, saranno compiuti altri controlli e non è escluso che tra una ventina di giorni, l'ordinanza di chiusura possa essere revocata.

Il personale dello stabilimento, per il momento non verrà sospeso; sarà utilizzato in lavori di manutenzione in attesa che le autorità competenti, accertata l'idoneità di tutti gli impianti, autorizzino la ripresa della produzione, come auspicato dalle organizzazioni sindacali.

Per la "Games" decide il pretore

BOSIO — La legittimità dei 115 licenziamenti (tutto l'organico) al calzificio Games di Bosio in alta val di Lemme (Alessandria), sarà decisa domani dal pretore di Serravalle. Il ricorso è stato presentato ieri con procedura d'urgenza dall'avvocato che tutela i lavoratori (oltre cento sono donne).

La titolare dell'azienda, Adele Scarioni, dopo aver chiesto a primi di agosto l'amministrazione controllata, ha inviato le lettere di licenziamento avendo deciso di sospendere l'attività per « *difficoltà economiche* ». I rappresentanti dei lavoratori contestano questa valutazione: « *La fabbrica va tutt'altro che male* », dicono. « *Abbiamo un giro di affari di 7-800 milioni all'anno ed esportiamo in molte parti del mondo. E' anche nell'interesse della padrona di mantenere in vita l'azienda: deve salvaguardare gli interessi delle due figlie che sono le legittime proprietarie dell'industria dopo la morte del padre* ».

Ieri mattina i lavoratori si sono presentati regolarmente davanti allo stabilimento (presidiato da 3 settimane) come se avessero dovuto riprendere il lavoro. Hanno quindi sfilato per le vie della cittadina fino al municipio dove si sono incontrati con il sindaco. Proprio in questa occasione si è deciso di presentare il ricorso al pretore per chiedere d'urgenza la cassa integrazione.

Banditi armati rubano vitelli in una cascina

(m. a.) Un furto di bestiame è stato compiuto per la seconda volta nel giro di un mese ai danni di un agricoltore di Buttigliera d'Asti, Domenico Allamano, residente in regione Bricco. Alcuni banditi armati e mascherati hanno raggiunto il cortile della fattoria a bordo di un'auto e di un autocarro.

Avvicinatisi alla stalla, i ladri hanno scassinato il lucchetto della porta d'ingresso e si sono impadroniti di tre vitelli e di una mucca di razza piemontese. Caricati gli animali sull'autocarro, i malviventi sono fuggiti.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Giochi d'amore di un'adolescentina.
AMBRA: Salon Kitty.
CORSO: Gunan's colpo calibro 38.
CRISTALLO: Le seduttive.
GALLERIA: Lo scapolo.
MIGNON: Il terribile ispettore.

ACQUI TERME
ARISTON: chiuso.
CRISTALLO: Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse.
GARIBALDO: Dalla Cina furia e karate.
ITALIA: chiuso.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Quattro mosche di velluto grigio.
NUOVO: Il gigante.
POLITEAMA: Gli uccelli falco.
VITTORIA: Robert.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: chiuso.

FELIZZANO
COMUNALE: chiuso.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Kazan, il favoloso uomo della giungla.
IRIS: Orgasmi di una perversione.
ITALIA: L'amore all'arancia.
MODERNO: Dick Carter lo sbirro.

OVADA
LUX: Assassinio sull'Orient Express.
SMERALDO: Le calzamaglie stanno di strano.
TORRIELLI: Fantasia.

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAMA: Ostinata perdita.

TORTONA
MODERNO: Venga a prendere il caffè da noi.
SOCIALE: A quattro piedi caldo.
VERDI: E poi lo chiamarono il maniaco.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La strada del mistero.
TEATRO: Il commercio.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI
LUX: Stangata in famiglia.
POLITEAMA: Quelli della calibro 38.
SALONE: Tedi, Pelirossi e i giovani d'oggi.
SPLENDOR: Calma in provincia.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Due uomini e una dose.

CANELLI
BALBO: Valore.
RAGNO D'ORO: Calma per favore.

MONCALVO
NUOVO: Siamo uomini o caporali?

NIZZA MONFERRATO
AURORA: chiuso.
VERDI: chiuso.
LUX: I tredici di Fort Canby.
SOCIALE: chiuso.

CUNEO
CORSO: Indigo internazionale.
FIAMMA: La vacca.
ITALIA: Quella che già conosci sul serio è non pronti più sul serio.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Il gestione superstar.

ALBA
CORSO: La lama delle sanne d'acciaio.
EDEN: Addio ragazzi, addio.

BOVES
NUOVO: Cleopatra Jones.

BRA
IMPERO: Banditi a Milano.
POLITEAMA: Il carnevale scatenato.
VITTORIA: Per un pugno di spade.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Cinema.

CEVA
BORIA: Peccati in famiglia.

FOSSANO
ASTRA: Gli assassini sono nostri ospiti.
IRIDE: Baia.
POLITEAMA: Jerk.

LIMONE P.
LUX: Cadaveri eccellenti.

MONDOVI'
CORSO: Agente 007 operazione Tuttarbatt.
ITALIA: chiuso.
PERRINI: chiuso.

PEVERAGNO
BIBALTA: sipario.

RACCONIGI
SOCIALE: Le gnac.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: Nessun può essere giudicato senza un caso.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: I due invincibili.
RITZ: Vivere pericolosamente.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: Jerk.

NOVARA
ASTRA: Qualcuno diceva la pazza.
COCCIA: Il giorno più lungo di Scipione l'Africano.
ELDORADO: La casa sulla collina di pagina.
ECCELSIOR: La furia del drago.
FARAGGIANA: Ricordo alla mia.
VITTORIA: Dmitry Odessa.
X EUCORA: Un cadavere di troppo.
DOPPIERI: Una volta una banca.

ARONA
ROMA: Truppa nuda per vivere.
MODERNO: I vizi morbosi di una giovane infermiera.
LUX: Bruce, fuemisse, superdotato sessuale.

SORGONAMERO
MODERNO: La fabbrica degli eroi.
NUOVO: Woolock.

DOMODOSSOLA
CAIERA: Le due sorelle.
CORSO: Anna sesso l'amore.

GALLIATE
SMERALDO: Horror express.
C-72: A forza di sberle.

GATTINARA
ITALIA: Black killer.

ORDONA
SOCIALE: Mistero sospetto d'una adolescente.

SERRA
ITALIA: Il drago si arrabbia.

VERCAVE
COMUNALE: L'ultimo tango.
VITTORIA: La sorellina.

VERBANIA
APOLLO: Come ti cambio la pena.
ARISTON: Niente può essere lasciato al caso.
BOVET: Chiuso.
SOCIALE (Intimo Bar, Piazzetta di fiocco.
SOCIALE (Pallanza): Yellow 33.

PREMENO
PREMENO: Il fantasma del pirata Barbanera.

VERCELLI
ASTRA: Vivo quanto basta per ammazzarti.
CIVICO: Studio legale per una rapina.
ITALIA: Lattigo in Svizzera.

SANTHIA'
SPLENDOR: Bianco del sesso.

TRONZANO
LUX: L'alpe case ai margini del bosco.

AOSTA

CORSO: Passeggiata sotto la pioggia di primavera.
GIACOSA: Una vergine in famiglia.
ITALIA: L'uccello dalle piume di cristallo.
SPLENDOR: La tana della volpe rossa.

VERRES
IDEAL: La spiaga.

GENOVA

ALCIONE: I due che spezzarono il cuore.
AMBASSADOR: Caldo tabora.
AMERI: Assassinio al palcoscenico.
ARISTON: La resistenza del tempo zero.
ASTOR: Un giorno e una notte.
AUGUSTUS: Il presidero.
ELIOS: I senza nome.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Chiara mirim.
LUX: La ragazza alla pari.
MARGHERITA: Paperino.
NUOVO PALAZZO: Assassinio sull'Orient Express.
OLIMPIA: Il giorno del grande massacro.
ORFEO: Il grande racket.
REVOLI: Caccia al mostruo.
SMERALDO: Buonasselle nera. Orientale reporter.
STADIO: La pineta selvaggia.
UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria.
VERDI: La dottoressa del distretto militare.
ALBARO: L'ospite accidentale.
ALPI: Cosmo 2000.
AURORA: Roma d'altro fuoco delle violenze.
DIANA: Amici miei.
DIONISIO: Scandalo in famiglia.
IDEAL: La professoressa di scienze naturali.
LIDO: Il gatto di Lansing.
MANIN: Signore e signori.
SUPERBA: Oracoli erotici di un giovane assassino.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: L'uomo venuto dalla pioggia.
MODENA: Artigli blu.
QUINTO
FLORA: Stelle nere.
NERVI
VERDI: L'uomo venuto dalla pioggia.

CAMOGLI
ODEON: Io non credo a nessuno.

RECCO
ANNA: Amici miei.

SAVONA
DIANA: Sfida negli abissi.
ELDORADO: Squadra d'assalto antirapina.
ASTI: Il giustiziere di mezzogiorno.
ASTOR: La trappola.
OLIMPIA: La professoressa di scienze naturali.
COLLI: La valle dell'Eden.
SALESIANI: L'invasione di Marvi.
FILMSTUDIO: Il pollo.

ALASSIO
COLOMBO: Rollerball.
CAPITOL: Come una tigre al sole.
DON BOSCO: Una bellissima estate.
MOULIN ROUGE: Week end a Zuydcoote.

ALBENGA
ASTOR: Una volta non basta.
GIARDINO: Gentlewood party.

ALBISOLA CAPO
DORIA: Dio perdona e noi no.
DORIA ESTIVO: Il nostro agente Flint.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Sandokan, prima parte.
MARCONI ESTIVO: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

ALTARE
VALLECHIARA: La ragazza più ricca del mondo.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Ultimo tango a Zagarol.
CRISTALLO: Tre amici, le mogli e (alfa)nucleamente) le altre.

CALIZZANO
SCORPIONE: Chiamate Bordio.

BORDIO VERRERI
ASTRA: La conquista del West.

CERIALE
ODEON: Africa Express.
FLORA: Lo squalo.
MOULIN ROUGE: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

FINALE LIGURE
ARENA ESTIVO: Apache.
ONDINA: Lo sbarco.
IDEAL: Quattro gatti maldestri.
LUX: Tolstoi Sinclair.

LOANO
PERLA: Ulysses bruciata.
STELLA: Soldato blu.
GIARDINO: Il giustiziere.

MILLESIMO
ITALIA: Il giorno più lungo di Scipione l'Africano.
LUX: Tarzan e i cacciatori bianchi.

SPOTORNO
ASTRO: Lo squalo.
ARISTON: Gay il medroso.

VADO LIGURE
AMBRA: Prigione di donne.
KARALIA: Fogni l'altro guascia.

VARAZZE
TIRRO: Lenta OUT operazione spago.
TIRRO ESTIVO: Cadaveri eccellenti.

IMPERIA
ROSSINI: Dracula conte sangue di vergine e sesso di sete.
CENTRALE: Le chiamavano Trinità.
ANGELI: Cinecittà.
DANTE: La bellezza della città senza sonno.
ODEON: Perchè si uccide un magistrato.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Sono buio.
CIRRI: Bruce Lee, la sua storia. La sua leggenda.
GIARDINO: Le amazzoni.

BORDIGHERA
ZENI: Lo sbarco.
OLIMPIA: La fabbrica degli orfani.

DIANO MARINA
PERGOLA: Pipoo, Pluto e Paperino alla riscossa.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il giustiziere.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Karina ora Maria, e il suo compleanno, Alle e Glam.
CENTRALE: Il grande racket.
SANREMESE: L'assassino di piazza.
ORFEO: L'uccello dalle piume di cristallo.
SUPERCINEMA: Il pirotano.
LUX: Ire delle aquile speciale.
ASTRA: Dedicato a una spia.
MIGNON: L'allacciacuore.
ARISTON ALTA: L'eredità Ferramonti.
GIARDINO: Pasqualino Settebellezze.

SAN BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO ESTIVO: Baby sitter.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Le labbra degli assi.
IMPERO: Cinecittà kid.

Il giorno 21 agosto, dopo lunghe sofferenze è spirata

Amelia Magliola ved. Battista Borsetti

Con infinito rimpianto lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Giulio con la moglie Mariangela Bacigalupo e figli Nazzi, Paola, Elisabetta con il marito Bodi Carlenzoni Silvia con il marito Edi Rovazza e figli Paolo con la moglie Paola Bartolucci e Guido con la moglie Laura Vignolo Lutati, la sorella Lilla Vedova Pavesio, Attilio Bovio, Lina vedova Doppia e rispettive famiglie, la cognata Rina Borsetti, i nipoti Borsetti, Rimoldi e Angelino, i pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento riconoscente a quanti le furarono ed assistettero amorevolmente ed in particolare al dottor Francesco Giorda e, alle sinistre vicinanze di Casa Alberi. La salma riposa nella tomba di famiglia a Occhieppo Superiore.
— Vivrone, 24 agosto 1976.

I nipotini Elisabetta, Fabio, Silvia, Walter Romana saranno ricordando la cara NONNINA.

Rinaldo e Walter Romana con le rispettive consorti Alberto e Margherita addolorati per la scomparsa della cara zianca

Amelia Magliola ved. Borsetti

partecipano al grave lutto che ha colpiti Ed e figlia e gli altri familiari della defunta.
— Torino, 24 agosto 1976.

I nipoti Roberto e Gianna Borsetti, Sandro e Carla Rapallo, Elena e Ugo Angelina piangono con Giulio e Silvia e familiari la scomparsa della carissima zia

Amelia Magliola ved. Borsetti

— Biella, 24 agosto 1976.

La Filatura di Chiavazza partecipa al lutto dei familiari per la morte della zia dei proprio titolare, cavaliere

Amelia Magliola ved. Borsetti

— Vigliano Biellese, 24 agosto 1976.

Dirigenti, impiegati e Parrucchia della Filatura di Chiavazza partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Amelia Magliola ved. Borsetti

— Vigliano Biellese, 24 agosto 1976.

Piende parte al lutto la famiglia Nicodano.
— Vigliano Biellese, 24 agosto 1976.

L'Impresa Costruzioni Lida S.p.A. partecipa al lutto della signora Silvia Borsetti in Rosazza e dei suoi familiari per la scomparsa della mamma

Amelia Magliola ved. Borsetti

— Torino, 24 agosto 1976.

Gigi, Marisa e Beppe Bottinelli partecipano al grande dolore di Silvia.

Giuseppe Rosa e figli partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Majolo

— Cuneo Cuneo, 23 agosto 1976.

Laura Cunio Ricardo con rimpianto l'amico

Luigi Majolo

e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 23 agosto 1976.

Commosso partecipano al dolore le famiglie:
Ilario Delfino
Costanzo Delfino
Stefano Milone
Aldo, Walter, Nada Ciarello
Valentino Barbis
dott. Renzo Viara
Giuseppe Rainaldi.

P.M. Servetti prendono vivo parte al dolore delle famiglie.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del

rag. Luigi Majolo

Margherita Delfino
Giuseppina Ferrero
Pina Rainero
Giovanni Ravevelo
Graziella Bonato
Carla Barone
Silvana Pesio
Giuseppe Marenco
Luigi Porcellana
Annellado Milan
Marco Strumia
Vincenzo Bongiovanni.
— Ormezzano, 23 agosto 1976.

Aldo, Vincenzo, Gemma, Michela Di Gregorio piangono commossi la perdita del caro

Luigi Majolo

— Nelve, 23 agosto 1976.

La famiglia Ferma partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

Luigi Majolo

— Torino, 24 agosto 1976.

Profondamente come vivo, ci ha lasciati l'anima buona e gaiata di

Anna Zamponi ved. Corsi

A funerali avvenuti l'annunciano la sorella, figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti e tutti coloro che la conobbero. La cerimonia per partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo d'Agogna, 20 agosto 1976.

Direttore e Personale della Casa Riguardin Torino partecipano al dolore dei capitolare Francesco Corsi per la scomparsa della madre

Anna Zamponi

— Torino, 23 agosto 1976.

E' mancata

Eraldia Besozzi ved. Maury

La ricordano: figlie, nuore, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 10,15 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1976.

I Colleghi della Rigenerazione Assgrale partecipano commossi al dolore del figlio Riccardo.

Partecipano al dolore le famiglie: Bosco, Cagnola, Denabale, Dezzano, Salvarezza, Torretta.

Cristianamente è mancato

Giovanni Delpiano

anni 84

L'annunciano la moglie Antonietta Gamba, i figli Carla col marito Roger, Gino colla moglie Pina, Ireneli, nipoti, parenti tutti. Funerali in Germagnano martedì 24 ore 10
— Germagnano, 23 agosto 1976.

La Direzione Generale e tutta il Personale della Soc. Dei partecipano al dolore del proprio funzionario signor Luigi Del Piano per la scomparsa del Padre.

E' improvvisamente mancata la dolcissima genitrice

Ernesta Dorato

Addolorati la annunciamo la sorella Ajarys col marito Luigi Cavasso, i nipoti Cavasso e Dellanni. Il ringrazia il dottor Emilio Macchi per la affettuosa assistenza. Funerali oggi 24 ore 14,30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Arosa-dro).
— Torino, 23 agosto 1976.

La famiglia Dellanni, Varese, Bonacci partecipano commossi al lutto della famiglia Cavasso e Dorato.

Serenamente è mancata in Lucerna S. Giovanni

Caterina Galli in Sola

Ne danno il triste annuncio: marito, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti.
— Lucerna S. Giovanni, 23 agosto 1976

Famiglie Mussano-Giona-Scotta rendiconti viva parte al dolore del marito e dei figli per la dipartita della cara CATERINA.

Improvvisamente è mancato

dott. Alberto Delpiano

di anni 46

Lo piangono la moglie, i figli Vittorio ed Anna con il marito Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pont Canavese partendo da piazza Cravert 2 il giorno 25 alle ore 16.
— Pont Canavese, 23 agosto 1976.

E' mancato

Alfredo Lavallo

anni 75

L'annunciano addolorati moglie, figli con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Germagnano martedì 24 ore 16
— Germagnano, 23 agosto 1976.

E' mancato improvvisamente il

cav. uff. Giacomo Musso

Ceper Ore Asta

Lo piangono la sua Antonietta, parenti ed amici. Funerali oggi 24 ore 10,15 Parrocchia Madonna del Carmine.
— Torino, 23 agosto 1976.

E' improvvisamente mancata la dolcissima genitrice

Ernesta Dorato

Addolorati la annunciamo la sorella Ajarys col marito Luigi Cavasso, i nipoti Cavasso e Dellanni. Il ringrazia il dottor Emilio Macchi per la affettuosa assistenza. Funerali oggi 24 ore 14,30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Arosadro).
— Torino, 23 agosto 1976.

La famiglia Dellanni, Varese, Bonacci partecipano commossi al lutto della famiglia Cavasso e Dorato.

Serenamente è mancata in Lucerna S. Giovanni

Caterina Galli in Sola

Ne danno il triste annuncio: marito, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti.
— Lucerna S. Giovanni, 23 agosto 1976

Famiglie Mussano-Giona-Scotta rendiconti viva parte al dolore del marito e dei figli per la dipartita della cara CATERINA.

Improvvisamente è mancato

dott. Alberto Delpiano

di anni 46

Lo piangono la moglie, i figli Vittorio ed Anna con il marito Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pont Canavese partendo da piazza Cravert 2 il giorno 25 alle ore 16.
— Pont Canavese, 23 agosto 1976.

E' mancato

Alfredo Lavallo

anni 75

L'annunciano addolorati moglie, figli con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Germagnano martedì 24 ore 16
— Germagnano, 23 agosto 1976.

E' mancato improvvisamente il

cav. uff. Giacomo Musso

Ceper Ore Asta

Lo piangono la sua Antonietta, parenti ed amici. Funerali oggi 24 ore 10,15 Parrocchia Madonna del Carmine.
— Torino, 23 agosto 1976.

E' improvvisamente mancata la dolcissima genitrice

Ernesta Dorato

Addolorati la annunciamo la sorella Ajarys col marito Luigi Cavasso, i nipoti Cavasso e Dellanni. Il ringrazia il dottor Emilio Macchi per la affettuosa assistenza. Funerali oggi 24 ore 14,30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Arosadro).
— Torino, 23 agosto 1976.

La famiglia Dellanni, Varese, Bonacci partecipano commossi al lutto della famiglia Cavasso e Dorato.

Serenamente è mancata in Lucerna S. Giovanni

Caterina Galli in Sola

Ne danno il triste annuncio: marito, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti.
— Lucerna S. Giovanni, 23 agosto 1976

Famiglie Mussano-Giona-Scotta rendiconti viva parte al dolore del marito e dei figli per la dipartita della cara CATERINA.

Improvvisamente è mancato

dott. Alberto Delpiano

di anni 46

Lo piangono la moglie, i figli Vittorio ed Anna con il marito Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pont Canavese partendo da piazza Cravert 2 il giorno 25 alle ore 16.
— Pont Canavese, 23 agosto 1976.

E' mancato

Alfredo Lavallo

anni 75

L'annunciano addolorati moglie, figli con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Germagnano martedì 24 ore 16
— Germagnano, 23 agosto 1976.

E' mancato improvvisamente il

cav. uff. Giacomo Musso

Ceper Ore Asta

Lo piangono la sua Antonietta, parenti ed amici. Funerali oggi 24 ore 10,15 Parrocchia Madonna del Carmine.
— Torino, 23 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Gilardi (Botu)

anni 89

Addolorati l'annunciano i figli Paolo e Maddalena, nuore, nipoti, nipotini, generali, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 13,30 da v. Rivadora 48. E' personcapazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 24 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Carlo Arbrun

ex autotrasportatore

di anni 76

La piangono i familiari accorsi, i funerali avranno luogo a Villastellone mercoledì 24 agosto alle ore 16, via Fratel

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **FILM — All'Ambra "Bersaglio di notte" di Arthur Penn con Gene Hackman**
- **TV — Retequno 22,10 il film "M il mostro di Düsseldorf" per il "Ricordo di Fritz Lang"**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Charlie il profumo più originale di REVLON
da PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

ALFIERI c. V. Emanuele 82 Tel. 547.007
Classe mista, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Gianfranco D'Angelo, Femi Benussi. (Italia - Colori) — Studenti innamorati collezionano di tutto pur di trascorrere più tempo a scuola dopo che uno di loro ha ragginto la maggiore età. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Riapre domani con Paese paese West

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
Grizzli l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra le montagne Rocciose un pianificato e'eccezionali dinosauri sparge terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 537.199
Vetivo nero, di Armando Rondi, con Laura Gemser, Anne Bellec, Susan Scott, Al Cliver, Zoli Kapper (Italia - Colori) — In una vicenda ove sono a particolarmente « amiche, spagnole riunite per la prima volta in telespresi di « Esclusivo nero » e di « Lauri ». Viet. M. ★ Drama.-erotico
PRIMA VISIONE non recensita Orario 13.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vieli 8 Tel. 319.514
La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga attendere ospedale per bimbi mentalmente di due bestie che scorrazzano a un tratto scompaiono visione innocenti. Vietato minori anni 18. ★ Giallo
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

AUGUSTEO Borgo C.L.N. Tel. 530.714
Violenza a una minorenne di Richard T. Heffron, con Yan Michaels, Karen Lamm, Anne Archer, Cathy Lee Crosby (Usa - Colori) — Cercava l'amore, trovava dell'amicizia, ma lavorare solo uomini selvaggi e sanguinari. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.805
Grizzli l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra le montagne Rocciose un pianificato e'eccezionali dinosauri sparge terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Assassinio sul palcoscenico di George Pollock, con Margaret Rutherford, Ron Moody (Gran Bretagna - Bianco e neri) — La terribile vendetta-omicidio Miss Marple nel terzo e ultimo film del ciclo e lei dedicato, che la vede sbrogliare una matassa teatrale. Non Vietato. ★ Giallo
RIEDIZIONE Orario 15.45 - 17.15 19.05 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 31 Tel. 510.702
La bella delle SS, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Ov. - Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trovò nel lager il modo di sprigionare tutta la sua sadica perversità. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Denis 5 Tel. 650.710
Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carola André (Italia - Colori) — Giovane donna salva incredibilmente nell'ambiente del vizio le conseguenze dell'amore per un ragazzo della sua classe. Ambientato spettacolo a Torino. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.30 - 17.15 19 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 2000

DIDILLO v. Colombo 37 Tel. 502.760
La dottoressa al servizio militare, di Nando Cicero, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo « l'insegnante » e « la pulzella » la 24 carriera » Edwige Fenech, combatte ora la sua battaglia sperimentando l'esercito. Viet. 14. ★ Commedia
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 347.325
Roma, l'altra faccia della violenza di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Ennio Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale si vuolle d'una politica e corrotta: divisa in malavita. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 341.283
Le grandi avventure di Tom Jones di Cliff Owen, con Nicky Henson, Trevor Howard, Terry-Thomas, Georgia Brown, Joan Collins (Usa - Colori) — Nell'Inghilterra del 1700, spregiudicato donnaiolo fa concorrenza al giovanile. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in costume
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470
I piaceri erotici di una signora perbene, di Jess Franco, con Alina Romay, Evelina Scott, Monica Swift, Ray Hardy (Colori) — Violenta orgia che si sviluppa attraverso episodi di forte presa spettacolare. Viet. mlti, anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Or. 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 Prezzo non comunicato

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.116
L'inquisitore dei vampiri giganti di Bill Rebane, con Dana Jacobs, Barbara Hale, Leslie Parrish (Usa - Colori) — Nel fiume scatta orrido fantascientifico: lasciti mostruosi di proporzioni immani terrorizzano l'umanità. Non vietato. ★ Avventuroso
PRIMA VISIONE Or. 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 332.448
E' nato il mostro, detective Trash di Jonathan Kaplan, con Isaac Hayes, Yaphet Kotto, Alan Weeks, Annazette Chase (Usa - Colori) — Detective e cacciatore di tagli al tempo stesso, in avventuroso accanirsi ai di ed odio e fanatismo. Vietato 14. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 331.400
Come cani arrabbiati di Mario Imperoli, con L. F. Salvagni, Annarita Grappone, Paola Senatore (Italia - Colori) — « Giovani bene » ma profondamente corrotti commettono per il gusto della violenza gesta atrocemente criminose. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
CHIUSO PER FERIE.

STUDIO 2 v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 835.321
Racconti immorali, di Valerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lise Danvers, Charlotte Alexandra, Florence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo pellicolato senza tagli dopo il sequestro. Vietato min. 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bunico 6 Tel. 530.353
Una sera c'incontrammo di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, Lia Tanzi (Italia Colori) — Da un romanzo di Pavese e Vittorini una vicenda spumeggiante che alcuni divertentissimi sondaggi irresistibile. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 535 Tel. 511.780
Emanuelle nera n. 2 di Albert Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sherok Leday, Dan Powell, Percy Nolano (Colori) — Bella e morbosa curiosa, cerca in memoria le tragiche circostanze le portano che le cura d'uno psichiatra di New York. Vietato 18. ★ Sexy
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

Chiusi: ARCO, DORIA.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Bacchi 18 Tel. 311.293
Voglia pazza, desideri... e nodi di alcuni di David Nobbitt, con Bernard Price, Alexandra Lake, Deborah Rosling (G.B. Commedia) — Piccanti situazioni che coinvolgono dei loro erotismo donne attraenti in una vicenda maliziosa e sensuale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 4 Tel. 753.597
Signore e signori di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Bernard Blier, Silvia Dionisio, Milena Vukotic (Italia-Colori) — La storia bellarda e la satirica trovata di Pietro Germi, autore del soggetto, in un film di enorme successo. Viet. 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario non comunicato Ingresso L. 1000

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Nuova droga in politica non può interessare con Bud Cort, Marcel Bozzuffi, Eva Czemerys (Italia-Colori) — Dopo « Roma violenta » una nuova dirompente sul vizio e sulla criminalità nella capitale. V. 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.791
Assolmi Vesuviano, di S. M. Salerno, con Tony Mannes, Nicholas Beriam (Italia - Colori) — Sulle sfondo romantico della leggenda, la passione vivendo di una passione che partolga due amanti smaliziati. Viet. 14. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1972) Orario 14.35 - 16.10 18.25 - 20.20 - 22.20 Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 2 Tel. 665.354
Le ragazze alla pari di Mino Guerrini, con Gloria Guida, Carlo Giuffrè, Ornella Lincetto, Rossella Como, Patrizia Webley (Italia - Colori) — Dal contatto alla vita nella pura vita ragazze: turbolenta di una ragazza in vacanza in quanto, Vietato min. anni 18. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Monginevro 8 Tel. 876.081
Le case degli orrori nel parco di Peter Sykes, con Ray Milland, Francis Lloyd-ce (G.B.-Colori) — Nella verde serenità della campagna inglese un gruppo di vicce ha covato nelle in un'abitazione dall'apparenza innocente. Vie. 18. ★ Horror
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 798.805
Angeli dell'inferno sulle rupe. Vietato minori anni 18. — Di questo film che sviluppa una vicenda basata sulle gesta leggendarie di mercenari(?) fantasti, crudeli e fracassoni, non sento alcun commento ne all'interessi ne il resto. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114
Le vidocose. Vietato 18. ★ Sexy
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 16.50 - 18 18.25 - 20.20 - 22.20 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.243
Pasolini, il mio Pasolini, con Pietro Clementi, Jean-Pierre Léaud, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi, Anna Wiazemsky, Margherita Lozano, Franco Citti, Marco Ferreri (Italia-Francia - Colori) — Uno dei più polemici film pasoliniani. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE Orario 16 - 18.10 20.20 - 22.30 Ingresso L. 1000

Chiuso: FORTINO.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682

teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: 6ª stagione lirica Palasport 3 settembre - 10 ott. « Ernani » . . . Bella addormentata nel bosco ». Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello. Tel. 548.000.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 Paolo e Pellerino.
CLUB 84: 21 New Company.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Francesco 71.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Bartolomeo apostolo (patrono dei macellai e dei conciatori). S. Tolomeo, S. Arcon S. Emilio.

Oggi martedì 24 agosto: il sole è sorto alle 5,40 e tramonta alle 20.21. Vigilia del novilunio.

Domani festeggiano: Ludovico, Emma, Genesio, Michele, Arnoldo.

TEATRO REGIO TORINO
6ª Stagione d'autunno al Palasport 3 settembre - 10 ottobre 1976
ERNANI
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
con CARLA FRACCI e PAOLO BORTOLUZZI
Abbonamenti biglietteria piazza Castello, tel. 548.000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.483
Le gioiose lotture di una giovane donna. Vier. 18. ★ Sexy

ACADEMIA CINE v. Onorio angolo c. Turinese. T. 882.457
L'istruttrice nobili vaticinano. ★ Commedia

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068
Mezze cove per le vergini vecchi. Vier. 18. ★ Sexy

ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 341 Tel. 690.467
Chi cosa è successo tra mio padre e tua madre di B. Wilder. 20,15-22.30. ★ Commedia

EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1
Per un pugno di dollari. ★ Western

FARO v. Pp 30 Tel. 857.314
Amici miei. Non visto. ★ Commedia

FIAMMA c. Regina 57 Tel. 372.037
Amici miei. Non visto. ★ Commedia

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 851.504
I duri di Hong-Kong. Vier. 18. ★ Lotta orientale

PIEMONTE v. Nizza 33 Tel. 652.738
Mia sipare la vergine. Vier. 18. ★ Commedia

PRINCIPE v. V. d'Acaia 45 Tel. 760.931
Peccati di gioventù. Vier. 18. ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 857.21
Police Story. Non visto. ★ Poliziesco

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 6 Tel. 530.195
Fiore di carne. Vietà infernale. ★ Drammatico ★ Avventuroso

MOVIE CLUB v. Giolitti 8 Tel. 544.077
Il fantastico: Le orme verrà distrutte ai film. 20,30-22,30. ★ Drammatico

PO v. Po 21 Tel. 510.495
Giappiamo ancor. Vietà. 18. ★ Sexy

REGINA c. M. Margherita 127 Tel. 530.485
L'ultima della mano d'acciaio contro il Drago Rosso. Non visto. ★ Lotta orientale

VITT. VENETO c. V. Vittorio 8 Tel. 871.642
Stanghier l'uomo amico. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO c. Racconis 66 Tel. 587.715
Sandra. ★ Avventuroso

MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 600.847
L'ochetta del Negrone. Non vier. ★ Avventuroso

SMERALDO v. Thesio 92 Tel. 390.711
La città gioca d'azzardo. Vietà. 14. ★ Avventuroso

VINCAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 780.129
Le polizie accusa. Il servizio segreto uccide. T. Milian, M. Ferrer. Or.: 20,20 - 22,30. Vietato 14. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Pesaro 27 Tel. 311.768
Magia nuda. Vier. 18. ★ Drammatico

ELDORADO v. Monginevro 42 Tel. 335.405
Per le antiche scale. Vier. 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cuneo 80 Tel. 772.637
Casino Apache. Non visto. ★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Racconis 1 Tel. 775.845
Cielo. Vier. 14. ★ Western

STAR v. Donnidoseria 48 Tel. 772.990
Della Cina con amore in Dalmazia con furore. Vier. 18. ★ Lotta orientale

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 83 Tel. 772.907
La Vergine (La carnegie) di G. Lelouch. I. L. Trintignant. Vier. 14. 20,10-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 497.763
Cinema e politica: Storia il mostro in prima pagina. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella
Senza sedici. Vier. 18. ★ Horror

AMBRA v. Chivasso 37 Tel. 267.197
Schiaffo di notte. Gene Hackman, regia A. Penn. ★ Poliziesco

APOLLO largo Giachino 31 Tel. 213.643
Arma da taglio. Vier. 14. ★ Drammatico

IOLLY v. Virginia 150 Tel. 290.367
Il tango addio. Vier. 14. ★ Poliziesco

LETRARIO v. Stradella 10 Tel. 260.742
Operazione triangolo d'oro. Vier. 18. ★ Avventuroso

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 290.336
Cleopatra. Non visto. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.370
Streghe. Non visto. ★ Avventuroso

ARS c. R. Parco 142 Tel. 201.583
Lo punisher. Vier. 18. ★ Drammatico

AURORA v. Bertola 2 Tel. 220.510
La mano sinistra di Bruce Lee colpisce ancora. ★ Lotta orientale

FALCHERA Ha dove vivi? Vier. 18 ★ Commedia

MAIOR largo O. Cesare 109 Tel. 287.974
La piccolissima nuda. Vier. 18. ★ Sexy

SOCIALE v. Cumiana 2 Tel. 630.008
Gli occulti. Vier. 14. ★ Giallo

ZENIT v. Cervi 1 Tel. 267.057
Ondata di piacere. Vier. 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belfiore 23 Tel. 874.171
Vietato particolarmente. Vier. 18. ★ Avventuroso

ARTIST v. G. di Revel 24 Tel. 831.374
Yolo Pepino e la fatalità. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai c. Cassia 106 Tel. 857.086
Tutto quello che avresti voluto sapere sul sesso e non avresti mai osato chiedere. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Donizetti 5 Nizza. tel. 655.264
La calata degli dei, di Luchino Visconti. Or.: 20; 22,30. Vier. 18. ★ Drammatico

ITALIA v. Nizza 136 Tel. 654.021
Zazza Marx, paese Gay. Vier. 14. ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 665.617
I cortori dell'isola degli assetti. Non visto. ★ Avventuroso

riduzioni enal-agis

Cinema: A.B.C., Adriatico, Adua, Alba Alessandro, Aurora, Ariziana, Fiore, Lavazza, Nazionale, Odeon, Orfeo, Principe, Ponte Dora, Roma inc., S. Paolo, Sempione, Sestrière, Spezia, Zeta, Italia (chiusi feri). Teatro Erba: «Natale in cinema Enal alla casa. Piscine comunali: Enal alla casa.

film del giorno

La maestra sexy e il feroce orso solitario

"Classe mista" all'Ambrosio e "Grizzly l'orso che uccide" all'Ariston e al Capitol

CLASSE MISTA, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Femi Benussi. Commedia a colori, Italia 1976 (Cinema Ambrosio).

TRAMA — Tocca stavolta a Dagmar Lassander di essere la professoressa sexy e naturalmente provocante destinata, in un liceo di provincia, a sconvolgere la scolaresca e ad accendere gli amorosi sensi non solo d'un alunno precocemente appassionato, ma anche d'un docente ganimede. Costui resterà deluso e mortificato, mentre il giovinetto — al quale una compiacente zia aveva, in casa, fatto da mave scuola — riuscirà ad abbandonarsi con la professoressa alle gioie del primo amore, intenso ma breve perché lei sarà trasferita altrove. Ma la bionda sostituta non è poi da buttare...

GIUDIZIO — « Peccati in liceo » era il primitivo titolo di questo filmetto tirato giù alla svelta su una trama standard che il fiore cordelletta escolastico riscodella puntualmente, neanche mutando qualcuno degli interpreti. Se la bella Lassander è nuova come insegnante sexy, Alfredo Pea, l'innamoratino timido, non è inedito per il ruolo. E Femi Benussi, in altre pellicole e in diverse sede scolastica Professoressa di lingue, qui è la stalla professoressa d'amore. Diretto, si fa per dire, da un regista tra i più corrivi, Classe mista, come ora è stato ribattezzato, è un prodotto di facile consumo e di rozza fattura, pieno di diversivi e riempitivi allineati in serie per arrivare, attraverso una sceneggiatura stiracchiata, ai regolamentari 90 minuti di proiezione. Insomma, a nostro avviso, e in verità deprimente, l'alternativa « comica » affidata al ridolto impersonato da Gianfranco D'Angelo che « fila » (ma sì!) una voluminosa professoressa che è Fiammetta Baralla.

Dagmar Lassander promossa insegnante

GRIZZLY L'ORSO CHE UCCIDE, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel. Drammatico. Todd-Ao a colori. Usa 1976 (Cinema Ariston e Capitol).

TRAMA — Un enorme orso solitario terrorizza campeggiatori in vacanza e pacifici agricoltori in una zona delle Montagne Rocciose, nella quale folti boschi ed estese foreste consentono al feroce plantigrado di nascondersi dopo ciascun misfatto. A prezzo di duri sacrifici di uomini, la guardia forestale riesce, dopo lunghi sforzi, ad uccidere la belva.

GIUDIZIO — A differenza dei prossimi film con i « mostri », dove questi assumono giganti di plastica mossi tramite impulsi elettronici da tecnici specializzati, in questo il « grizzly » è vero, e forse anche nella realtà così sanguinario (produce soprattutto il sangue finzionale; talché le donne sono la sua misura preferita) come il film lo mostra. Il racconto non manca di qualche momento teso, però la monotonia di fondo finisce con renderlo un po' greve e piatto, nonostante la suggestione degli esterni ripresi dall'elicottero e la corretta recitazione di idonei interpreti.

a. vald.

Il regista Logan pubblica le memorie

NEW YORK — Il regista teatrale e cinematografico americano Joshua Logan ha appena pubblicato la sua autobiografia intitolata *My up and down, in and out life*. Logan è un regista specializzato nei musicals: i suoi due ultimi film sono *Camelot* e *Paint your wagon*.

Nato a Texarcana nel Texas, il 5 ottobre 1908, Logan si fece strada a Broadway da dove passò poi a Hollywood. Da tempo si era ritirato dal cinema.

(Ansa)

TV oggi

RETE UNO

13 — **Sapere** (Il cabaret - Charlie ed ultima puntata)
13,30 **Telegiornale**
15,30 **La tv dei ragazzi** (Il brontolosauro che viene dal ghiaccio - Ai confini dell'Arizona)
20 — **Telegiornale**
20,45 **Il giudice e il suo boia**, di Friedrich Dürrenmatt (Seconda ed ultima puntata - replica)
22 — **Telegiornale**
22,10 **Ricordo di Fritz Lang: M - Il mostro di Düsseldorf** (Film, regia di Fritz Lang; interpreti: Peter Lorre, Otto Wernicke)
Notizie dal TG1

RETE DUE

18,30 **Rubrichi del TG2** (Inchiesta - Sport - Varietà)
19 — **Canti e danze dell'Ucraina** (a colori)
20 — **TG2 - Studio aperto**
20,45 **Babau '76** (IV e ultima puntata - L'intellettualismo)
21,50 **TG2 - Seconda edizione**
22 — **TG2 - Dossier** (Il documento della settimana)
TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 **Programmi estivi per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Una cena movimentata**, telefilm della serie « Ragazze in blu »
21,15 **Il regionale**
21,45 **Telegiornale**
22 — **La nave dei folli**, film interpretato da Vivien Leigh, Simone Signoret, José Ferrer, Lee Marvin, Oskar Werner, George Segal, Elisabeth Ashley, Michael Dunn. Regia di Stanley Kramer
Siamo nel 1933. Glocken si accorge che la nave tedesca che sta salpando dal Sud America per il porto di Bremerhaven è carica di passeggeri che si comportano in modo molto strano. Infatti tutti a bordo sono in preda a qualcosa che sembra « follia ».
0,20 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

20,30 **Odprta meja - Confine aperto**
21 — **L'angolino dei ragazzi**
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Furia rossa**, film con Veronica Lake e Zachary Scott. Regia di Steve Sekely
23,05 **Cinenotes** (Temi di attualità: « La Cina »)

TV MONTECARLO

19,30 **Monoscopio musicale**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **Palcoscenico** (Il mondo del Randolph)
20,50 **Notiziario**
21,10 **L'assassino venuto dal passato**, film: regia di Bosco Boscovic, con Vejo Afric, Fred Peterson
La famiglia Dosselino viene bloccata alla frontiera, al rientro dalle vacanze in Dalmazia. Causa del fermo è l'assassinio di un giovane nelle cui tasche è stata trovata una foto di lui con la famiglia Dosselino.

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Invito alla danza (Il musical americano e i suoi protagonisti, 1ª puntata: parzialmente a colori); 21,50: Telegiornale; 22: Mercoledì sport (Imola: ciclismo - Lavoro: ippica); 22,45: Biennale rock (a colori); Notizie dal Tg 1.
RETE 2 — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: I grandi del mare; 19: Tg 2 Studio aperto; 20,45: I quaderni neri (I pretoriani del cielo - parzialmente a colori); 21,30: Doris Day, la ragazza della porta accanto: « Fammi posto, tesoro », film; Tg 2.
SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il popolo del blues; 21,45: Telegiornale; 22,05: Giochi senza frontiere; 23,20: Scuola e teatro; 23,45: Telegiornale.
CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Festival della montagna; 22: I paria (telefilm); 23,50: Giochi senza frontiere.
MONTECARLO — Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Disegni animati; 20: Gli uomini della prateria (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,10: Operazione segreta (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 21; 23
13,20 Per chi suona la campana
14 — Oracolo
15,30 Sissi, la divina imperatrice
15,45 Controra
17,05 Hortensio
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 I grandi interpreti Birgit Nilsson, Soria Christoff
20,20 Abc del jazz
21,15 Il ricordo vivente, radiodramma di Michèle Anger
22,10 Pino Calvi al pianoforte
22,20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Er mejo
15,40 Carosi estate
17,50 Il mio amico mare
17,55 Per voi, con stile
19,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 19; 21
13,15 Musica e Poesia
14,15 La musica nel tempo Nostalgia dell'infanzia, di Edward Neill
15,35 Pianista Manuel Carra
16,30 Un cantiere musicale
17,30 Jazz giornale
18,10 Lee Fiera e le sue canzoni
18,30 Il mestiere dell'archeologo
18,55 Poesia e musica nella tradizione europea
21 — Festival di Salisburgo 1976: Baritono Dietrich Fischer-Dieskau; Pianista Wolfgang Gieseking
22,40 L'orchestra di Tommy Dorsey

montecarlo

13,10 Fred Bongusto
13,45 Ritmi del brivido
14 — Due-quattro-lui
14,15 La canzone del vostro amore
16,40 Surgelati
17 — Hit Parade
18,30 Fumorama con H. Pagani

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 16: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 19: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 2 (Fm 88,700) — Ore 12: Ultima da « Stampa Sera »; 18: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco del tario e alle 13: Anteprima da « Stampa Sera ».